



Giovanni, neanche il tempo di difendersi Al via una colletta per sostenere il papà

PATTARO, TONERO, SARTI / A PAG. 13



IL PROCESSO A TRIESTE Piscina Acquamarina È tutto prescritto

/ A PAG. 29

IL COMMENTO

LA RICETTA DELL'EUROPA
PER L'ITALIA IN RISTAGNO

MARCO ZATTERIN / A PAG. 17



ONDATA DI MALTEMPO IN REGIONE. UNA FRANA TRAVOLGE ABITAZIONI A BRAZZANO DI CORMONS. FIUMI ESONDATI NELLA BASSA E NELL'ISONTINO. OSPEDALE DI PALMANOVA ALLAGATO, PAZIENTI TRASFERITI

Due morti e centinaia di sfollati

Sotto le macerie un trentaduenne tedesco che si era trasferito nel Collio: aveva cercato di aiutare l'altra vittima, un'anziana

Una colata di fango ha investito tre abitazioni a Brazzano (Cormons) ieri attorno alle 5. Tra le macerie un'anziana residente, Guerrina Skocaj, 83 anni, il cui corpo è stato individuato a tarda sera. A metà pomeriggio è stato ritrovato invece quello di Quirin Kuhnert, 32 anni, originario della Baviera, che aveva cercato di soccorrerla. È questo l'episodio più tragico dell'ondata di maltempo che ha investito la regione. Ingentissimi i danni. Centinaia gli sfollati. L'esondazione dello Judrio ha cancellato una frazione di Romans d'Isonzo. Sott'acqua Dolegna, strade chiuse a Medea. Allagamenti anche all'ospedale di Palmanova. Dichiarato lo stato di emergenza regionale, stanziato intanto un milione di euro. **BISIACH, BLASICH, CALLIGARIS, MICHELLUT, SEU, SILVESTRI** / DA PAG. 2 A PAG. 12



Quirin Kuhnert, il cui corpo senza vita è stato ritrovato ieri pomeriggio; e Guerina Skocaj, individuata a tarda sera. In alto, la casa crollata e i soccorsi FOTO PETRUSSI



IFOCUS

ESTRATTO DAI DETRITI

Vivo per miracolo
«Ancora sento
quelle sue urla»

LA TESTIMONIANZA

«Non ho più
neanche le scarpe
per il lavoro»

LE PERSONE EVACUATE

Palasport, rifugio
per tanti anziani
e per i loro animali

LE MISURE E LA MOBILITAZIONE

Stato d'emergenza
Stanziato
un milione di euro

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. **339.6931345** dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: **389.5020447**

LO SPETTACOLO A TRIESTE

Inidi dei cecchini nascosti a Sarajevo

PAOLO RUMIZ

Trent'anni fa ero a Sarajevo assediata come giornalista, e oggi, appena trent'anni dopo, scopro che ad ammazzarmi poteva essere un triestino come me. Uno che magari conosco e incroci in città. Uno ricco e ben coperto da una rete di omertà. Chi su questo sa moltissimo è Roberta Biagiarelli. / A PAG. 36

IL LUTTO

Kessler, insieme anche nella fine



POLESINI / A PAG. 39

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI

Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Il rischio di altri cedimenti e la difficoltà dell'intervento

«Le operazioni procedono con difficoltà». Lo aveva detto ieri il direttore regionale dei vigili del fuoco Luigi Giudice, sottolineando però allo stesso tempo la presenza di personale specializzato,

arrivato anche da Lombardia e Veneto. In tutto una cinquantina di addetti. La presenza di una frana attiva ha imposto particolare attenzione nello svolgimento delle attività ieri a Brazzano.

**L'aiuto offerto dall'amministrazione goriziana**

Il Comune di Gorizia si è messo a disposizione ieri per l'eventuale ricovero degli sfollati di Brazzano e di Versa. «La nostra disponibilità alla collaborazione è massima, tramite i nostri operatori di

Protezione civile ma non solo – ha detto il sindaco Rodolfo Ziberna –. Se dovessero servire coperte o altri beni di prima necessità, useremo i social per fornire le indicazioni per la raccolta».

**L'ondata di maltempo**

Le ricerche dei vigili del fuoco e lo smottamento. FOTO PETRUSSI



Due morti nel crollo della casa

Quirin Kuhnert è rimasto schiacciato sotto le macerie dell'abitazione di Brazzano mentre tentava di salvare la vicina Individuato in serata il corpo dell'anziana, Guerrina Skocaj. La tragedia sotto gli occhi della compagna del 32enne

Laura Blasich / CORMONS

Una colata di fango ha investito una porzione di via San Giorgio a Brazzano ieri mattina, attorno alle 5, mandando in frantumi tre abitazioni. Tra le macerie sono rimasti un'anziana residente, Guerrina Skocaj, 83 anni, il cui corpo è stato individuato ieri a tarda sera (le operazioni di recupero sono però state sospese per le condizioni meteo e il timore di nuovi cedimenti), e Quirin Kuhnert, 32 anni, originario della Baviera. Il giovane aveva acquistato la casa oltre cinque anni fa, ristrutturandola e andandoci a vivere con la compagna Jessica. Il suo corpo è stato trovato senza vita a metà pomeriggio.

Alle 2.48 di ieri Quirin aveva testimoniato con un breve video la cascata d'acqua che aveva invaso lo spazio tra la sua abitazione e la chiesa. Due ore dopo aveva allertato i vicini



La frana di fango a Brazzano

Nel cedimento dell'immobile è rimasto coinvolto un secondo uomo, poi estratto vivo dai soccorritori

ni e tentato di mettere in salvo, assieme a un altro residente, la più anziana. Il suo gesto generoso gli è costato la vita. Il suo corpo, come confermato attorno alle 17.45 dalla Prefettura di Gorizia, che nella mattinata di ieri aveva attivato il Centro coordinamento soccorsi, è stato individuato dai vigili del fuoco e dagli altri soccorritori sotto il cumulo di fango e macerie, nella zona antistante la chiesa di San Lorenzo.

Ci sono volute 12 ore di ricerche, messe in atto con cautela in alcune fasi, a causa dell'instabilità del terreno. Dopo le operazioni di recupero del corpo del giovane, nella stessa zona si è poi continuato a lavorare, sempre alla luce delle fotoelettriche, per trovare Guerrina Skocaj, a sua volta individuata a tarda sera priva di vita. «Stiamo seguendo per vedere la necessità di mezzi ulteriori rispetto a quelli già mes-

si in campo», aveva detto il prefetto Ester Fedullo ieri mattina nel sopralluogo svolto a Brazzano, che non ha risposto alla domanda se il movimento franoso della collina fosse in qualche modo noto, come sostenuto dopo la tragedia da diversi abitanti di Brazzano.

Dei forti rumori e poi il fango che aveva iniziato a invadere il piano terra delle abitazioni, come raccontato da Elisa Cecchin, residente al civico 65 di via San Giorgio, avevano convinto a uscire di casa Quirin e Jessica. Dopo aver avvisato la vicina, assieme al 35enne Matteo Betteto, nativo di Padova, ma dipendente della vicina azienda agricola Borgo del Tiglio e residente in uno dei tre edifici accostati, Kuhnert aveva tentato di raggiungere con una scala Skocaj per metterla in salvo. Ma proprio in quel momento le abitazioni sono collassate. Davanti agli oc-

chi di Jessica e di Elisa Cecchin, che nel frattempo era riuscita ad allontanarsi e stava assistendo al tentativo di salvataggio. È stata lei poco dopo le cinque a chiamare la sua locataria e nipote di Guerrina, Rossanna Debegnach, facendo scattare i soccorsi. Immediati e da subito consistenti. Il personale dei vigili del fuoco e quello sanitario sono riusciti a individuare e a estrarre dalle macerie Betteto, che è stato quindi trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con dei traumi agli arti inferiori.

Nell'area invasa dal fango e ridotta a un enorme cumulo di macerie hanno quindi iniziato a operare le unità cinofile e le macchine operatrici speciali dei vigili del fuoco, che sul posto hanno distaccato una cinquantina di unità, come spiegato ieri dal direttore regionale del corpo Luigi Giudice.

Squadre di soccorso e soccorritori fluviali dei comandi dei vigili del fuoco di Trieste e Pordenone sono stati inviati in supporto al personale di Udine e Gorizia. Sono stati mandati il nucleo regionale Gos (Gruppo operativo speciale) con i mezzi di movimento terra, cinque unità cinofile e dal Veneto e Lombardia sono giunte le squadre Usar (Urban search and rescue) per la ricerca delle persone disperse sotto le macerie. Nella cantina Zorzenon, all'incrocio tra via Sottomonte e via San Giorgio, dov'è stato allestito il centro operativo dei vigili del fuoco, è arrivata poi anche Jessica. La compagna di Quirin Kuhnert ha in seguito accusato un malore e ha dovuto essere soccorsa. Sul posto anche Protezione civile regionale, carabinieri, Polizia locale e durante l'arco della giornata anche un geologo incaricato di verificare l'andamento

La quantità di pioggia caduta nell'arco di 12 ore

Sul territorio di Cormons sono caduti 251 millimetri di pioggia in 12 ore, stando alla nota di ieri pomeriggio della Protezione civile di aggiornamento sull'allerta meteo in corso. A Cormons

monte ne erano caduti 54 in una sola ora. L'area di Cormons è stata quella con le maggiori precipitazioni, non esauritesi con la giornata di ieri. E per oggi è prevista ancora instabilità.



Le ricerche proseguite senza sosta anche con il buio

I Vigili del fuoco hanno trovato ieri notte il corpo di Guerrina Skocaj, decidendo tuttavia di non procedere al recupero. Secondo quanto si apprende, le operazioni sono state sospese a causa del maltem-

po, che non consentiva più di lavorare in sicurezza e che avrebbe potuto causare nuovi cedimenti. Il corpo sarà dunque recuperato non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno.



L'ondata di maltempo



L'allarme è stato lanciato da un'altra residente della palazzina, riuscita miracolosamente a uscire prima del crollo

La fidanzata dell'uomo ha accusato un malore ed è stata allontanata dal borgo e affidata alle cure dei medici

Il centro operativo dei vigili del fuoco per coordinare i soccorsi è stato allestito nella cantina di una vicina azienda agricola

Qualcuno, in paese, ha parlato di dramma annunciato vista la pericolosità della zona. Nessun commento in merito dal prefetto

della frana che dalla collina stava minacciando l'area di via San Giorgio e di via Sottomonte.

In via San Giorgio, dove si è verificato il crollo, le autorità hanno istituito subito una zona rossa a causa del rischio di nuovi cedimenti del versante. Alcune famiglie che vivono ai piedi del monte sono state evacuate in via precauzionale. «Il Comune agirà sentito il parere della Protezione civile e dei vigili del fuoco», aveva affermato nel primo pomeriggio di ieri il sindaco Roberto Felcaro, mentre nella tarda mattinata sul posto si è recata il prefetto Ester Fedullo. Nel pomeriggio il sopralluogo del procuratore capo di Gorizia Massimo De Bortoli, che non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Prima del ritrovamento del corpo di Guerrina Skocaj, sulla tragedia era intervenuto il governatore Massimiliano Fe-

driga esprimendo a nome della Regione «il più profondo cordoglio per la morte di Quirin Kuhnert, il cittadino di nazionalità tedesca, ma divenuto ormai un membro della nostra comunità regionale, travolto da una frana a Brazzano di Cormons mentre cercava di soccorrere una donna in difficoltà. Alla famiglia della vittima vanno le mie più sincere condoglianze - così Fedriga -. È ancora più doloroso che una vita venga spezzata nel tentativo di proteggerne un'altra. In un momento in cui la nostra comunità è provata dall'emergenza maltempo, questa tragedia ci colpisce con ulteriore forza». Fedriga ha anche attivato la procedura di mobilitazione nazionale d'intesa con il ministro per la Protezione civile Musumeci, che consente di chiedere aiuti ad altre Regioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivato a Cormons 5 anni fa, Kuhnert aveva rilevato uno storico locale di vini e alimentari. Condivideva la passione per questa terra con Skocaj, ex operaia al Cotonificio di Gorizia.

L'oste nato in Germania affascinato dal Collio e la corista della chiesa

IPROFILI

Marco Silvestri / CORMONS

Età e storie diverse alle spalle, ma un identico amore per le colline di Brazzano, frazione di Cormons in cui erano conosciuti e benvenuti da tutti. In quel borgo Guerrina Skocaj ci viveva da sempre. Quirin Kuhnert, originario della Baviera, l'aveva invece eletta solo da qualche anno luogo del cuore. Ma proprio quel buen retiro ha finito per tradirlo. Il ritrovamento del suo corpo a metà pomeriggio ha spento le speranze. E in serata sono sfumate pure le speranze di ritrovare ancora in vita Guerrina, il cui corpo è stato individuato dalle squadre all'opera.

Con lei il trentaduenne Quirin aveva stretto da subito un bellissimo legame. Nato in Germania, aveva vissuto tra la Baviera e il Salisburghese, nei pressi del lago di Chiemsee, poi le vicende personali lo avevano portato in Friuli Venezia Giulia. A Cormons e sul Collio aveva trascorso con la famiglia le vacanze estive negli ultimi 25 anni: da lì aveva finito per innamorarsi della bellezza dei paesaggi dei luoghi e della sua gente tanto da decidere di trasferirsi qui. Cinque anni fa, quindi, aveva acquistato la casa a Brazzano vicino alla chiesa parrocchiale e da un anno, dal novembre 2024, vi abitava stabilmente con la compagna.

Quirin era anche riuscito a realizzare il sogno di aprire un'attività tutta sua. Aveva preso in gestione i locali che per oltre sessant'anni avevano ospitato il negozio di ortofrutta e di alimentari del compianto e indimenticato Antonio Bon, il popolare "Toni Quarin". E lo aveva trasformato e ribattezzato in "Buon sapore - Alimentari e panini Brazzano": uno spazio dove offrire le eccellenze enogastronomiche del territorio e una ricca varietà di prodotti tra cui panini artigianali, vini locali, dolci fatti in casa e, in omaggio alle origini, pure le tradizionali



Una foto sorridente di Quirin Kuhnert, il trentaduenne rimasto ucciso dopo il crollo della casa



Guerrina Skocaj

Grazie alla sua conoscenza del tedesco, l'uomo veniva "sfruttato" come interprete nelle feste di paese

La pensionata frequentava assiduamente la chiesa di San Lorenzo a pochi metri dall'edificio distrutto

birre bavaresi. Un'attività che ha riscosso subito un ottimo successo grazie anche alla gentilezza e alla simpatia del proprietario.

Nonsolo lavoro, però. Quirin partecipava anche con entusiasmo a tanti eventi cittadini. A Pasquetta, per esempio, era stato invitato a alla Festa sul Monte Quarin e, da perfetto conoscitore della lingua tedesca, aveva fatto da interprete tra gli alpini di Cormons e gli Alpenjäger di Hermagor che quest'anno hanno festeggiato il 50° anniversario di amicizia. Il 32enne tedesco, insomma, era stato conquistato dal Collio e aveva finito per conquistare i suoi abitanti. «Proprio il giorno prima della tragedia ero andato a bere un caffè - racconta Dario Jurich, che vive a Brazzano a poca distanza dalla Chiesa parrocchiale - e Quirin si era rivelato come al solito una compagnia piacevole. Conosco anche la fidanzata. Quello che è successo ha scosso tutta la comunità».

Di quella stessa comunità faceva parte da sempre come detto Guerrina Skocaj. L'anziana, 83 anni, prima di

andare in pensione aveva lavorato a lungo al Cotonificio di Gorizia. Faceva ogni giorno la spola tra la casa di Brazzano, terra a cui è sempre stata legatissima, e il lavoro. Ad attenderla al rientro c'erano il marito, morto da molti anni, e il figlio Mauro che le era molto legato e la andava a trovare spesso. Ieri mattina era sul posto a seguire le ricerche. La passione di Guerrina è sempre stato il canto: faceva infatti ancora parte del coro parrocchiale di Brazzano che accompagna le messe nella chiesa di San Lorenzo, a pochi metri da dove è avvenuto il disastro. Chi la conosceva la descrive come una persona cordiale e gentile, con cui è sempre piacevole fermarsi a scambiare due chiacchiere. Dopo la messa era abituata a fermarsi con le amiche per un momento conviviale e la si vedeva spesso in bicicletta. «Ci eravamo viste propria domenica mattina - dice l'amica Maria, ieri sul luogo del crollo - e quello che è successo è sconvolgente. Queste sono proprio ore di angoscia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

DEBORA SERRACCHIANI (PD)

«Temiamo per le vite umane»



«Temiamo per le vite delle persone e siamo preoccupati per le gravi lesioni che ancora una volta il maltempo lascia dietro di sé in Fvg. Come sempre ci affidiamo all'opera generosa dei soccorritori. Temperature fuori stagione, precipitazioni cosiddette imprevedibili, bombe d'acqua e violente esondazioni dei fiumi: tutto questo non è malasorte né ideologia green, ma la concretezza del cambiamento climatico». Così la deputata Pd Debora Serracchiani.

MAURO BORDIN (LEGA)

«L'abbraccio della comunità»



«Le conseguenze dell'ondata di maltempo destano profonda preoccupazione. La vicinanza va alle comunità duramente colpite dall'alluvione, alle famiglie che hanno subito danni e alle persone evacuate o in difficoltà. L'intera comunità regionale si stringe attorno ai territori colpiti e garantirà supporto e collaborazione a chi sta affrontando queste ore così difficili». Così il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

IL GRUPPO DI FORZA ITALIA

«Serve impegno delle istituzioni»



«Le forti precipitazioni e i danni che si stanno registrando – affermano in una nota i consiglieri regionali di Forza Italia Cabibbo, Novelli e Lobianco – richiedono attenzione immediata e un impegno coordinato delle istituzioni. Alle amministrazioni locali, ai volontari della protezione civile e a tutti coloro che stanno lavorando senza sosta per fronteggiare l'emergenza va il nostro sincero ringraziamento».

Estratto dalle macerie

Il racconto dell'uomo salvo per miracolo: «Sento ancora le urla di Quirin»

IL COLLOQUIO

Elisa Michellut / UDINE

Il rumore sordo dei massi che precipitano e degli alberi sradicati dalla frana, la pioggia battente e incessante nel cuore della notte e poi le urla dei vicini, che chiedono disperatamente aiuto. Matteo Betteto, 35 anni, enologo dell'azienda agricola Borgo del Tiglio di Brazzano, è sopravvissuto per miracolo all'enorme colata di fango che, nella notte tra domenica e lunedì, in pochi minuti ha travolto e rasato al suolo una vecchia casa di tre piani e l'abitazione attigua a Brazzano di Cormons.

Un uomo di 32 anni, Quirin Kuhnert, è stato trovato morto e il corpo senza vita di una donna, Guerrina Skocaj, 83 anni, è stato individuato nella tarda serata.

Dal letto d'ospedale Betteto, ricoverato nel reparto di Ortopedia del Santa Maria della Misericordia di Udine, ricorda quei terribili momenti, che resteranno per sempre impressi nella sua memoria. Un trauma impossibile da cancellare. «Erano le 5 e io stavo dormendo nel mio appartamento al primo piano, al civico 71 di via San Giorgio – racconta –, Sono stato svegliato dal rumore sordo della frana che si stava muovendo. Impressionante. Ho sentito i massi rotolare e il rumore inconfondibile degli alberi strappati dal terreno. Continuava a piovere. Sono sceso dal letto per andare a vedere cosa stesse succedendo e a quel punto ho sentito le urla del mio vicino di casa, Quirin, che chiedeva aiuto. C'era an-



LA MACCHINA DEI SOCCORSI

VIGILI DEL FUOCO, PROTEZIONE CIVILE E CARABINIERI DOPO IL CROLLO (PETRUSSI)

Matteo Betteto, 35 anni, parla dal suo letto d'ospedale a Udine. «È stata come un'esplosione»

che la sua compagna, Jessica. Una parte del monte Quirin, franata, aveva già investito e distrutto una parte dell'abitazione di Guerrina Skocaj. Il fango aveva invaso tutta la via. La signora era affacciata alla finestra e chiedeva aiuto per uscire di casa. Era terrorizzata. Ho preso una scala e sono salito per raggiungere la mia vicina.

Quirin teneva ferma la scala, appoggiata sui sanpietrini ormai distrutti e spazzati via».

Pochi secondi e poi la tragedia. «Ho raggiunto la signora Guerrina – la drammatica testimonianza di Betteto –, ma mentre l'anziana stava scendendo dalla scala siamo stati investiti in pieno dalla seconda frana. Un'enorme colata di detriti e fango. È stata come un'esplosione. Sono stato catapultato a diversi metri di distanza. Sono letteralmente volato e sono stato scaraventato dalla parte opposta della strada. Io mi trovavo sopra la scala, nel punto più alto, e questa è stata la mia salvezza. Purtroppo Guerrina e Quirin, che si trovavano più in basso, sono stati travolti. Avevo addosso macerie e detriti ma fortunatamente sono rimasto in superficie. Ho chiamato

i soccorsi con il cellulare che avevo ancora con me. I vigili del fuoco e gli operatori sanitari del 118 sono arrivati in pochi minuti. Avevo la gamba rotta e non riuscivo a muovermi. Ho perso molto sangue. Volevo solo scappare, allontanarmi e mettermi al sicuro ma non riuscivo a muovermi. Ero bloccato nel fango. Chiamavo Quirin e Guerrina ma nessuno rispondeva e intanto la frana continuava a coprire tutto. I pompieri mi hanno trovato subito. Mi hanno caricato sulle spalle e messo al sicuro prima di essere portato all'ospedale».

Ieri mattina il trentacinquenne è stato operato d'urgenza. «Ho riportato una frattura esposta al femore ma sono ancora vivo. È stato un miracolo. È accaduto tutto in pochi secondi. Non potrò mai più di-

menticare quei momenti terribili. Un incubo che ha preso forma nella realtà. Quirin era un amico, una brava persona. Gestiva, assieme alla sua compagna, un negozio di gastronomia a Brazzano. Sento ancora le sue urla. È stato straziante. Ricordo che quando la frana mi ha travolto, ho perso gli occhiali da vista. Ero a terra dolorante e non riuscivo a vedere nulla. Sentivo solo il rumore della frana che strappava tutto lasciando solo distruzione. Poi la pioggia, incessante. Non smetteva più. In tanti anni il monte Quirin non era mai franato. Nessuno avrebbe potuto immaginare una cosa simile. Ho perso la mia casa, dove vivevo da tanti anni. È stata cancellata dalla frana. Desidero ringraziare i vigili del fuoco, gli operatori sanitari del 118, la Protezione civile, le unità cinofile e tutti i soccorritori. Sono stati eccezionali. Se ora sono qui è grazie a loro».

Vicino a Matteo Betteto ci sono la mamma Carla e la collega Flaminia Sola, enologa. Non lo lasciano solo nemmeno un secondo. Lo accarezzano, gli parlano dolcemente. «Mio figlio ha perso la casa ma quello che conta è che è vivo. Tutto il resto si sistemerà. Ho avuto paura di perderlo. Quando penso a cosa sarebbe potuto accadere tremo. Della casa sono rimaste soltanto le chiavi e una monetina da 2 euro. Abbiamo messo tutto in un sacchetto di plastica. Il resto non esiste più». Flaminia tiene la testa tra le mani. È ancora scossa. «Non sarà facile riprendersi da una cosa simile – le sue parole – ma troveremo la forza di ricominciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA DEL SINDACO CORMONESE

Felcaro: «Siamo in ginocchio» Sono 84 le persone evacuate

Marco Silvestri / CORMONS

Cormons è stata messa in ginocchio a causa dell'ondata di maltempo che ha investito tutta la regione e il territorio dell'Isontino in maniera particolare. I danni causati sono stati rilevanti e sono ancora tutti da quantificare. Strade e case allagate, frane, illuminazione interrotta, hanno determinato una giornata impossibile da dimenticare anche

per la tragedia di Brazzano. In questo momento a preoccupare è soprattutto la situazione del movimento franoso della collina alle spalle della frazione.

Nel pomeriggio di ieri il sindaco Roberto Felcaro ha emesso un'ordinanza che dispone l'evacuazione di via Sottomonte e di via San Giorgio: 84 persone saranno ospitate all'interno delle palestre dell'Istituto Comprensivo

«Pascoli» di viale Roma. È previsto per le famiglie l'allestimento di letti e la distribuzione di generi di conforto.

Felcaro ha dato avviso alla popolazione attraverso un video sul suo profilo Facebook. «È stata una giornata difficile da affrontare – ha spiegato il primo cittadino – perché Cormons si è trovata sotto una bomba d'acqua di vaste proporzioni. Si parla di 260 mm caduti in otto ore che hanno



L'ondata di maltempo



LA TESTIMONIANZA

«Non mi è rimasto niente»

La donna sopravvissuta: «Non ho nemmeno più le scarpe antinfortunistiche per andare a lavorare»

LE VOCI

Laura Blasich / CORMONS

Daniela Cecchin era andata a dormire accompagnata dalla pioggia, caduta non solo abbondante ma anche pressoché incessante dal pomeriggio di domenica su Brazzano. Paure particolari, però, pare non ce ne fossero. «A un certo punto mi sono svegliata, perché ho sentito come dei tuoni, forti», racconta la donna, residente nella casa al civico 65 di via San Giorgio, spazzata via da una colata di fango attorno alle 5 di ieri, assieme ad altri due edifici e a una torretta.

«Ho pensato si potesse trattare di grandine – prosegue –. Ho aperto le imposte per guardare all'esterno, ma non ho visto nulla di particolare. Sì, un po' di detriti lungo la strada,

ma nient'altro». Anche se un paio d'ore prima il vicino di casa Quirin Kuhnert aveva immortalato la cascata d'acqua che aveva invaso via San Giorgio. I rumori, però, continuavano e così Daniela Cecchin, dipendente della Ilcam che a Cormons produce frontali per l'industria dell'arredamento, è scesa al piano terra.

«Ho visto il fango che entrava dalle finestre sul retro, quelle che danno verso la collina – spiega –. Perciò ho deciso di tornare su, per non farmi travolgere dall'acqua. A quel punto, però, ho sentito i ragazzi, Quirin e Matteo (Betteto, ndr), che mi urlavano di uscire, che era pericoloso stare in casa». Daniela è quindi scesa, «senza prendere nulla», assistendo poi al tentativo dei due vicini di casa di mettere in salvo la residente più anziana, Guerrina Skocaj, che li abitava da una vita. «Hanno preso una scala per

LE OPERAZIONI DI RICERCA

NELLA FOTO IN ALTO A SINISTRA
A DESTRA IN BASSO DANIELA CECCHIN

«Ho visto il fango entrare dalle finestre e sono uscita senza prendere nulla. Poi è venuto giù tutto»

cercare di portarla giù dal secondo piano – dice Daniela –. Io con Jessica, e una collega di Matteo, che pure abitava lì, mi ero spostata un po' in là. È venuto giù tutto. È stato un attimo». Che la collina fosse interessata da cedimenti non era una novità per gli abitanti della frazione di Cormons. «Una cosa simile era già successa anni fa qui in via San Giorgio, ma con dimensioni decisamente inferiori e non aveva fatto tanti danni», ricorda Daniela, che

nella casa sotto il colle abitava da nove anni, in affitto, e non aveva segnalato le sue preoccupazioni. Guerrina, però, sì, l'aveva fatto, più volte, come raccontato ieri da un'amica di Cormons dell'anziana venuta a Brazzano per capire di persona quale fosse la situazione, se ci fossero speranze per i dispersi. «Quirin e Jessica stavano invece qui da un anno circa – conferma Daniela –, un po' prima di riaprire il negozio di alimentari, qui nella frazione».

A Daniela, che ieri ha trovato accoglienza a casa di familiari, la colata di fango che si è mangiata le tre case di via San Giorgio ha portato via tutto. «Sono uscita senza prendere nulla – dice la donna, che avrebbe dovuto iniziare il turno del pomeriggio alla Ilcam –. Non ho nemmeno più le scarpe antinfortunistiche per il lavoro, anche se questa settimana resterò a casa. Ho perso tutto».

Il pensiero però va prima di tutto a Quirin e Guerrina. «Lei cantava sempre, una gran voce, e mi svegliava con il canto», ricorda la donna. «Speriamo bene», aggiunge, quando le ricerche della signora erano ancora in svolgimento.

Davanti agli occhi ci sono ancora la polvere e il cumulo di macerie e fango in cui si sono trasformati gli edifici risalenti perlomeno all'Ottocento. «È come se fosse una zona bombardata», ha detto ieri Luciano Pitton, il custode della chiesa di San Lorenzo, che fino alle 4 aveva tenuto sotto controllo il livello dell'acqua nella sua abitazione a Brazzano per poi andare a dormire. A svegliarlo alle 5 il crollo. «C'erano delle avvisaglie», ha aggiunto ieri, dopo aver aperto la chiesa per consentire ai vigili del fuoco di operare nell'area della frana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WALTER RIZZETTO (FDI)

«Vicinanza e solidarietà»



«La più sincera vicinanza e solidarietà alle comunità colpite dall'esondazione del Torre. In queste ore drammatiche, il mio pensiero va alle famiglie che vivono momenti di apprensione per i propri cari e a chi ha subito danni», dichiara Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fdi, che ringrazia pompieri, forze dell'ordine, istituzioni e volontari «che stanno operando senza sosta: il loro impegno è un esempio concreto di senso dello Stato».

ROSARIA CAPOZZI (M5S)

«Garantire aiuti rapidi»



«La nostra vicinanza – commenta la consigliera regionale M5s Rosaria Capozzi – alle numerose famiglie costrette a lasciare le proprie case, a tutti coloro che hanno subito ingenti danni e a tutte le comunità. Ora diventa fondamentale che le istituzioni, a ogni livello, garantiscano rapidità negli aiuti, e tutti i supporti necessari per affrontare l'emergenza, avviando quanto prima le necessarie operazioni di ripristino».

ANTONELLO FIORE (SIGEA)

«Niente condoni ma monitoraggi»



Antonello Fiore, presidente nazionale della Società italiana di geologia ambientale, esprime «solidarietà alle popolazioni del Friuli Venezia Giulia. L'Italia non ha bisogno di condoni edilizi, serve un sostegno economico agli enti pubblici di ricerca che conducono i monitoraggi per individuare le priorità di intervento, servono pianificazioni attente ai caratteri geologici e alla loro evoluzione serve arrestare il consumo di suolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni di via Sottomonte e via San Giorgio

messo oggettivamente in ginocchio la comunità. Ci sono state criticità alla viabilità con la situazione tornata alla normalità con il passare delle ore. Da affrontare c'è però la profonda criticità di Brazzano». «Per il tipo di frana, per il fatto che sono previste ulteriori precipitazioni e per quanto detto dalla protezione civile e dai vigili del fuoco – ha aggiunto il sindaco – abbiamo predisposto un'ordinanza con l'evacuazione di

Saranno ospitate all'interno delle palestre dell'Istituto Comprensivo "Pascoli"

molte famiglie per questioni di sicurezza legate al rischio di un possibile spostamento della frana. Ci rendiamo conto che questo sia un disservizio, però in questo caso riteniamo che la sicurezza sia un aspetto fondamentale per poter risolvere e per poter gestire questo problema. Noi siamo vicini e faremo tutto quello che è in nostro potere per tornare a una situazione di normalità».

I disagi maggiori ieri matti-

na sul territorio hanno riguardato la viabilità con lunghe code per entrare in città e in direzione di Brazzano. Mezzi dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della polizia e della protezione civile hanno percorso in lungo e in largo il territorio.

Le scuole sono rimaste chiuse e ci sono stati allegamenti un po' dappertutto. Sulla strada che da Cormons porta a Medea, all'altezza della zona industriale, un camion di notevoli dimensioni è uscito di strada ma non ci sono stati danni per l'autista. Il mezzo è stato sgomberato solo nel tardo pomeriggio. Anche in località Giassico ci sono stati notevoli disagi e cinque famiglie hanno subito l'allagamento del primo pia-

no delle abitazioni e sono rimaste senza luce chiedendo i soccorsi. Brazzano è stato il centro operativo di tutte le operazioni e anche di quello operativo comunale. Sono giunte anche squadre di vigili del fuoco Usar dalla Lombardia e dal Veneto.

C'è stata anche la corsa alla solidarietà. Tante aziende del territorio hanno dato disponibilità ad aiutare i cittadini. Anche il parroco di Cormons, don Stefano Goia, è arrivato nel pomeriggio sul luogo della frana a Brazzano: «La parrocchia è vicina a tutti e se serve aiuto siamo disponibili. Anche il vescovo ha espresso vicinanza e preghiera e disponibilità di sostegno in caso di bisogno». —

L'ondata di maltempo



Versa dall'alto, i gommoni dei vigili e il fiume Judrio

Un fiume di fango

Versa invasa

L'esondazione del Judrio cancella il centro della frazione. Oltre 300 sfollati

Edo Calligaris / ROMANS D'ISONZO

Versa, piccola frazione di Romans d'Isonzo che conta circa 350 anime, da ieri mattina è diventato un enorme lago di acqua e fango. Le immagini aeree scattate dai Vigili del fuoco mostrano uno spettacolo desolante: il centro del paese ap-

pare come un unico tappeto marrone, interrotto solo qua e là da macchie colorate che corrispondono alle case non del tutto sommerse. A provocare il disastro il torrente Judrio, che ha rotto gli argini e invaso strade e piazze. Una scena purtroppo non nuova per gli abitanti: le alluvioni, in questa fra-

zione stretta tra i corsi dello Judrio, del Torre e del Versa, ripetono ciclicamente. Stavolta però è andata peggio. «I danni sono superiori a quelli del 1998, data dell'ultima devastante esondazione - raccontano in tanti, ieri dominati dalla rabbia più che dalla rassegnazione -. Evidentemente in que-

sti 27 anni non si è fatto davvero nulla per risolvere la situazione di pericolo, lasciando tutto com'era pur sapendo che il problema si sarebbe sicuramente ripresentato».

Nel '98 le acque, provenienti dal rio Corno alle porte di Chiopris, concessero il tempo minimamente necessario ai re-

sidenti per salvare il salvabile, portando mobili e oggetti di valore nei piani più alti delle case. Ieri invece le acque - che si dice fossero una settantina di centimetri più alte dell'alluvione precedente -, hanno iniziato ad invadere il paese prima delle 6 del mattino, quando quasi tutti ancora dormiva-

no, cogliendoli di fatto di sorpresa.

I volontari della squadra comunale della Protezione civile di Romans d'Isonzo si sono attivati verso le tre del mattino, quando è stato dato l'allarme, mettendo in moto l'idrovora collocata lungo via Ara Pacis, tra Versa e Medea, che fa confluire le acque piovane nell'alveo del Judrio. Nulla, però, hanno potuto fare per scongiurare l'avanzata delle acque, se non dare l'allarme nel momento in cui quelle hanno superato l'argine destro per poi invadere il centro abitato e innalzandosi nel giro un'ora fino a bloccare tutto e tutti. Solo alcuni agricoltori sono riusciti a salvare i loro trattori oltrepassando il ponte che collega Versa a Romans, gli altri hanno dovuto desistere. E proprio gli agricoltori del luogo, per una strana casualità, domenica avrebbero dovuto celebrare la Giornata del Ringraziamento assieme agli agricoltori di Romans: quasi una

LA MACCHINA DEI SOCCORSI E LA GARA DI SOLIDARIETÀ

Coperte, pappagalli e minestrone nel centro di raccolta al palasport

LE TESTIMONIANZE

ROMANS

Al palazzetto dello sport di Romans, dove hanno trovato riparo gli sfollati della frazione di Versa, ieri pomeriggio l'atmosfera era quasi irreale. Nell'aria una sensazione strana, un misto di tristezza, rabbia e rassegnazione per qualcosa di enormemente grave che resterà sicuramente nella storia del paese. Con il passare delle ore si è intensificato il via vai di persone che

con in mano coperte, vestiti, scarpe e altro vestiario, entravano in palestra per consegnarli ai tanti volontari della Protezione civile che si sono subito offerti di dare una mano, affiancandosi agli amministratori comunali, alla Pro loco, a Solidea e ad altre associazioni locali di volontariato.

È stata un'immediata e spontanea gara di solidarietà, nata lì su due piedi per rendere meno pesante la tragedia e i disagi degli sfollati. Una settantina, a fine pomeriggio, quelli contattati dai carabinieri, chiamati a coordinare questa

prima fase emergenziale. Erano presenti pure i volontari della Croce Verde Goriziana e gli operatori del 118, che si prendevano cura degli sfollati e montavano le brandine sulle quali gli stessi trascorrono le loro prossime notti fino alla fine dell'emergenza: qualcuno c'era già seduto sopra, ma con lo sguardo perso completamente nel vuoto. Erano soprattutto persone anziane, le stesse recuperate per tutto il giorno con i gommoni dai Vigili del fuoco, che hanno lavorato senza sosta. Molti sfollati avevano con sé il gatto o il cane, ma qualcuno si è por-

tato pure un pappagallo per sentirsi meno solo e superare questo assai difficile momento. Persone che stentavano a parlare, limitandosi ad allargare le braccia con gli occhi lucidi o versando lacrime.

«Nessuno ha voglia di parlare», ha commentato facendosi portavoce di un sentimento comune Tiziana, una signora che collabora da sempre con la parrocchia e a Versa si occupa di aggregazione. «Voglio ringraziare i carabinieri e le altre forze dell'ordine che ci hanno soccorso con grande umanità», è stato invece il pensiero di Annamaria, gentilissima ex infermiera professionale, che era stata accompagnata nel palazzetto dal figlio, con il fedele cane al seguito.

Qualcuno invece inveiva con quanti a loro dire «non hanno minimamente imparato nulla e non hanno tenuto in considerazione l'alluvione



Tiziana, attiva in parrocchia



Annamaria, ex infermiera

del 1998».

Gianfranco, invece, ringraziava la Protezione civile che di primo mattino aveva bussato alla sua porta avvisandolo dell'arrivo dell'acqua permettendogli così di salvare l'automobile portandola al di là del ponte sullo Judrio. «Per il resto - aggiunge - ho perso tutti gli elettrodomestici e tutto quanto c'era al piano terra». Molta amarezza è stata espressa anche dal noto artista Dario Delpin: «In casa galleggiava tutto dal divano alle sedie fino alle scarpe, tutto da buttare». Verso le 15 l'arrivo dell'assessore Matteo Gargaloni con l'annuncio del pranzo: un minestrone fumante per offrire un po' di conforto agli alluvionati che non avevano ancora toccato cibo. Con loro anche il medico di zona, Maria Teresa Zarbo, a verificare le condizioni di salute degli sfollati. —

E.C.

L'ondata di maltempo



Dolegna sott'acqua: allagamenti e disagi Strade chiuse a Medea

Danni a scantinati, case e locali. Interrotta la provinciale 14 per Brazzano
Attenzione alta senza grossi guai a San Lorenzo Isontino, Mossa e Capriva

Marco Bisiach / DOLEGNA

Dolegna del Collio sott'acqua, tra scantinati allagati, smottamenti e strade chiuse. Ma disagi alla viabilità e grande preoccupazione anche in tutto il resto della Destrà Isonzo, da Gorizia a San Floriano, da Savogna a Medea. Al di là della drammatica situazione di Cormons e Versa, c'è il Collio in ginocchio a causa delle copiose precipitazioni che non hanno dato tregua dalla serata di domenica fino all'intera giornata di ieri.

EMERGENZA A DOLEGNA

A Dolegna del Collio si sono registrati i problemi maggiori, con lo Judrio che ha rotto gli argini e le sue acque che hanno invaso scantinati, abitazioni, aziende agricole e locali. Tra questi anche lo stello "Argine di Vencò", della chef Antonia Klugmann. Un'eccellenza del territorio che il sindaco Carlo Comis ha visitato più volte già prima dell'alba. «La situazione in paese è drammatica, siamo stati fuori tutta la notte per verificare l'evolversi delle cose e cercare di dare una mano a chi aveva bisogno – dice il primo cittadino di Dolegna del Collio, che ha visto pesantemente danneggiata dal maltempo anche la propria vettura –. Una volta arrivate le luci del giorno, poi, il quadro si è offerto in tutta la sua criticità, perché accanto alle cantine allagate e a decine di automobili sommerse, si sono visti anche diversi smottamenti. Osservando la parte bassa del paese, sembrava di vedere un unico grande lago. Un qualcosa di impressionante. Al momento è difficile anche solo tentare di quantificare i danni». Fortunatamente non sono stati registrati al momento feriti, e non è stato necessario sfollare alcuna abitazione. In compenso pesanti le ripercussioni sulla viabilità, perché una frana ha interrotto la strada provinciale 14 tra Dolegna e Brazzano, sfondando anche le protezioni, e l'arteria è stata chiusa al traffico all'altezza del km 5. Tra le aziende vitivinicole più colpite ci sono, in base alle prime informazioni fornite dallo stesso primo cittadino, Livon e Tiare, in località Sant'Elena, proprio vicino al confine con la Slovenia. «Abbiamo le cantine allagate – il racconto di Sandra Gasparutti, titolare dell'azienda Tiare con il marito –, ed è sal-



COLLEGAMENTO INTERROTTO

LA FRANA SULLA STRADA PROVINCIALE TRA DOLEGNA DEL COLLIO E BRAZZANO

Oltre confine nel comune di Brda una trentina tra frane e cedimenti con 150 persone isolate

tato anche il contatore dell'elettricità. Fortunatamente le cisterne con l'ultima vendemmia non sono state danneggiate, ma sono andati distrutti i cartoni che avevamo in magazzino, nel vigneto sono crollati i pali di sostegno e il fiume di acqua e fango ci ha portato via purtroppo 5 arnie. L'intero vialetto di accesso alla proprietà si era trasformato in un fiume di acqua e di fango».

STRADE CHIUSE A MEDEA

A Medea, racconta il sindaco Igor Godeas, gli interventi principali ai quali sono stati chiamati i cittadini e i volontari della Protezione civile riguardano lo svuotamento di cantine e la pulizia delle stra-

de che erano state allagate. Chiuso al traffico le direttrici verso Chiopris e in direzione di Versa, mentre i collegamenti per Cormons e Fratta non sono stati interrotti. L'attenzione è rimasta alta per tutta la giornata anche a San Lorenzo Isontino e a Mossa, dove però non risultano grossi problemi, così come a Capriva del Friuli, dove ricordano invece molto bene l'alluvione del 1998, quando sempre il Versa provocò disastri come è accaduto nuovamente in queste ore in territorio di Romans d'Isonzo. Allora, nemmeno Capriva si salvò. «Stavolta invece è andata meglio, i lavori di rinforzo degli argini eseguiti nei primi anni Duemila sono evidentemente serviti – riflette il sindaco Daniele Sergon –. Ha piovuto tantissimo, il livello dell'acqua è alto, ma i punti critici che solitamente teniamo monitorati sono sotto controllo».

SAN FLORIANO E BRDA

A San Floriano del Collio il maltempo ha costretto il sindaco Marjan Drufovka a rinviare alcune cerimonie, come l'inaugurazione della "Panchina rossa" contro la violenza sulle donne (che sa-

rà riproposta questa mattina), ma in compenso non si sono registrati danni significativi a cose e soprattutto persone. Le squadre di Protezione civile hanno monitorato eventuali smottamenti (che nel vasto territorio del comune sono una delle criticità principali ogni qual volta si verificano forti ondate di maltempo) e nella parte bassa del paese, nel Preval, il livello dell'acqua ha raggiunto il ciglio della strada nei pressi dell'agriturismo Stekar Sonia, senza però invadere i locali. A Savogna d'Isonzo, invece, occhi puntati soprattutto sul Vipacco, che in passato aveva causato alluvioni, e il cui corso è rimasto entro i livelli di guardia. Subito oltreconfine, poi, i danni sono stati ingenti nel territorio del Comune di Brda, dove oggi è atteso il comandante della Protezione civile nazionale Srečko Šestan. Secondo quanto comunicato dalle autorità locali al termine di un vertice, si sono verificati oltre 30 tra cedimenti e frane, e a Snežče è crollato un ponte. Molte località, e circa 150 persone sono isolate, ha spiegato il sindaco di Brda Franc Mužič. —

grande beffa tramata dal destino.

È stata poi la Protezione civile regionale a coordinare i soccorsi assieme ai Vigili del Fuoco, al 118, ai carabinieri e alle altre Forze dell'ordine. Due gommoni dei vigili del fuoco sono entrati subito in azione a Versa per recuperare le numerose persone bloccate in casa. In azione anche l'elicottero dei Vigili del fuoco che, con l'ausilio del verricello, hanno più volte calato un operatore per poter raggiungere i residenti rifugiatisi nei terrazzi dei piani alti e trasportarli successivamente nel campo calcio in via Atleti Azzurri d'Italia, dove stazionava un'ambulanza del 118. Un punto di raccolta e di prima accoglienza è stato immediatamente attivato dalla Protezione civile a Romans, nel palazzetto dello sport e nel vicino capannone della Pro loco (lo stesso dove appunto domenica è stata celebrata la giornata conclusiva della Fiera di Santa Elisabet-

ta), per poter dare conforto a quanti sono stati sfollati dal paese e non hanno avuto altre alternative di accoglienza presso amici o parenti. Circa 300, secondo le informazioni arrivate nel corso della giornata, le persone costrette a lasciare la propria abitazione. La Protezione civile ha anche diramato l'appello a portare nella palestra coperte, vestiti, scarpe e altri vestiri di prima necessità per quanti ne hanno bisogno.

Le operazioni di soccorso sono state seguite costantemente dal sindaco Michele Calligaris e dall'assessore Alessio Bosch, in stretto contatto con la sala operativa della Protezione civile di Palmanova e in comunicazione diretta con l'assessore regionale Riccardi e il direttore Aristei. A Versa, inoltre, è giunto pure il parroco dell'Unità pastorale monsignor Michele Centomo, che ha voluto esprimere solidarietà alla comunità locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro di accoglienza allestito nella palestra di Romans

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

La Protezione civile all'ospedale di Palmanova FOTO PETRUSSI



I vigili del fuoco rimuovono l'acqua all'esterno dell'ospedale



Il parcheggio dell'ospedale di Palmanova finito sott'acqua

A Palmanova ospedale allagato Trasferiti alcuni pazienti

Le criticità maggiori hanno riguardato il reparto di dialisi e gli scantinati, poi ripuliti
Il direttore generale dell'AsuFc, Caporale: «Portata eccezionale, servizi essenziali garantiti»

Timothy Dissegna / PALMANOVA

L'aria ancora pesante accoglie chi si avvicina all'ospedale di Palmanova. Nel piazzale, si affollano le auto mentre nei campi e prati attorno balza subito all'occhio la furia della pioggia caduta incessante nelle ultime ore. Sono i segni tangibili di quanto accaduto ieri, anche se i danni più sostanziosi si sono registrati più all'interno che all'esterno del complesso. In particolare nel reparto di Dialisi con 45 pazienti ricoverati, dove, alle 7 del mattino, il personale si è trovato di fronte a uno scenario critico: la struttura era allagata da acqua fangosa mista a foglie ed erba. Altri nodi critici sono emersi nei sotterranei allagati.

I SEGNI DELLA FURIA

Qui, la cabina elettrica sommersa ha causato il black-out di una parte della struttura, costringendo a posticipare alcuni interventi chirurgici,



MASSIMILIANO TOSTO
DIRETTORE DELLA NEFROLOGIA E DIALISI
DI PALMANOVA-LATISANA

«Ci siamo subito rimboccati le maniche, nonostante la pioggia continuasse a scendere copiosa»

partiti con diverse ore di ritardo. Anche la zona Cup ha registrato disagi, in un groviglio di problemi che ha toccato molti servizi. Eppure, nonostante tutto, nulla è stato sospeso definitivamente: né i prelievi, né l'attività ambulatoriale, gestita con turni aggiuntivi per sopperire alle criticità.

LA MACCHINA DEI SOCCORSI

Mentre all'interno si lavorava per arginare il danno, all'esterno è scattata la controffensiva. Vigili del fuoco e Protezione civile hanno preso posizione nel piazzale retrostante l'ospedale, dove le idrovore hanno cominciato a lavorare per liberare l'area dall'acqua. La situazione è migliorata progressivamente nel corso della giornata. Per affrontare l'emergenza nei sotterranei, è arrivata anche una seconda idrovora della Protezione civile, fondamentale per svuotare i locali tecnici. L'energia elettrica, fortunata-

mente, è stata ripristinata non appena i livelli dell'acqua sono rientrati in sicurezza, così come gli ascensori.

RIPARTE L'ATTIVITÀ

A tracciare il bilancio della giornata è Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale: «Domani (oggi, ndr) riprende tutta l'attività ordinaria. La dialisi è stata spostata a Monfalcone, ma i servizi essenziali sono stati garantiti». Caporale sottolinea la «portata eccezionale del fenomeno», legato anche al funzionamento dello scalmatore del plesso. Pur ammettendo la necessità di riflettere su alcuni interventi – «Sicuramente dovremo pensare a dove posizionare parte degli impianti» – invita a considerare la scala del disastro: non è stato un problema isolato dell'ospedale, ma un evento diffuso su tutto il territorio, comprese le frazioni limitrofe. Miglioramenti sono

possibili, osserva, ma una soluzione definitiva per evitare totalmente allagamenti di questa entità non è praticabile sul breve periodo.

LA SQUADRA CHE NON MOLLA

A dare un volto umano a questa emergenza è il racconto di Massimiliano Tosto, direttore della Nefrologia e Dialisi di Palmanova-Latisana: «Ci siamo subito rimboccati le maniche, nonostante la pioggia continuasse a scendere copiosa, ci siamo coordinati, ci siamo organizzati e, senza particolari disguidi per i pazienti, abbiamo risolto questo grosso problema in tempi record». Il reparto è stato completamente ripulito in circa 6 ore, tutto ciò che non funzionava è stato ripristinato e il materiale è stato verificato. Grazie a questo «tempestivo e brillante intervento, l'attività emodialitica e ambulatoriale riprenderà regolarmente dalle 7 del mattino». La situazione che si è pre-

sentata davanti «pareva seriamente e veramente di difficile risoluzione», sottolinea ancora Tosto che ringrazia la direzione medica del plesso, «egregiamente capitanata dalla dottoressa Claudia Giuliani, all'Ingegneria con tutto il personale tecnico dell'ospedale, al team della Minerva addetto alle pulizie, al personale sanitario della Nefrologia di Palmanova coordinato dalla caposala Sabrina Tuniz e gestito dall'infermiera Romina Visintini, e alle altre Dialisi dell'AsuFc per aver accolto senza indugi i nostri emodializzati».

COLPITA ANCHE LA PROTEZIONE CIVILE

Ironia della sorte, proprio dall'altro capo della strada, anche la sede della Protezione civile regionale è stata colpita dal maltempo. Anche qui, infatti, idrovore e personale sono stati impegnati fin dalla mattina per ripulire i locali invasi dall'acqua. —

L'ondata di maltempo

Regionale chiusa per ore tra Villanova e Cormons Rivoluzionata la viabilità

La fuoriuscita del Judrio ha bloccato dal mattino l'arteria, riaperta in serata
Cede l'asfalto su via Monsignor Lodi a Manzano, disagi anche fuori Visco

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Da ieri mattina, i collegamenti tra il Goriziano e il Friuli centrale sono un puzzle di strade sbarrate e deviazioni. L'ondata di maltempo, con annesse esondazioni dei corsi d'acqua, ha trasformato l'intera viabilità in un dedalo di modifiche, con la chiusura della strada regionale 56 tra Cormons e Villanova del Judrio, a causa dello straripamento dello stesso fiume, e lunghe code sui percorsi alternativi. Così facendo, tragitti che normalmente durano pochi minuti si sono allungati notevolmente, per evitare di passare per punti sensibili e non ancora sicuri.

RIAPERTA LA SR56

Un giornata che vedrà ancora oggi ripercussioni su diverse arterie, anche se ci sono state già delle riaperture. Tra queste, proprio il tratto della Sr 56 più critico, tornato percorribile nella serata di ieri. Lo sblocco è avvenuto dopo aver rimosso accumuli di ghiaia, detriti e fatto defluire gli allagamenti che la rendevano impraticabile. Per ore, il traffico è stato deviato attraverso un itinerario alternativo: chi ha optato per Corno di Rosazzo, chi per l'autostrada bypassando le aree più critiche.

LA MAPPA DELLE DEVIAZIONI

Il bollettino delle chiusure e delle criticità è lungo. Resterà ancora chiusa la variante di Mariano del Friuli della regionale 305, in entrambe le direzioni (tra le rotonde di Angoris e Cormons) per circa 2,3 chilometri. I primi rilievi tecnici evidenziano danni molto gravi al terrapieno su cui si sviluppa la strada: barriere di sicurezza divelte, impianto di illuminazione danneggiato e compromissione dei sottoservizi. La riapertura, si stima possa avvenire nella mattinata di oggi. Anche la Sr 409 nella zona di Cormons non è indenne, con uno smottamento che ne limita la percorribilità a senso unico alternato. Non percorribile la regionale 252 che attraversa l'abitato di Versa, interamente allagato. Disagi significativi interessano anche il tratto della stessa strada all'uscita da Palmanova verso Visco, dove le curve lungo le punte della stella sono sommerse dall'acqua. A questi si aggiunge un franamento in località Rosazzo, in



La Sr 56 a Villanova del Judrio FOTOPETRUSI

Per tutta la giornata i veicoli sull'asse Gorizia-Udine sono stati deviati per evitare di passare nelle aree critiche

L'assessore Amirante: «Siamo già al lavoro per valutare gli interventi di ripristino necessari sul territorio»

comune di Manzano, che ha portato alla chiusura di parte di via Monsignor Emanuele Lodi, nella zona dell'azienda agricola Ronc di Bianca.

LE ORDINANZE

Per quanto concerne le ordinanze di chiusura e le limitazioni emanate dall'Edr di Gorizia, è stato istituito il divieto di transito sulla Sr Go 14 Brazzano-Dolegna nei tratti tra i chilometri 0+700 e 2+220 (incrocio Sr Go 27/a) e tra i chilometri 4+940 e 6+715 (località Lonzano). Il divieto di percorrenza sulla Sr Go 6 Bivio Angoris-Versa va dal chilometro 4+060 al chilometro 6+640, compresa la diramazione per Chiopris (fino al confine con l'ex provincia di Udine). Lungo la Sr Go 27/a Cormons-San Floriano è stato istituito il senso unico alternato regolato da movieri o semaforo mobile. I provvedimenti resteranno in vigore fino alla fine dell'emergenza, con monitoraggio costante delle condizioni dei versanti e del manto stradale.

«SICUREZZA PRIMA DI TUTTO»

«Il Goriziano – ha osservato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante – sta attraversando una prova molto dura ma la Regione, gli enti locali e i volontari stanno reagendo con grande professionalità. Siamo già al lavoro per valutare gli interventi di ripristino necessari: la sicurezza delle persone viene prima di tutto quindi sono stati introdotti alcuni provvedimenti legati alla viabilità». Amirante ha rimarcato che «da goriziana, vedere i fiumi uscire dagli argini e le nostre strade travolte dal fango è un colpo al cuore. A tutti i cittadini colpiti da questa giornata durissima va la mia vicinanza più sincera e profonda. La nostra terra ha sempre dimostrato forza e capacità di rialzarsi e noi saremo al fianco delle comunità fino al completo ritorno alla normalità». L'assessore ha quindi ringraziato gli operatori di Fvg Strade, i sindaci, i tecnici comunali, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e la Protezione civile. «Stanno lavorando senza sosta, in condizioni difficilissime, per garantire sicurezza e ripristinare la circolazione appena possibile», ha concluso l'esponente della giunta Fedriga. —

T.D.



Uno scantinato allagato in ospedale



Un'auto bloccata dall'acqua nel parcheggio



La frana su via Monsignor Lodi a Manzano



La Regionale 56 in direzione di Cormons

Ciriani: «Attenzione massima da parte del governo»

«Seguo con attenzione e apprensione la situazione di estrema gravità, dovuta all'ondata di maltempo, nel Goriziano. Sono in contatto con il ministro Musumeci che mi ha confermato la dispo-

nibilità a valutare lo stato d'emergenza non appena la Regione ne farà richiesta, e con il capo dipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano», ha detto il ministro Luca Ciriani.

**Musumeci: «La presidente del Consiglio è informata»**

«Seguo con apprensione, e tengo costantemente informata la premier Meloni, gli sviluppi degli eventi meteorologici che hanno investito in particolare il Friuli Venezia Giulia, dove si lavora senza sosta

alla ricerca delle due persone disperse - ha detto il ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci -. Un plauso intanto va a tutte le strutture operative della Pc per l'impegno con cui lavorano da ore».

**L'ondata di maltempo**

Una veduta aerea dell'abitato di Versa VIGILI DEL FUOCO



Una strada di Brazzano invasa dal fango PETRUSSI

Emergenza e mobilitazione già stanziato un milione Meloni telefona a Fedriga

Il governatore annulla gli impegni: «Risorse anche nella prossima Finanziaria»

Christian Seu / UDINE

Due morti, un ferito ricoverato in ospedale. Centinaia di sfollati. Frane, case e attività commerciali allagate, strade impraticabili. È il bilancio ancora provvisorio di una catastrofe, senza girarci troppo intorno. E per fronteggiare un quadro tanto straordinario, le istituzioni del Friuli Venezia Giulia - Regione in testa - hanno messo in moto da subito straordinarie misure, tutte quelle in grado di fornire risposte a una situazione che sta mettendo a dura prova diversi territori, primi fra tutti Brazzano e Versa. Già nella tarda mattinata di ieri è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale e nel pomeriggio il governatore Massimiliano Fedriga ha annullato tutti gli impegni in agenda e ha presieduto una prima riunione del Comitato regionale per le emergenze, che si riunirà nuovamente questa mattina in prefettura a Gorizia. La Regione ha già stanziato un milione per i



MASSIMILIANO FEDRIGA
HA PRESIEDUTO IL COMITATO
REGIONALE PER LE EMERGENZE

Allerta arancione fino a mezzogiorno. La premier «segue con attenzione l'evolversi degli eventi»

primi interventi urgenti e, come ha reso noto lo stesso Fedriga, il ministro della Protezione civile Nello Musumeci ha firmato la mobilitazione nazionale che permetterà alle altre Regioni di supportare il Friuli Venezia Giulia.

FEDRIGA: «RISORSE PER DARE RISPOSTE»

«Posso assicurare che la Regione metterà in campo anche nella prossima legge di bilancio risorse per dare risposte alla popolazione e alle imprese delle aree, in particolare nei territori di Cormons e di Romans, che sono state colpite dalla straordinaria ondata di maltempo di queste ore», ha detto il presidente della Regione al termine del vertice al quale hanno preso parte l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, i prefetti di Gorizia e di Udine Ester Fedullo e Domenico Liono, e a tutte le autorità interessate a partire dai vigili del fuoco, e dai sindaci di Cormons e Romans, Roberto Felcaro e Michele Calligaris. «Sono in corso

tutte le operazioni di soccorso ed evacuazione delle aree colpite - ha aggiunto Fedriga - con i vigili del fuoco in testa in collaborazione con la Protezione civile».

L'ALLERTA DIVENTA ARANCIONE

L'allerta resta alta. Anzi: è innalzata rispetto ai bollettini di ramati domenica. Fino a mezzogiorno, per usare il codice cromatico della Protezione civile, sarà arancione per l'Isontino, la Bassa Friulana e il Medio Friuli e gialla per l'Alto Friuli. Fortunatamente nelle prossime ore il tempo volgerà al bello e dovrebbe concedere una tregua provvidenziale per soccorritori e famiglie che hanno subito danni. «Si stanno evacuando tutte le persone che resistono nelle abitazioni di Versa - ha ricordato ieri sera Riccardi -. Solo successivamente saranno in azione le idrovore per il deflusso degli ingentissimi quantitativi di acqua, con la speranza che non ci siano altre situazioni di difficoltà che riguardino le per-

sone. Le operazioni di soccorso si applicano anche agli animali rimasti intrappolati. Sotto il profilo sanitario dislociamo un'ambulanza addizionale a disposizione delle aree critiche».

MELONI INFORMATA IN TEMPO REALE

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avuto un colloquio telefonico con Fedriga per essere aggiornata sulla situazione di maltempo che sta colpendo il territorio. Lo riferiscono fonti di Palazzo Chigi, spiegando che la premier «sta seguendo con attenzione l'evolversi degli eventi e mantiene un contatto diretto con il ministro Nello Musumeci e con il Dipartimento della Protezione civile». «Meloni - aggiungono le stesse fonti romane - ha espresso la vicinanza alle comunità interessate e ha rivolto un sentito ringraziamento a tutte le donne e gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso». In serata anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha parlato con Fedriga, Riccardi e

con il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, dicendosi disponibile a incontrare rapidamente - insieme a Ice, Simest e Sace - le aziende esportatrici coinvolte che potrebbero aver bisogno di sostegno per aiutarle nelle loro attività di export.

ZAIA: «PRONTI A DARE UNA MANO»

Testimonianza di vicinanza alle popolazioni colpite sono giunte da tutte le forze rappresentate in Consiglio regionale e da parecchi parlamentari del Friuli Venezia Giulia (da Rizzetto a Serracchiani, passando per De Monte, Rosato, Tubetti e Loperfido). Il governatore del Veneto, Luca Zaia ha solidarizzato con Fedriga, spiegando che la Regione «è pronta ad attivarsi fin da subito per inviare uomini e mezzi della Protezione Civile in soccorso alle popolazioni, nei tempi e nelle modalità che ci verranno indicate per contribuire a fronteggiare i gravi danni causati dall'ondata di maltempo».

Gava: «Ore drammatiche, un pensiero alle famiglie»

«Sono ore drammatiche per la mia regione», l'amara riflessione di Vannia Gava, viceministro all'Ambiente. «Resto vicino a tutte le famiglie colpite e confermo il massimo impegno delle istituzioni per

garantire sicurezza e assistenza in questo difficile momento. Ringrazio l'assessore Riccardi come sempre per il lavoro instancabile suo dei volontari della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco».



Fontana: «Vicinanza a chi vive momenti di angoscia»

«Rivolgo la mia profonda vicinanza alle comunità colpite dal maltempo. Il mio cordoglio più sincero va alla famiglia del giovane scomparso in Friuli Venezia Giulia nel tentativo di salvare

una vita. Un pensiero a chi in queste ore sta vivendo momenti di apprensione e angoscia». Così il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana.



L'ondata di maltempo

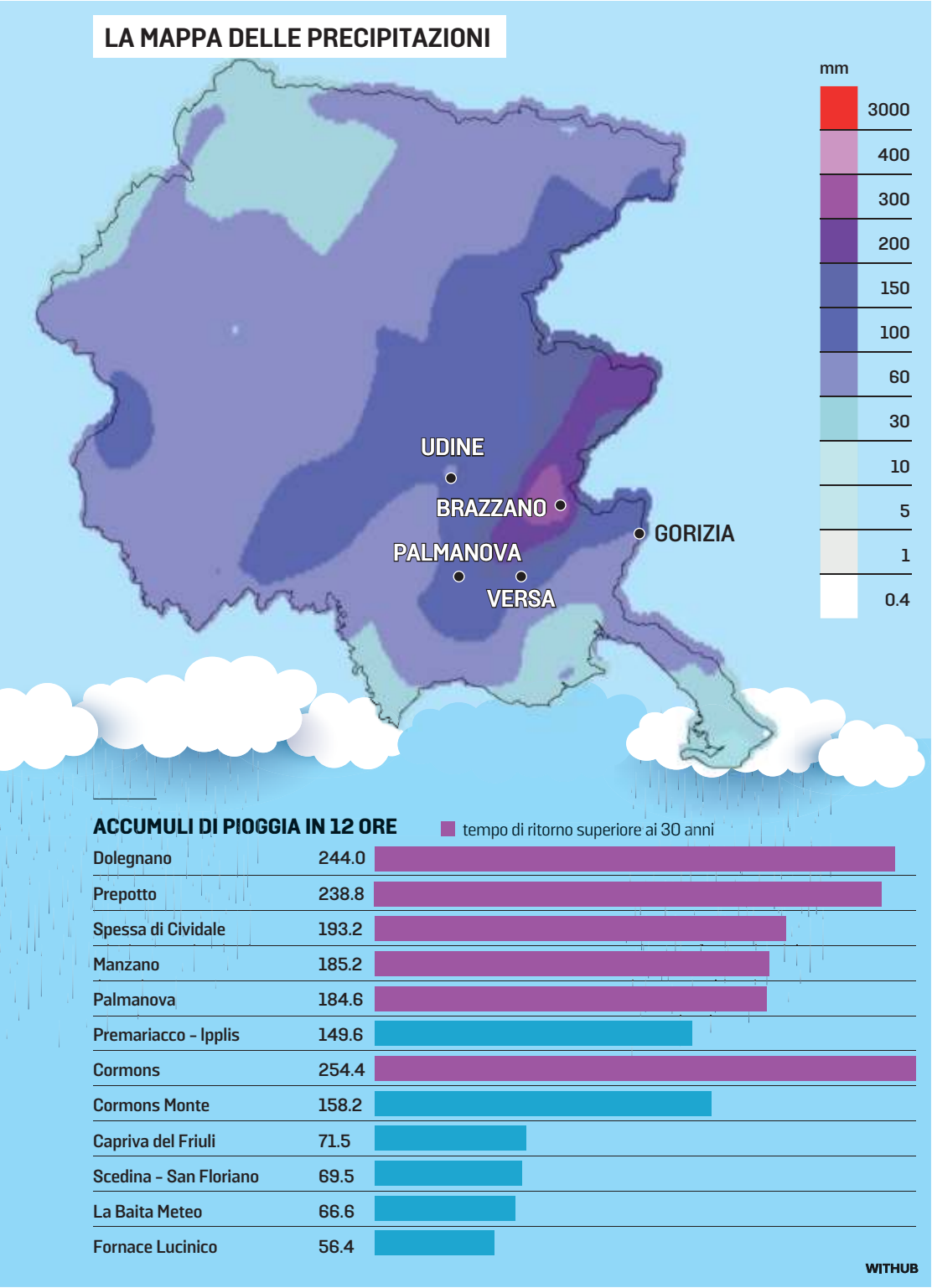


Riccardi con il sindaco di Romans, Calligaris

La riunione del comitato regionale per l'emergenza

Due soccorritori della Protezione civile a Brazzano

LA MAPPA DELLE PRECIPITAZIONI



Mai così tanta acqua nelle zone colpite dalla notte di domenica
Le previsioni: domani non pioverà, da giovedì nuovo peggioramento

In dodici ore sono caduti oltre 250 millimetri di pioggia

UDINE

Di fronte alla morte, alla preoccupazione degli sfollati, al lavoro ininterrotto di centinaia di vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, semplici cittadini, i numeri possono apparire come un freddo, inutile orpello. Eppure, ci sono tre cifre che messe assieme e rapportate a un lasso di tempo ben definito, spiegano il perché del disastro. L'altra notte sono cadute nella zona compresa in un ideale triangolo che ha avuto come vertici Palmanova, Versa e Brazzano oltre 250 millimetri di pioggia in dodici ore. Duecentocinquanta. Una quantità d'acqua potenzialmente catastrofica, se a essere colpita è la pianura, dove inevitabilmente è più complicato il deflusso. Una quantità di acqua «eccezionale» per le zone pianeggianti, come spiega il previsore dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa, Federico Bonaldo, inquadrando il fenomeno meteorologico che ha investito il Friuli, creando gravi danni soprattutto nella zona di Versa, con decine di persone sfollate, e a Brazzano, dove per ore i vigili del fuoco hanno lavorato per estrarre dalle macerie due persone travolte



LE STRADE INVASE DAL FANGO
STIVALI E SCOPE: ALL'OPERA PER RIPULIRE LE STRADE A BRAZZANO

dal crollo del complesso di case nella frazione cormonese. «Il record precedente della zona è intorno a 130-140 mm in dodici ore», evidenzia Bonaldo. I dati pluviometrici dell'Arpa sono impietosi nella loro asprezza: in base alla centralina posizionata sul Monte Quarin, a poca distanza da Brazzano, alle 2 sono caduti oltre 53 millimetri di pioggia in un arco temporale di appena sessanta minuti, con un lento calo nel corso della notte (20 millimetri alle 3, poi 9,6 alle 4, 12,2 alle 5), che ha ulteriormente ag-

gravato una situazione già al limite. A Palmanova ha piovuto per tredici ore consecutive. E non poco: 20 millimetri alle 19, dieci alle 21, per poi aumentare considerevolmente per buona parte della notte, fino ad arrivare ai 28 millimetri registrati dagli apparati pluviometrici alle 3. Il vento non ha aiutato: ma in questo caso è stata la sua assenza a favorire la concentrazione dei fenomeni sulle aree più colpite. «Lo scirocco che soffiava – spiega Bonaldo – non è arrivato fino alla zona di Cormons, Manzano e San Giovanni al Natisone: fin dove ha soffiato, di fatto, ha buttato giù la pioggia». Fortunatamente – ed è l'unica consolazione in una giornata tremenda – le condizioni meteorologiche sono migliorate nel corso della serata, con isolati temporali soltanto in alcune aree della regione, generati da un fronte freddo in arrivo. «Oggi e domani sarà bello, anche se più freddo: mercoledì sono attese le prime gelate in pianura – riferisce il previsore dell'Osmer –. Giovedì pioverà di nuovo, venerdì più intensamente». —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

La chef stellata ha evacuato i clienti ed è rimasta nella notte a proteggere il suo L'Argine a Vencò: «Ma nessuno ci ha aiutati»

Allagato il locale della Klugmann

«Anni di lavoro andranno in fumo»

IL CASO

Marco Bisiach

Sono stati una notte di paura e una giornata di lavoro, frustrazione e preoccupazione, quelli di Antonia Klugmann, la celebre chef che a Dolegna del Collio ha visto finire sott'acqua (e non è la prima volta) il suo ristorante stellato L'Argine a Vencò. Come suggerisce il nome, il locale si trova a due passi dagli argini del torrente Judrio, che non sono riusciti a trattenere la furia delle acque gonfiate dalle copiose precipitazioni. E nella tarda serata di domenica il ristorante è stato allagato.

«Ha iniziato a piovere alle 18, e già tra le 22 e le 23 abbiamo visto l'acqua salire», il racconto di Klugmann, che nella tarda mattinata era ancora in attesa di aiuto dalla Protezione civile e dai soccorsi, e sui propri canali social ha pubbli-

cato diverse immagini e video del ristorante allagato, lanciando un appello ai soccorsi. «Così – continua la chef – abbiamo recuperato i sacchi che avevamo a disposizione dall'ultima volta che il torrente è esondato, i miei collaboratori mi hanno aiutato a sigillare gli accessi e almeno per qualche ora siamo riusciti a proteggere cucina e sale».

Gli sforzi però non sono bastati. «Verso la mezzanotte i vigili del fuoco sono venuti e ci hanno chiesto di far evacuare il personale e gli ospiti del ristorante, ma da quel momento in poi non abbiamo visto più nessuno», spiega ancora Klugmann, non senza amarezza. Certo, quanto successo nella vicina Brazzano aveva attirato tutte le priorità della macchina dell'emergenza, ma L'Argine aveva bisogno di sacchi e strumenti per difendersi dall'acqua.

Klugmann è rimasta per tutta la notte nel locale assieme al suo sous chef e a un amico



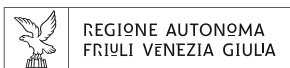
La chef triestina Antonia Klugmann mentre riprende gli interni allagati, alle spalle i terreni sommersi

arrivato a dare una mano, ma intanto l'acqua dello Judrio aveva invaso l'intera struttura. In mattinata (quando anche la sorella Vittoria ha potuto raggiungere in automobile il ristorante, che prima era rimasto isolato a causa dei blocchi alla viabilità) la preoccupazione maggiore restava per le camere da letto ai piani bassi.

«Al primo piano, dove ho passato la notte, ne abbiamo tre, mentre le altre quattro al piano più basso sono completamente invase dall'acqua e dal fango – le parole di Antonia Klugmann –. Ci abbiamo messo un anno e mezzo per farle asciugare del tutto e restaurarle dopo l'ultima alluvione: le avevamo inaugurate una settimana fa e ora sono nuovamente devastate. Servono sacchi per sigillare i locali e pompe per svuotarli, per esperienza purtroppo sappiamo che più tempo passa con le stanze piene d'acqua e maggiori saranno i danni e il tempo necessario a sistemarli. Anni di lavoro e investimenti rischiano di andare in fumo».

Amaro lo sfogo di Vittoria Klugmann: «Per l'ennesima volta lo Judrio è straripato. Sappiamo che si è trattato di precipitazioni molto copiose, ma non è normale che in appena poche ore il torrente esca dagli argini. Serve intervenire in modo più radicale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCKYDESIGNASSOCIATES



@TRIESTE
VIA DI CONCONELLO 16

22 NOVEMBRE
13 DICEMBRE
17 GENNAIO
14.30-18.30

CIVIFORM.IT



CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

TI ASPETTIAMO!!!

La tragedia di Muggia

Autopsia sul piccolo Giovanni: non ha potuto cercare di opporsi

Nessun segno di difesa, il bambino non ci è riuscito. Presenti all'esame anche i consulenti di parte

Laura Tonero
Maria Elena Pattaro

Con più tagli alla gola. Così è stato ucciso il piccolo Giovanni Trame. Sono le uniche indiscrezioni che emergono dopo l'autopsia eseguita ieri sul corpicino del bambino di 9 anni, morto lo scorso 12 novembre nella casa di piazza Marconi 3 a Muggia, dissanguato per i fendenti inferti dalla madre Olena Stasiuk. La donna lo ha ammazzato approfittando del pomeriggio di incontro "non protetto" che il tribunale civile di Trieste le aveva accordato a partire da maggio. Quelli sul collo del bimbo non sono colpi simili alle pugnalate, per intenderci, ma tagli. Non ci sarebbero sul corpo altre ferite, salvo un segno sulla schiena che però, visto che gli abiti non riportano degli squarci, potrebbe far riferimento a qualche ferita che si è procurato o che gli hanno procurato nei giorni precedenti. Particolari che andranno approfonditi e interpretati dal medico legale Stefano D'Errico, il consulente al quale il sostituto procuratore Alessandro Peroglio, che dirige le indagini sulla morte di Giovanni, ha affidato l'incarico di eseguire l'esame autotopico e di stendere la relazione medico legale. D'Errico ieri non ha rilasciato dichiarazioni, considerando anche la delicatezza del caso.



Il Tribunale di Trieste. A destra, in alto Giovanni Trame, ucciso dalla madre a 9 anni, e in basso Olena Stasiuk, l'omicida



La relazione verrà stilata dal medico legale D'Errico. Ieri il giudice Antoni ha intanto affidato la perizia psichiatrica

Ad assistere all'esame sul corpo del bambino c'erano anche i consulenti nominati rispettivamente dalla difesa della Stasiuk e dal padre del bimbo: i medici legali Alessandro Peretti e Raffaele Barisani. Non risulta il bambino abbia segni da difesa sulle mani o sulle braccia. Non è riuscito neppure a cercare di opporsi alla ferocia della madre.

Ora il riscontro delle ferite sul corpo verrà comparato con le immagini raccolte sul luogo del delitto per dare una lettura complessiva, che tenga conto delle tracce di sangue e di altri elementi che possono chiarire meglio la dinamica dell'omicidio. Chi ha avuto accesso all'appartamento di Muggia lo scorso mercoledì sera, riferisce di

macchie di sangue presenti già fuori dal bagno, in prossimità della porta, con altre invece molto più evidenti all'interno del bagno. Il che potrebbe far pensare che la madre abbia colpito con un primo fendente il figlio nel corridoio e che poi abbia infierito con altri tagli nel bagno, dove il piccolo forse aveva cercato di trovare riparo. Solo la rela-

zione finale che D'Errico consegnerà nella mani della Procura farà maggior chiarezza. Per lui e gli altri professionisti, seppur abituati a ispezionare dei corpi, ieri è stata una giornata complessa, anche dal punto di vista emotivo.

Ieri è stato affidato l'incarico anche per la perizia medico-psichiatrica sulla 55enne di origini ucraine, disposta dal gip per capire se le sue attuali condizioni sono compatibili con la custodia cautelare in carcere per l'omicidio volontario pluriaggravato del figlioletto. Il giudice Francesco Antoni ha ingaggiato lo psichiatra triestino Lucio Di Gennaro, mentre la difesa (affidata all'avvocata Chiara Valente) ha nominato come proprio consulente di parte la psichiatra forense Anna Palleschi. La consulenza verrà eseguita nei prossimi giorni. Stasiuk, nel frattempo, resta ricoverata all'ospedale, piantonata dalle forze dell'ordine. Per lei si è reso necessario il ricovero a causa dello scompenso psichico avvenuto dopo il delitto e l'interrogatorio reso al pm, in cui ha ammesso di aver accoltellato il figlio, adducendo motivazioni farneticanti.

Due le inchieste in corso sul caso. C'è quella penale, diretta dalla Procura, che ha acquisito anche la documentazione per ricostruire il contesto in cui è maturato l'omicidio, ovvero il lungo contenzioso tra i genitori per l'affidamento del figlio e le cure presso il Centro di Salute mentale di Domio. C'è poi l'inchiesta ministeriale, condotta dal ministero della Giustizia, che ha chiesto lumi sui motivi che hanno portato a concedere alla madre incontri non sorvegliati. La relazione del Tribunale di Trieste dovrebbe essere già sul tavolo del ministro Carlo Nordio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Destradi: «Chiamano in molti. Gesti che fanno onore alla comunità»
E un anonimo benefattore si offre di sostenere le spese per il funerale

E la parrocchia lancia una raccolta di fondi per dare aiuto al papà

L'INIZIATIVA

Gianpaolo Sarti

La comunità muggesana si stringe attorno al dolore del padre di Giovanni, Paolo Trame, organizzando anche una raccolta fondi. Lo aveva annunciato il parroco, don Andrea Destradi, già durante la veglia di sabato sera in duomo. Il sacerdote ha posizionato in chiesa una cassetta per le offerte.

Ma la parrocchia ha anche messo a disposizione il proprio Iban. Queste le coordina-

te per i versamenti: IT93H0200836480000106287030 intestato a: Parrocchia Ss. Giovanni e Paolo, causale "In memoria di Giovanni Trame". Oltre a questa iniziativa, c'è già chi si è fatto avanti per sostenere le spese del funerale del piccolo: è un triestino, che desidera restare anonimo, che in questi giorni ha telefonato al sacerdote proponendo di pagare la somma necessaria. «In molti mi stanno chiamando per sapere come partecipare alla colletta, sono gesti che fanno onore alle persone e alla nostra comunità in questo momento di grave difficoltà e di prova — afferma

Fiori, biglietti e peluche in ricordo di Giovanni Trame sotto la casa dov'è avvenuto il terribile omicidio. FOTO LASORTE

don Andrea Destradi — e questo va assolutamente sottolineato».

Il parroco, come peraltro aveva fatto durante la veglia di sabato in duomo, esorta i cittadini a fare attenzione a chi ha bisogno, a chi è ai margini e alle sofferenze altrui anche «prima» che si verifichino tragedie o comunque situazio-



ni rischiose. «Tutta questa rete di solidarietà che si sta ora attivando, a mio avviso doveva crearsi prima viste le condizioni di fragilità della madre e della coppia. I servizi stessi, a mio avviso, dovrebbero aprirsi di più al tessuto cittadino. Intendo alla parrocchia stessa, alle società sportive, ai gruppi di mamme... insomma

a chiunque sia in grado di intercettare queste fragilità. Sono i "corpi intermedi", costituiti dalle reti relazionali dei semplici cittadini, che però fanno spesso difficoltà a interfacciarsi con le istituzioni. Invece dovrebbero essere sentiti, coinvolti e interpellati dai servizi. Spesso ci si sente dire dagli enti "lei a che titolo vie-

ne qui? Spesso il discorso della privacy è un muro».

La madre di Giovanni era in contatto con la parrocchia soprattutto per cercare lavoro. Viveva di occupazioni saltuarie, anche perché faceva fatica a gestire responsabilità e rapporti con i colleghi.

Ma doveva innanzitutto sostenere l'abitazione di piazza Marconi, affittata da un privato. L'ex marito, così viene specificato nella documentazione, «aiuta la signora Stasiuk dandole dei soldi al bisogno, cioè molto spesso, alla luce dello stato di difficoltà della donna». Era quindi anche il papà di Giovanni a contribuire.

Il Consiglio dell'Ordine degli assistenti sociali del Fvg inviata «a fermarsi in un silenzio condiviso, come segno di vicinanza a chi soffre». E ancora: «Non spetta a noi indicare responsabilità o emettere giudizi. Oggi chiediamo soltanto prudenza. Perché lo spazio mediatico non restituisce mai tutta la complessità delle storie umane, né la fatica silenziosa dei professionisti che cercano, con dedizione, competenza e professionalità di prendersi cura delle persone». —

Le crisi internazionali

Dall'Italia la conferma «Pieno sostegno a Kiev» Allarme per i droni russi

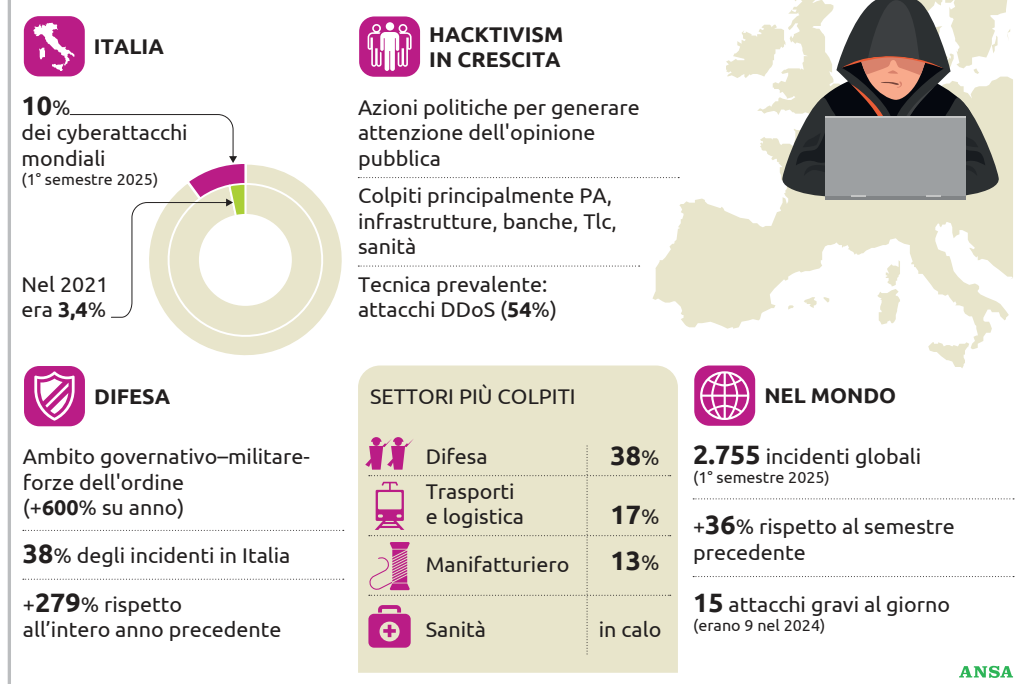
Nella riunione del Consiglio supremo di difesa la preoccupazione per gli attacchi In Medio Oriente, la soluzione per una «pace duratura» è «due popoli, due Stati»

Paolo Cappelleri / ROMA

L'Italia conferma il «pieno sostegno» all'Ucraina, tradotto anche nel dodicesimo pacchetto di aiuti militari (in arrivo) e nella «partecipazione alle iniziative di Ue e Nato», nonché nel lavoro «per la futura ricostruzione del Paese». C'è un segnale significativo nei confronti di Kiev nella nota conclusiva del Consiglio supremo di difesa, che arriva anche dopo i dubbi sollevati dalla Lega di Matteo Salvini sui casi di corruzione nel governo di Volodymyr Zelensky. Per il capo dello Stato e il governo è la necessaria conseguenza alla presa d'atto che Mosca «non mostra segnali di distensione» e che anzi utilizza i droni violando lo spazio aereo Nato e Ue, e con minacce ibride mette a rischio i «processi democratici» e impone di mantenere «alta la vigilanza» sulla tutela delle infrastrutture critiche contro gli attacchi cyber.

Uno scenario di fronte al quale la riunione sottolinea che l'Alleanza Atlantica ha confermato la sua «prontezza», ma che pone la necessità di uno scudo europeo nonché la «definizione di progetti d'innovazione come quelli

I cyberattacchi



contenuti nel Libro bianco per la difesa 2030».

LE PREOCCUPAZIONI

La durata della riunione al Quirinale, tre ore, conferma la delicatezza dei dossier sul tavolo convocato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con la premier Giorgia Meloni, i mini-

stri Antonio Tajani (Esteri), Matteo Piantedosi (Interno), Giancarlo Giorgetti (Economia), Adolfo Urso (Mimit) e, tra gli altri, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il capo di Stato maggiore della difesa Luciano Portolano. Accanto ai faldoni le custodie per schermare i cellulari, durante una discussione che ha toc-

cato tutte le crisi geopolitiche. A cominciare da quella in Ucraina. La nota finale conferma la postura e le preoccupazioni di Roma per «l'accanimento della Russia», nelle ore in cui Bruxelles invita a uno sforzo finanziario supplementare per Kiev, a cui dalla Lega reagiscono con ironia. «Ricapitolando: la Ue con i



La riunione del Consiglio Supremo di Difesa al Quirinale ANSA

nostri soldi paga il governo di Zelensky che trattiene qualcosa per le spese nei bagni e poi li rigira ai francesi comprandogli cento caccia? - il tweet di Claudio Borghi che allude ai casi di corruzione nel governo di Kiev - Ma davvero ci va bene questa storia?».

LA CRISI MEDIOORIENTALE

Netta è anche la direttrice che esce dalla riunione sulla crisi mediorientale, a poche ore dal voto del Consiglio di sicurezza Onu sulla risoluzione sul piano Trump. «Una pace duratura», ribadisce il Consiglio, è possibile solo attraverso il riconoscimento e la realizzazione della soluzione «due popoli due Stati».

Il Csd conferma che l'Italia «è presente nell'assistenza

umanitaria nella Striscia di Gaza e farà la sua parte anche per l'addestramento delle forze di Polizia palestinesi, e nella partecipazione alle iniziative dell'Unione europea e della comunità internazionale». Come confermato da Mattarella e Meloni nei giorni scorsi ad Abu Mazen, l'Anp resta un «interlocutore fondamentale», e l'orizzonte deve essere il piano di pace di Sharm el-Sheikh, con un «approccio regionale e multilaterale, capace di bilanciamento tra poteri locali e impegno internazionale», garantendo «necessariamente» il disarmo di Hamas. E comunque, sottolinea la nota del Quirinale, «i sentimenti suscitati dagli avvenimenti a Gaza non possono confluire in quello ignobile dell'antisemitismo». —

IL DIETROFRONT

La giravolta di Trump sui file del caso Epstein «Divulgare i documenti»

WASHINGTON

L'imprevedibile Donald Trump questa volta ha compiuto uno dei dietrofront più clamorosi del suo secondo mandato. Anzi, un doppio dietrofront. Dopo aver assicurato durante la campagna elettorale che avrebbe pubblicato tutti i file sul caso di Jeffrey Epstein e poi aver ritrattato una volta arrivato alla Casa Bianca, irritando la sua base più conservatrice, The Donald ha cambiato ancora idea. E, in un post su Truth, ha chiesto ai repubblicani di votare in favore della desecretazione dei documenti. Il tycoon sostiene di non avere nulla da nascondere, nonostante le rivelazioni uscite in questi giorni sui rapporti con il finanziere pedofilo. D'altra parte Trump ha voluto probabilmente giocare d'anticipo e guidare la narrati-



Il cartellone a Times Square

va, alla vigilia di un voto a Capitol Hill che avrebbe spaccato il suo partito con 100 repubblicani pronti a votare per la pubblicazione dei file.

«Non ho nulla da nascondere ed è tempo di voltare pagina rispetto a questa bufala dei democratici portata avanti solo per distrarre dal successo dei repubblicani», ha attaccato il presidente. «A nessuno importava di Epstein quando era vi-

vo e se i democratici avessero avuto qualcosa l'avrebbero reso pubblico prima della mia vittoria elettorale», ha incalzato. Intanto, un gruppo di donne sopravvissute agli abusi del finanziere morto suicida in carcere nel 2019 ha pubblicato un video, potente e toccante, che esorta i repubblicani a far emergere la verità. Guardando direttamente in camera, ogni vittima nel filmato mostra una foto di sé adolescente, quando per la prima volta ha incontrato Epstein. «È ora di far emergere i segreti dall'ombra», dicono nel video di un minuto diffuso domenica sera da World Without Exploitation, un gruppo che si batte contro lo sfruttamento sessuale. «Avevo 14 anni», dice un'altra delle vittime. «Ho sofferto troppo», confessa ancora un'altra donna molestata. «Cinque amministrazioni sono passate e siamo ancora all'oscuro», la scritta che chiude il video.

Mentre a Times Square è spuntato un cartellone pubblicitario con la scritta: «Certamente sapeva delle ragazze». Finanziato dal gruppo Home of the Brave, il poster cita la frase del finanziere pedofilo secondo la quale Trump era al corrente dei suoi misfatti. —

ALTA TENSIONE

Drone cinese su Taiwan Tokyo fa decollare i jet e manda un suo inviato

PECHINO

Il Giappone ha fatto decollare i caccia dopo il sospetto avvistamento di un drone vicino a Taiwan, seguendo i protocolli di risposta a violazioni o minacce percepite nel suo spazio aereo.

«Un velivolo senza pilota, ritenuto di origine cinese, è stato confermato in volo tra l'isola Taiwan e Yonaguni», il punto più meridionale dell'arcipelago nipponico, in base a un post su X del ministero della Difesa. L'episodio, avvenuto il 15 novembre, la dice lunga sulle tensioni bilaterali in decisa crescita. Tokyo, dopo un weekend agitato, ha mosso per una de-escalation dello scontro con la Cina su Taiwan, che ha spinto Pechino a esortare i connazionali a evitare i viaggi e gli studenti



L'ambasciata giapponese

a rinunciare ai piani nel Sol Levante. Masaaki Kanai, a capo del dipartimento del ministero degli Esteri per gli affari asiatici, è già arrivato nella capitale cinese per incontrare l'omologo Liu Jinsong, con la difficile missione di riferire che la politica di sicurezza del Giappone non è cambiata e di sollecitare la Cina a evitare danni ulteriori ai legami. La disputa

è scoppiata dopo che la premier Sanae Takaichi, in una sessione parlamentare del 7 novembre, ha detto che un attacco cinese a Taiwan, capace di minacciare la sopravvivenza del Giappone, potrebbe innescare la risposta militare in base alla «autodifesa collettiva». I suoi commenti hanno causato l'ira di Pechino che rivendica la sovranità sull'isola.

La Cina è disposta «a fare ogni sforzo per la riunificazione pacifica», ma «non prometteremo mai di rinunciare all'uso della forza, né lasceremo spazio a qualsiasi forma di attività separatista per l'indipendenza di Taiwan», ha ricordato l'ambasciata cinese in Giappone su X. «Diversi canali di comunicazione sono aperti», ha detto il capo di gabinetto di Tokyo, Minoru Kihara.

Tuttavia, il premier cinese Li Qiang non ha intenzione di incontrare Takaichi a margine del G20 (22-23 novembre) in Sudafrica, ha assicurato la portavoce del ministero degli Esteri, Mao Ning. Il Giappone, invece, dovrebbe ritrattare le sue dichiarazioni «ingiuste», ha rincarato. —

Le crisi internazionali



A Parigi stretta di mano con Macron per il futuro acquisto di 100 caccia Rafale e del sistema di difesa aerea Samp-T

Dieci anni di forniture di armi francesi Zelensky: «Siglata un'intesa storica»

Luca Mirone / ROMA

Il tour europeo di Volodymyr Zelensky continua a dare frutti per Kiev, che deve fare fronte ad una della fasi più critiche dell'invasione russa. A Parigi, la tappa più attesa, il leader ucraino ha incassato l'impegno di Emmanuel Macron a rafforzare in modo sostanziale l'infrastruttura militare del Paese, con contratti in dieci anni per la vendita di fino a cento caccia Rafale all'alleato, più sistemi di antiaerea, radar e droni. «Un'intesa storica», ha esultato Zelensky, che il giorno prima aveva ottenuto forniture di gas dalla Grecia.

«Un sostegno senza ambiguità e indugi», ha rivendicato l'inquilino dell'Eliseo, che ancora una volta ha fatto uno scatto in avanti per superare l'impasse nell'Ue, dove si fatica a trovare soluzioni condivise tra i 27 sugli aiuti. A Parigi Zelensky e Macron hanno firmato una «dichiarazione d'intenti» per il futuro acquisto di armamenti da parte di Kiev. L'iniziativa avrà «tempistiche diverse» rispetto agli altri accordi bilaterali sottoscritti con gli altri partner occidentali e servirà alla «rigenerazione delle forze armate ucraine per il futuro», in modo che siano «in grado di scoraggiare qualsiasi nuova incursione» una volta raggiunto un cessate il fuoco, ha sottolineato Macron parlando con i giornalisti al fianco di Zelensky.

I TERMINI

In quest'ottica, l'intesa mira concretizzarsi nell'arco di dieci anni, prevedendo potenziali contratti per l'acquisizione di circa cento Rafale con i relativi armamenti, otto sistemi di difesa aerea Samp-T di nuova generazione, quattro sistemi radar, missili guidati Aasm Hammer e droni di osservazione, attacco e intercettazione, ha



Volodymyr Zelensky ed Emmanuel Macron si stringono la mano dopo l'accordo sull'acquisto dei caccia

LA DENUNCIA DEL PREMIER POLACCO TUSK

«Una bomba sui binari dei treni per l'Ucraina»

Cresce la tensione sul confine est dell'Europa e della Nato. Dietro agli incidenti alle ferrovie polacche, definiti «sabotaggio senza precedenti» dal primo ministro Donald Tusk, ci sarebbe una potenza straniera: il riferimento, senza bisogno di citarla, è alla Russia.

«Un ordigno è esploso e ha distrutto i binari», ha rincarato Tusk parlando di «ipotesi peggiori» che hanno «trovato conferma». A



Agenti sul luogo dell'esplosione

rafforzare le preoccupazioni c'è anche la scelta della tratta su cui è avvenuto l'incidente, ovvero quella linea Varsavia-Lublino utilizzata per facilitare la consegna degli aiuti all'Ucraina, stretta alleata della Polonia. Proprio mentre in Romania sono stati evacuati due villaggi a causa dei raid di Mosca.

L'allarme sulla linea polacca è scattato domenica mattina quando un macchinista di un treno passeggeri regionale, dopo l'incidente, ha notato una parte mancante del binario, innescando l'apertura di indagini da parte della procura «per atti di sabotaggio di natura terroristica commessi per conto di un'organizzazione straniera». —

specificato la presidenza francese. Per quanto riguarda i droni e le bombe guidate, Macron ha parlato di «impegni di produzione entro la fine dell'anno e nei prossimi tre anni». Per i caccia si prevedono tempi più lunghi per negoziare i contratti, per la produzione e addestramento dei piloti.

I DETTAGLI FINANZIARI

Restano da chiarire i dettagli finanziari dell'operazione, ma la Francia intende utilizzare sia fondi del proprio bilancio sia i meccanismi europei. A questo proposito

Il presidente ucraino si sta muovendo per cercare nuovo supporto dagli alleati

Macron ha evocato le «forme di indebitamento comune» adottate durante la pandemia.

Un appello lanciato nel giorno in cui Ursula von der Leyen ha scritto una lettera agli Stati membri presentando le diverse opzioni individuate dalla Commissione per continuare a sostenere Kiev, incluso l'utilizzo degli asset russi, su cui però non si è ancora trovata un'intesa.

«Apprezziamo molto il sostegno della Francia», sono state le parole di Zelensky, che insieme a Macron ha visitato il quartier generale, già operativo, della «forza multinazionale Ucraina»: il dispositivo di peacekeeping istituito dalla coalizione dei volenterosi su impulso di Parigi e Londra, da dispiegare dopo la cessazione delle ostilità. Gli ucraini hanno ottenuto dai francesi anche 55 locomotive, finanziate da Bers e Banca Mondiale, per rinnovare un parco ferroviario che ha subito ingenti danni a causa dei raid russi. —

BANGLADESH

Condanna a morte per l'ex premier «Verdetto storico»

L'ex prima ministra del Bangladesh Sheikh Hasina è stata condannata a morte in contumacia per crimini contro l'umanità, per la repressione delle proteste studentesche nel luglio 2024 in cui morirono 1.400 persone e che portarono alla sua estromissione dal potere.

Per il leader ad interim del paese, il premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus, è un «verdetto storico». Per l'ex premier, ora in esilio in India, si tratta di una sentenza e di una condanna «parziali e politicamente motivate».

Il Bangladesh ha già chiesto all'India la sua estradizione. È però improbabile che il paese guidato da Narendra Modi la conceda. Hasina è stata processata dal Tribunale penale internazionale (Ict) a Dacca e la condanna era attesa. Durante il suo governo aveva usato il pugno duro per mettere a tacere l'opposizione. —

L'OBIETTIVO DELLA PRESIDENTE UE

Von der Leyen: «Servono 70 miliardi»

La lettera ai 27 sull'uso degli asset russi

Michele Esposito / BRUXELLES

Tre opzioni e un assioma: evitare che l'Ucraina vada in bancarotta. Ursula von der Leyen ha inviato ai 27 governi comunitari l'attesa lettera in cui ha illustrato le tre strade da seguire per i finanziamenti a Kiev per il prossimo biennio. Forte del mandato del Consiglio europeo di fine ottobre la presidente della Commissione ha cominciato da un assun-

to: all'Ucraina servono 70 miliardi nel 2026, 64 nel 2027, visto che «dovrà comunque affrontare un enorme deficit che non potrà essere colmato senza l'iniezione di nuovi fondi». Sul come far arrivare i finanziamenti si deciderà da qui al summit Ue di dicembre. Ma il l'opzione A, sulla quale von der Leyen non sembra voler arretrare, resta la stessa: l'uso degli asset russi congelati. La lettera della pre-

sidente della Commissione è arrivata alle 27 cancellerie proprio mentre Volodymyr Zelensky, firmava lo storico accordo sulla difesa con Emmanuel Macron. Del resto, se sul piano bilaterale diversi Paesi Ue stanno continuando a sostenere l'Ucraina, sul piano comunitario si rischia di entrare in un rischioso stallo, alimentato dai veti di Viktor Orban. «Dare più fondi a Kiev è come dare della vodka ad

un alcolizzato», ha replicato, sprezzante, il premier magiaro. Sul fronte opposto, i Paesi del fianco Est. «La Russia resterà una minaccia a lungo termine per l'Europa. Helsinki giocherà un ruolo dell'aumento degli investimenti nella difesa», ha sottolineato il presidente finlandese Alexander Stubb invitando tutti i Paesi Ue a sostenere Kiev in una «modalità finnica».

Stubb, a Bruxelles, oltre a



Il presidente finlandese Alexander Stubb e Ursula von der Leyen ANSA

von der Leyen e al segretario generale della Nato Mark Rutte, ha visto anche il primo ministro belga Bart De Wever, l'uomo del gran rifiuto sull'u-

so degli asset, preoccupato dalle ripercussioni finanziarie su Euroclear, la società belga che detiene gran parte dei beni russi congelati. —

I nodi della politica

La maggioranza è compatta No a tasse più alte sulle criptovalute

Manovra, dei 600 emendamenti ne dovranno rimanere 414
Panetta: «L'economia irregolare resta fenomeno radicato»

Enrica Piovani / ROMA

La maggioranza va in pressing per fermare l'aumento dal 2026 della tassazione sulle crypto-attività come la vendita e l'acquisto di bitcoin e altri beni digitali. Con una serie di emendamenti alla manovra le forze di centrodestra provano a stoppare l'incremento dell'aliquota dal 26% al 33% che dovrebbe scattare dal prossimo mese di gennaio. Confermando la crescente attenzione per un tema che già l'anno scorso era stato oggetto di dibattito - con la Lega in prima fila - durante l'esame della legge di bilancio, chiusa poi con un aumento della tassazione molto ridotto rispetto al 42% inizialmente proposto.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, parlando agli allievi della Scuola di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza, accanto al governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, ha dichiarato: «Quando le risorse pubbliche vengono spese correttamente, quando le tasse vengono pagate da tutti in modo equo, quando le imprese operano in un contesto libero da concorrenza sleale e da infiltrazioni criminali», osserva il ministro, «allora il sistema funziona».

E se è vero che dal 2011 l'evasione è diminuita, l'economia irregolare, che genera un valore aggiunto pari al 10% del Pil - avverte Panetta - «resta un fenomeno esteso e radi-

cato, che ostacola la crescita e lede i principi di equità su cui si fonda la convivenza civile».

«I progressi dell'ultimo decennio dimostrano» tuttavia che «il cambiamento è possibile», aggiunge il governatore, sottolineando come la diffusione dei pagamenti elettronici abbia «contribuito a rafforzare la base imponibile, la tracciabilità» e il gettito Iva. Ma avvertendo anche sui rischi legati all'uso delle crypto-attività per fini illegali: servono dunque «regole e controlli».

EMENDAMENTI PRIORITARI

La condivisione nella maggioranza sul tema delle criptovalute dà intanto buone chance

**Il ministro Giorgetti
«Quando tutti pagano allora il sistema funziona»**

alla proposta di finire tra i 414 emendamenti prioritari che oggi i partiti dovranno selezionare tra i quasi 6 mila presentati. Il compito più arduo spetta a Forza Italia, che potrà «salvare» appena il 6% delle proposte presentate: 39 segnalati su 677 emendamenti depositati. Fratelli d'Italia dovrà ridurre le proprie modifiche a poco più di un quinto, da 500 a 123. La Lega ne potrà scegliere 57 su 399, una su sette. Con i 19 che spettano a Noi Moderati, i segnalati della

maggioranza sono 238. Le opposizioni ne devono presentare 176, così suddivisi: 70 del Pd, 51 del M5s, 19 di Iv, 19 del Misto, 17 delle Autonomie.

VERTICE DI MAGGIORANZA

Per fare il punto sulle modifiche e in vista dell'avvio del voto in commissione giovedì la presidente del Consiglio Giorgia Meloni riunirà un nuovo vertice di maggioranza. Il partito della premier, che intanto sulla manovra lancia una campagna di comunicazione con un documento di 7 pagine intitolato «Dalla parte degli italiani», è possibile che confermi tra i propri segnalati l'introduzione della tassa di 2 euro sui piccoli pacchi extra Ue cui si guarda come possibile copertura per modificare la manovra. Un'altra fonte di risorse potrebbe essere la tassazione agevolata sull'oro, proposta da alcuni partiti di maggioranza, ma su cui si starebbe valutando con precisione l'impatto sulle casse dello Stato. La misura dovrebbe essere tra i segnalati della Lega, che dovrebbe inserire anche l'ampliamento della rottamazione quinquennale, lo stop all'aumento della cedolare secca per gli affitti brevi tramite piattaforme, l'eliminazione del divieto a portare in compensazione i crediti. Propone un'aliquota agevolata sulla rivalutazione dell'oro anche Forza Italia, che la indica come copertura per sopprimere la norma sui dividendi. —



Il simbolo del bit-coin, moneta virtuale o criptovaluta creata nel 2009 ANSA

promosso da
nord+est multimedia | ilNordEst | IL PICCOLO | FINCANTIERI

Blue economy
Porti, infrastrutture e rotte del futuro



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



I nodi della politica



Il ministro Giancarlo Giorgetti e il governatore Fabio Panetta ANSA

Attività intramoenia

«No allo stop» Schillaci contestato dai sindacati

La proposta del ministro della Salute, Orazio Schillaci, di sospendere temporaneamente l'attività intramoenia dei medici ospedalieri in presenza di liste di attesa troppo lunghe nel pubblico, è contestata dai sindacati. L'Intramoenia è l'attività libero-professionale svolta dai medici ospedalieri all'interno della propria struttura ospedaliera, a pagamento - con una parte della tariffa pagata dal cittadino che va all'azienda ospedaliera per i costi di utilizzo delle strutture - e al di fuori dell'orario di servizio. «Il problema nasce - afferma Schillaci - quando ci sono più prestazioni a pagamento che in Ssn e quando l'attesa pubblica è di 6 mesi e l'intramoenia di 2 settimane». Per Pierino Di Silverio, segretario Anaao - Assomed, sindacato dei medici ospedalieri, «l'intramoenia è svolta dal 38% degli aventi diritto e non è la causa delle liste d'attesa ma una libera scelta ed è attività fatta fuori dall'orario di lavoro». —

ANCORA UNA BOCCIATURA

Dalla Corte dei Conti arriva una nuova frenata per il Ponte sullo Stretto



La zona di Torre Faro (Messina) dove dovrebbero sorgere i cantieri ANSA

Risale a fine ottobre la sentenza dei magistrati contabili che negava la legittimità alla delibera Cipess leri bocciato un atto aggiuntivo

ROMA

Arriva un nuovo stop della Corte dei Conti al Ponte sullo Stretto. Dopo che alla fine del mese scorso avevano già negato il visto di legittimità alla delibera Cipess che riguardava l'assegnazione delle risorse e l'approvazione del progetto esecutivo del Ponte sullo Stretto, i magistrati contabili hanno detto no anche al terzo atto aggiuntivo che regola i rapporti tra il Ministero dei Trasporti e la società concessionaria Stretto di Messina Spa. Ma il ministro Matteo Salvini conferma di esser determinato ad andare avanti. Non mostrano sorpresa nemmeno i vertici della

Stretto di Messina che restano in attesa delle motivazioni alla base delle delibere dalla Corte e hanno nel frattempo deciso di convocare un Cda il 25 novembre per esaminare la situazione. Il governo, deciso a realizzare il Ponte e a superare anche i rilievi, è in attesa delle motivazioni anche della prima decisione, per poi scegliere

Il ministro dei Trasporti conferma di voler andare avanti

come muoversi. Varie le strade che possono essere percorse, tra queste la messa a punto di una nuova delibera che corregga la prima di fatto superando i rilievi della Corte dei Conti, oppure - ma l'ipotesi anche se tecnicamente possibile appare

politicamente meno percorribile - chiedere la registrazione con riserva. Anche la seconda decisione presa in camera di consiglio dalla sezione centrale di controllo di legittimità della Corte dei conti sarà motivata entro un mese.

Intanto la magistratura contabile ha fatto sapere di aver negato la legittimità del decreto n.190 del primo agosto adottato dal Mit, di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, sulle «Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria».

Per il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, la decisione «è l'inevitabile conseguenza del primo stop della Corte dei Conti». Aggiunge quindi che gli esperti del ministero sono già al lavoro per chiarire tutti i punti e assicurare di essere tuttora «assolutamente determinato». Così anche il ministero si dice «fiducioso sulla prosecuzione dell'iter amministrativo in attesa delle motivazioni della Corte». Ad attendere le motivazioni della magistratura contabile è anche la diretta interessata, ossia la società concessionaria Stretto di Messina Spa, che al pari di Salvini non si mostra stupita. «Non lo considero un atto nuovo in quanto gli argomenti trattati sono strettamente collegati», ha commentato il presidente Giuseppe Recchi. «Il mancato visto con la conseguente registrazione della Corte dei conti era prevedibile» gli ha fatto eco l'amministratore delegato Pietro Ciucci.

Dall'opposizione la segretaria del Pd Elly Schlein ha ribadito la contrarietà al ponte tra Sicilia e Calabria. Un'opera che considera un progetto «ingiusto, sbagliato, dannoso e vecchio». —

RAPPORTO CNEL SUI SERVIZI TERRITORIALI

Il Sud investe di più nella spesa sociale Resta il gap con il Nord

ROMA

In un Mezzogiorno dove la spesa sociale territoriale corre e cresce, questa non è ancora sufficiente a colmare i ritardi accumulati negli anni. E anche se non mancano segnali di parziale riequilibrio nel divario tra Nord e Sud, i territori che appaiono maggiormente esposti a rischi strutturali continuano a essere quelli meridionali. Lo rivela il Rapporto annuale del Cnel sui servizi sociali territoriali dedicato in particolare al-



Un ambulatorio pubblico ANSA

la spesa sostenuta dai Comuni.

Nel 2022 è stato raggiunto «il massimo livello nominale storico»: 8,9 miliardi di euro, pari allo 0,46% del Pil. Un in-

cremento che in 19 anni, dal 2003 al 2022, è apparso eterogeneo: la crescita più alta è stata registrata al Sud (+95%) e nelle Isole (+93%), in linea con la media nazionale nel Centro (+71%), mentre percentuali più basse si registrano nel Nord-Est (+62%) e nel Nord-Ovest (+63%). Tra le regioni spicca la Puglia con il +155% mentre all'opposto c'è la Valle d'Aosta con -11%. Il report evidenzia anche «esperienze virtuose» al Sud dove «in diversi ambiti funzionali» emergono realtà «caratterizzate da livelli di spesa pro-capite o per potenziale utente di riferimento superiori alla media nazionale». Come nell'assistenza domiciliare a persone disabili, dove la media nazionale è di 341 euro pro-capite ma «molte Ats del Mezzogiorno destinano risorse superiori ai 600 euro». —

IL COMMENTO

LA RICETTA UE PER L'ITALIA CHE RISTAGNA

MARCO ZATTERIN

«L'economia europea continua a crescere nonostante il contesto ancora difficile», assicura la Commissione Ue. Significa che la macchina continentale reagisce alla rivoluzione commerciale scatenata dal post globale Donald Trump, e anche alla guerra in Ucraina e alle crisi, geopolitiche e no, che minacciano il nostro essere quotidiano.

Le previsioni d'autunno dicono che l'Eurozona chiuderà il 2025 con un Pil in aumento dell'1,3%, dato magro da non buttare via, perché segnala la tenuta continentale e «la capacità di saper navigare fra choc senza precedenti». L'anno che sta per arrivare promette continuità senza garantirla e inflazione sotto controllo, sebbene

deficit e debiti vadano all'insù. Tutto bene, ma non benissimo, soprattutto per l'Italia. Un gran Bel Paese dove il prodotto interno è stanco (+0,4%) e sarebbe in rosso se non fosse per il Pnrr, ovvero i prestiti e i doni accordati dai partner di Bruxelles.

Gli esercizi statistici valgono per i segnali che mandano più che per l'affidabilità reale. Nel nostro caso, dai numeri traspare un sistema gracile e/o in apparente metamorfosi. Il quadro racconta un'economia manifatturiera strutturalmente fiacca, che vede sgre-

tolarsi l'export e si piega al volere dell'import che ha sottratto 0,7 punti alla crescita. Da noi tirano i servizi, mentre declina la resa del lavoro, come dimostra l'aumento degli occupati che supera il valore aggiunto: se più fanno meno, ognuno porta a casa una fetta di prodotto più magra, ed ecco la minore produttività, male storico della Penisola in questo complessissimo secolo.

La Commissione apprezza il governo per come ha imbrigliato i conti pubblici (possibi-

lista sull'uscita anticipata dalla procedura di deficit), poi nota che la crescita occupazionale rallenta e rileva che i salari si riprendono «gradualmente». Torna in mente il proverbio giapponese secondo cui, quando qualcosa non va, focalizzarsi sulla soluzione è più utile che cercare il colpevole (si può fare in un secondo tempo). Se l'Italia sta archiviando il celebrato «made in» per mutare in una economia di servizi, il governo dovrebbe concentrarsi su come favorire la

transizione e renderla indolore. Oppure, al contrario, stabilire che i servizi servono - eccome! -, ma che il nostro Dna può ancora darci splendide soddisfazioni, quindi impegnarsi a sostegno delle imprese e di chi lavora, con strategie di lunga lena, interventi fiscali e amministrativi, più che *una tantum* con cui non si va lontano.

La nuova crescita dipende da noi e dal concerto con l'Europa. La risposta è (anche) nei programmi d'innovazione che valicano i confini nazionali. Per questo la Commissione vorrebbe ripensare il Bilancio

settennale Ue, con più risorse proiettate nel futuro. È qui che rispuntano i «Frugali», i Paesi che non intendono pagare un euro in più per gli altri - si va dall'Olanda alla Germania - per questioni di principio e per non perdere il consenso dell'elettorato euroscettico. Puntano i piedi e dicono «nee» e «nein». In questo modo, rischiano di grippare il già snerato motore europeo. Non senza imbarazzo italiano, visto che una parte del governo vuole meno Europa mentre l'altra sa che ogni aiuto comunitario in più per sostenere lo sviluppo (vedi Pnrr) è manna celestiale. Verrà il momento di decidere da che parte stare, con la crescita o con l'ideologia. La soluzione, nella fattispecie, non è scontata. Il colpevole, se andrà male, quello sì. —

Verso le Regionali in Veneto

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Parlamentare eletto, inseguito a piazza Montecitorio da mute di cronisti assetati di veleni da versare sulla testa del Carroccio. Poi ministro. E magari presidente della Camera oppure del Senato tra due anni. Senza scartare nulla, ma proprio nulla, Luca Zaia ha deciso di «arrampicarsi sulla scala a pioli per arrivare su», come si usa dire.

«Ora mi metto a fare politica», confida a chi gli chiede in questi giorni quali siano le sue intenzioni per il dopo. «Dopo anni da amministratore, è il momento di cambiare marcia». E se queste parole giungono alle orecchie del segretario della Lega, c'è da scommettere che per Matteo Salvini non siano quel che si dice una splendida notizia. Tanto per cominciare perché quel «fare politica» di Zaia coincide, intanto, con la promozione a vicesegretario del partito, nomina che gli spetterà d'ufficio, anche per chiudere il cerchio nello scambio di testimone con il governatore *in pectore* Alberto Stefani. Nomina che – guarda caso – è l'unica dimenticata dal segretario leghista nella sua elencazione di incarichi pronti da servire al Doge. Al quale, comunque, spette-

Il governatore uscente è sempre più ingombrante per l'attuale leader leghista. Ecco la ragione dello sgambetto di domenica. Obiettivo contenerne il successo personale

Vicesegretario del Carroccio, deputato e poi ministro: il Doge inizia a «fare politica» e innervosisce il Capitano

rebbe d'ufficio anche essere candidato nel collegio lasciato vacante dal giovane Alberto, dove si svolgeranno elezioni suppletive 90 giorni dopo la nomina a governatore. Quindi ai primi di febbraio.

A quel punto, bisogna preparare i pop-corn, perché il film che andrà in onda sarà una riedizione dei *Duellanti* di Ridley Scott: con il cardinale Zaia e il generale Vannacci in trincee opposte alla conquista del vertice del partito: due livree, una bianca e una nera, ben identificabili, entrambe vincenti sul piano del marketing politico. Una federalista, moderata, pro - diritti, anti - fascista; e l'altra nazionalista, dura, estremista e filo Putin.

E se questa prospettiva di conflitto permanente dentro casa non garbasse a Salvini, purtroppo il Capitano dovrà farsene una ragione. Zaia, infatti, gioca una partita cosiddetta *win-win*, vinta comunque vada: se Salvini non lo nominasse suo vice, esploderebbe un tale putiferio da far sobbalzare le ruote del Carroccio dentro una buca di cui non si vede il fondo. Scoppierebbe una rivolta nel partito del Nord e i cosiddetti S.O.M., i soci ordinari militanti con diritto di voto, salirebbero sulle barricate. E comunque, non volere Zaia accanto a sé suonerebbe come un segno di debolezza di Salvini.

Viceversa, pur se la squadra

di vicari è folta (Andrea Crippa, Claudio Durigon e Roberto Vannacci), rinforzarla con Zaia sarebbe come gettare un petardo nella stanza dello psicanalista dove i nervi sono già tesi: non potrebbe rasserenare il clima dello spogliatoio l'arrivo di un numero due indiscusso, perché così è considerato Zaia dai media e dal mondo imprenditoriale, che guarda più a una Lega di governo che di testimonianza. Insomma, si aprirebbero le danze per la successione del Capitano, con Vannacci pronto a menare le mani.

E si spiega forse così lo «sgambetto» che somiglia di più a un calcio negli stinchi, che il leader della Lega ha tira-

to domenica all'ex governatore: con quella benedizione «pelosa», per usare il gergo dei Palazzi romani, nei riguardi del suo pezzo più pregiato. Indicato come futuro ministro oppure sindaco di Venezia proprio nel bel mezzo di una campagna elettorale dove Zaia interpreta il ruolo di capolista della Lega. Anche l'elettore più affezionato potrebbe chiedersi a che scopo scrivere il suo nome sulla scheda se il giorno dopo se ne andrà a Roma, mollando il Veneto al suo destino. Ergo, a costo di penalizzare nelle urne la lista della Lega e di indebolire il traino di cui gode Stefani, il Capitano non ha badato alle forme e ha sparato dal suo can-

none la testa di Zaia in direzione Roma.

«Magari sperando di collocarlo in un binario dove possa correre senza andare in conflitto con il nuovo corso della Lega», ragionano i leghisti che osservano la scena preoccupati, anche se abituati alle dichiarazioni estemporanee del loro segretario. Il quale ha ipotizzato pure una corsa del Doge come sindaco di Venezia, una poltrona che gli darebbe uno *standing* internazionale, ma che lo vincolerebbe per cinque anni, senza troppa agilità di manovra sul piano politico.

Certo è che a Zaia, a sentire le folate di vento che arrivano fino a Roma, questa sfilata di leader in Veneto sembra un po' una corsa a saltare sul carro del vincitore (dove il verbo «saltare» va sostituito con «occupare»), poiché non si è mai vista una sfilata di leader nelle piazze come quella di queste settimane. La sostanza è: colui che ha consentito questa cavalcata nella prateria del consenso non andrebbe trattato come un Amarcord ma come una risorsa da non gettare in pasto al tritacarne. I conti comunque si faranno tra una settimana quando dalle urne usciranno i numeri magici e si capiranno i nuovi equilibri. E subito dopo il Doge farà partire la sua «fase due», la nuova carriera di politico. «È ora di cambiare marcia». —

LA VISITA

Legge sulla Protezione civile Ciriani: «Pronti a correggerla»

Alessandro Cesare

«Tutto ciò che serve per mettere in sicurezza e per dare serenità a chi lavora con la Protezione civile è stato fatto e se servirà lo correggeremo per essere ancora più aderenti alle richieste dei sindaci del territorio». A ribadirlo, ieri, è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, rispondendo, a distanza, alle preoccupazioni dei primi cittadini della Carnia, che hanno deciso di tenere ancora ferme le squadre comunali di Protezione

civile. Un blocco dettato dal coinvolgimento del sindaco di Preone, Andrea Martinis, e dal capogruppo Renato Valent, nel processo per la morte del volontario Giuseppe De Pauli, con l'accusa di omicidio colposo.

«I volontari sono già al riparo da qualsiasi situazione possa crearsi sotto il profilo della sicurezza sul lavoro – ha aggiunto Ciriani –. Si tratta di disciplinare meglio le responsabilità che possono avere i capisquadra, o meglio i sindaci, che sono i principali responsa-

bili dell'azione civile in caso di emergenza. Abbiamo approvato un disegno di legge che dà già buone risposte in termini di sicurezza ed equilibrio, e adesso si attende l'approvazione in Parlamento. Lo seguirà in modo tale che abbia l'iter più veloce possibile», ha chiuso Ciriani.

Il ministro, a margine della visita effettuata ieri a Villa Manin alla mostra «Confini, da Gauguin a Hopper» insieme al collega Alessandro Giuli e all'assessore regionale Mario Anzil, ha anche parlato di auto-



Da sinistra, l'assessore Anzil e i ministri Ciriani e Giuli. FOTO PETRUSSI

nomia differenziata alla vigilia della firma delle pre-intese per il Veneto. «Da friulano conosco bene il tema dell'autonomia, e sono convinto che una forma intelligente di auto-

nomia non tolga niente a nessuno, anzi dia la possibilità di aggiungere qualcosa a chi ne fa richiesta. Quindi più autonomia – ha rimarcato Ciriani – significa più responsabilità».

Il ministro della Cultura Giuli ha visitato la mostra curata da Marco Goldin, rimanendone estasiato. Al termine di una passeggiata tra i capolavori di Monet, Gauguin, Cézanne, Van Gogh (già visti da 18 mila persone nel primo mese di apertura), ha espresso parole di grande apprezzamento nei confronti dell'esposizione: «Ho trovato un livello di qualità curatoriale, tematica e di ricerca molto elevato – ha commentato il ministro –. Le persone devono venire ad ammirare questa mostra perché c'è una tale qualità espressiva e vere e proprie gemme di pittura che non è facile vedere tutte insieme in un unico luogo. Una bellezza che racchiude un arco temporale vastissimo, con una capacità di far dialogare contemporaneo, moderno e arte dell'Ottocento attraverso il tema dei confini». —

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere della Sera

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

Friuli Venezia Giulia



I lavori nella II Commissione del Consiglio regionale

Digitale e benzina agevolata Senza Qr code in 270 mila

Arriva il primo sì al ddl che proroga l'uso della card al 31 dicembre del 2026
Da febbraio non si andrà più in Camera di Commercio, attivazione online o all'Urp

Valeria Pace

Sono circa 270 mila i cittadini che ancora utilizzano la tessera con microchip per ottenere la benzina agevolata, circa altrettanti utenti hanno completato il passaggio al digitale. Il ddl 65, che ha ottenuto il primo sì a maggioranza ieri nella II Commissione del Consiglio regionale, allunga il termine per adeguarsi al nuovo regime digitale a fine 2026.

COSA CAMBIA

Non ci si dovrà più recare in Camera di commercio per ottenere il Qr code oppure per comunicare il cambio del veicolo. Dal primo febbraio 2026 il compito di registrare queste informazioni sarà preso in carico dalla Regione. Ci si potrà dunque rivolgere ai cinque Urp (Uffici di relazione con il pubblico) regionali (siti nei

quattro capoluoghi e a Tolmezzo), oppure – e anche questa è una novità – lo si potrà fare in autonomia online. E per venire incontro ai cittadini meno avvezzi all'uso della tecnologia o privi di smartphone per scaricare l'app, si potrà chiedere, dando l'ok al trattamento dei dati personali, l'invio della stampa del Qr code direttamente a casa. Lo ha anticipato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, in Consiglio. E allo studio – ha annunciato ancora – una formula per garantire la possibilità di usare il Qr code anche negli orari di chiusura dei benzinai.

Se fino a qualche tempo fa erano troppi i gestori che non avevano ancora attivato l'app per erogare il beneficio con Qr code, ora solo 5 su 435 in regione si trovano in questa condizione.

Altra novità introdotta dalla

legge è l'allargamento della platea dei beneficiari, che viene estesa anche a chi è intestatario temporaneamente di un veicolo.

Non verranno ritoccate, invece, le fasce nelle quali vengono applicati sconti diversificati sul territorio regionale. «Visto che la norma è stata impugnata dalla Commissione europea, l'orientamento mio e del presidente Massimiliano Fedriga è quello di toccarla il meno possibile», ha spiegato l'assessore.

IL DIBATTITO E LE AUDIZIONI

Le novità hanno fatto discutere. In particolare, il Pd ha espresso «forti dubbi» sull'internalizzazione delle funzioni ora in capo alle Camere di commercio. Mentre i rappresentanti dei benzinai hanno criticato la proroga della tessera fino a fine 2026, perché i problemi di



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE

Ora tutti i benzinai in regione, tranne cinque, sono al passo con l'app per i benefici Fasce di sconto, no alla revisione

manutenzione del Pos che ne permette la lettura non consentirebbero di ripristinare i dispositivi che si dovessero rompere, e questo creerebbe «concorrenza sleale» con i gestori che invece hanno le dotazioni ancora funzionanti. Lo hanno sottolineato Bruno Bearzi (Figisc Confcommercio) e Piergiorgio Gross (Assopetroli Fvg).

Sul tema delle Camere di commercio si è innescata una polemica dopo che Fabiano D'Elia (Cisl) e Massimo Caifo (Cgil) hanno posto la questione di «cosa ne sarà degli 11 dipendenti della controllata delle Camere di commercio che si occupa di questi benefici». Scoccimarro ha assicurato che «non rimarranno senza lavoro» e ha sottolineato che l'accentramento in Regione della funzione «è dipeso dal fatto che la Camera di commercio di Udine e Pordenone si è resa disponibile a proseguire con la convenzione e non si poteva avere una situazione in Friuli e un'altra nella Venezia Giulia». È emerso inoltre che i costi della convenzione sono lievitati, fino a toccare 1,2 milioni.

E se Andrea Carli (Pd) ha auspicato di rendere territorialmente omogenea l'attribuzione delle fasce, si sono detti favorevoli a questa linea anche Markus Maurmair (Fdi) e Maddalena Spagnolo (Lega). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURMAIR (FDI)

Il Veneto



Markus Maurmair (Fdi) in aula rileva che «il prezzo in Veneto è sistematicamente più basso di 3-4 centesimi rispetto al prezzo del Friuli Venezia Giulia». Una situazione che il consigliere definisce «anomala». «Non esiste alcun sovrapprezzo imposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e nessuna misura che penalizzi i residenti. La differenza nasce da un fenomeno opposto: gli sconti regionali vengono progressivamente assorbiti da un prezzo base dei distributori che, in molte zone del Fvg, rimane più alto della media nazionale».

CARLI (PD)

Il caso Vajont



Andrea Carli (Pd) ha sollevato in Consiglio regionale il caso di Vajont, che «gode di uno sconto inferiore rispetto ai comuni vicini senza misure compensative per i residenti». Un caso richiamato anche da Maurmair. Carli ha anche proposto di «prevedere agevolazioni specifiche per i Comuni montani di fascia C, dove gli elevati chilometraggi incidono pesantemente sui costi di mobilità». Serena Pellegrino (Avs) ha fatto eco al collega, suggerendo che la misura sia da considerare «sociale e non ambientale» e vada parametrata all'Isee.

LA PROPOSTA PER LO SVILUPPO

La Regione punta sul modello dell'economia del benessere

Fedriga: «Pil e debito pubblico non bastano più, servono altri parametri. Il tema della qualità della vita è sempre più essenziale anche nel lavoro»

Roberta Mantini

Il Friuli Venezia Giulia punta a un modello di sviluppo innovativo, che mette al centro la qualità della vita dei cittadini accanto alla

crescita economica.

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, intervenendo ieri a Trieste al «Policy Dialogue on Innovative Approaches and the Ideal Well-being Economy of the future», ha parlato del progetto regionale di well-being economy e ha annunciato l'intenzione di inserire nella prossima legge di bilancio una misura specifica per sostenere la natalità,

con un approccio economico e non puramente sociale.

Di cosa si tratta? L'economia del benessere in Friuli Venezia Giulia si propone come un modello avanzato di sviluppo territoriale in grado di superare la tradizionale misurazione basata sul Pil, integrando altri indicatori capaci di valutare la qualità della vita, la prevenzione sanitaria e la capacità

dei territori di attrarre capitale umano.

«Il Friuli Venezia Giulia – ha detto il governatore – sarà il laboratorio di questa nuova esperienza che vogliamo fare con il coinvolgimento delle imprese». Secondo il presidente della Regione il modello può rispondere anche a nuove richieste: «Oggi non si pensa più solo al salario – ha osservato Fedriga –, ma a ciò che un posto di lavoro offre per una qualità della vita buona, per coniugare i tempi del lavoro con la sfera privata».

«Vogliamo avviare questo laboratorio partendo da dati solidi, su cui costruire modelli da proporre alle imprese – ha sottolineato il pre-

sidente –. Un'attività concreta, basata su fatti reali e non su ipotesi, per comprendere le esigenze, valutare come possano essere applicate in modo sostenibile e presentare il Friuli Venezia Giulia come modello del nuovo approccio».

Per fare un esempio sugli

**Il governatore:
«Un nuovo approccio
che coinvolgerà
anche le imprese»**

interventi futuri Fedriga ha annunciato: «Nella prossima legge di bilancio abbiamo previsto di fare una misura specifica per la natalità,

non un semplice aiuto sociale, ma un intervento economico», precisando che la misura sarà inserita in un percorso più ampio, basato su dati concreti e analisi scientifiche.

«Pil e debito pubblico – ha spiegato il governatore – non bastano senza una lettura correlata della ricchezza privata, del capitale umano e delle condizioni di vita quotidiana».

«Chiediamo – ha concluso Fedriga – che questo nostro progetto possa diffondersi, perché cambiando i parametri i governi saranno costretti a cambiare anche approccio. Penso che sia una grande rivoluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CATS

MUSIC BY ANDREW LLOYD WEBBER BASED ON OLD POSSUM'S BOOK OF PRACTICAL CATS BY T.S. ELIOT.
ORIGINALLY PRODUCED BY CAMERON MACKINTOSH AND THE REALLY USEFUL THEATRE GROUP

TM © 1981 RUG LTD CATS LOGO DESIGNED BY DEWYNTERS

POLITEAMA ROSSETTI SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 3 AL 7 DICEMBRE 2025

WWW.ILROSSETTI.IT - BIGLIETTI ACQUISTABILI SU VIVATICKET E TICKETONE



Ecco il percorso dei tedorori, dal 6 dicembre fino al 6 febbraio
Un tour in 60 tappe, fra 300 Comuni per totali 12 mila chilometri

Fiamma olimpica, il viaggio a Nord Est Tra le città toccate Gorizia e Trieste

FOCUS

Alessandro Michielli / CORTINA

Svelato l'intero viaggio della fiamma olimpica, un itinerario che dal 6 dicembre al 6 febbraio 2026 attraverserà tutta l'Italia. Oltre alle 60 città di tappa, sono stati annunciati oltre 300 comuni che accoglieranno la fiamma lungo i suoi 12.000 km di viaggio: da Padova fino a Venezia, la fiaccola toccherà anche Treviso, Mestre, Udine, Trieste fino ad arrivare a Cortina d'Ampezzo.

Il viaggio prenderà vita il 26 novembre con l'accensione del sacro fuoco a Olimpia, luogo simbolo della tradizione olimpica. Il 4 dicembre, in Grecia, il passaggio di consegne all'Italia, momento solenne che segna l'inizio del per-

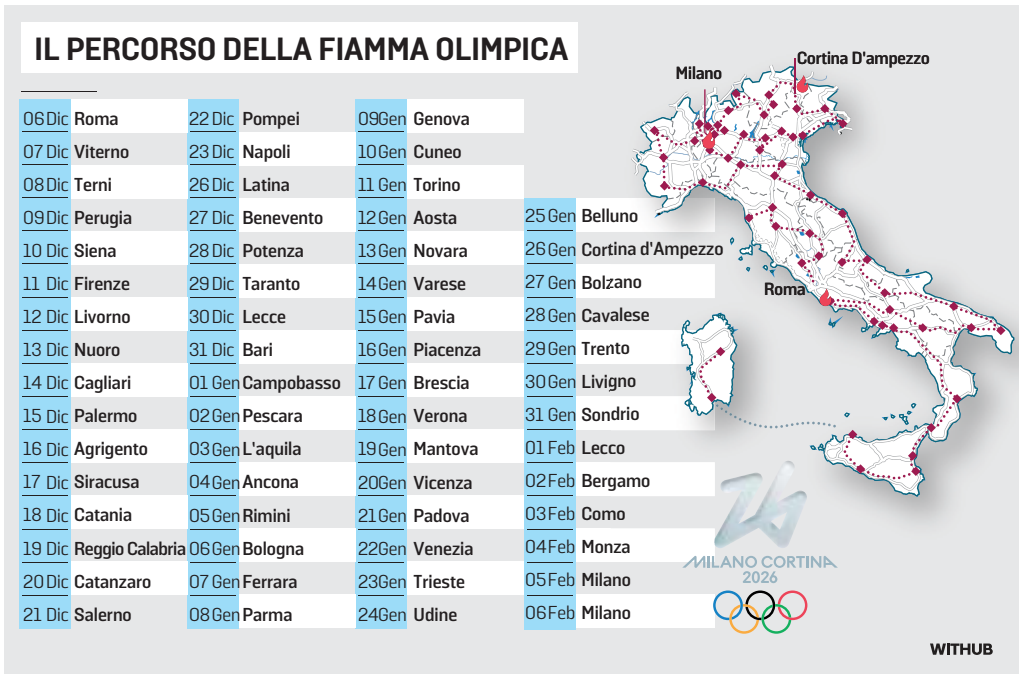
corso verso i Giochi di Milano Cortina 2026. Subito dopo la fiamma arriverà a Roma, e il 6 dicembre partirà ufficialmente il viaggio: un itinerario che toccherà tutte le regioni italiane, illuminando città d'arte, borghi, luoghi simbolo della memoria collettiva e paesaggi riconosciuti in tutto il mondo.

Dopo aver percorso la strada da Desenzano a Riva, la fiamma farà il proprio ingresso in Veneto domenica 18 gennaio, passando dalla Valpolicella e facendo una sosta a Peschiera del Garda. Il cammino, poi, si concluderà in Piazza Bra a Verona. Il giorno successivo, la staffetta dei tedorori ripartirà verso Soave e Villafranca di Verona, con la fiamma olimpica che, successivamente, attraverserà Valeggio sul Mincio, Isola della Scala, per poi proseguire la propria corsa con una

piccola deviazione in Lombardia, concludendo la giornata a Mantova.

Martedì 20 gennaio scenderà verso sud e raggiungerà Legnago tra campi e canali. Attraverserà poi Adria, Rovigo, Monselice, Este, Abano Terme arrivando infine in piazza dei Signori e piazza delle Biade a Vicenza. Da lì la fiamma ripartirà il giorno successivo verso le montagne: salirà a Schio, attraverserà Asiago, toccando Bassano del Grappa, Montebelluna, Asolo, Castelfranco Veneto e Cittadella, per poi celebrare la fine della giornata a Padova, città apprezzata in tutto il mondo per i propri palazzi e per la propria arte.

Giovedì 22 gennaio, dopo aver attraversato Galzignano Terme e Chioggia, la fiaccola passerà per Stra, Treviso, Mestre e Porto Marghera, concludendo la giornata in



piazza San Marco a Venezia. Venerdì 23 gennaio si muoverà in Veneto Orientale, raggiungendo Musile di Piave, San Donà di Piave, Jesolo Concordia Sagittaria e Portogruaro.

Dopo aver percorso la costa veneta, la fiaccola farà il proprio ingresso in Friuli Venezia Giulia venerdì 23 gennaio, illuminando Aquileia, Ronchi dei Legionari e Monfalcone, al confine con la Slovenia. La giornata terminerà in piazza Unità d'Italia a Trieste. Il giorno successivo, la fiamma passerà per Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Fogliano Redipuglia e Palmanova. Raggiungerà poi Cividale del Friuli giungendo in piazza della Libertà a Udine, città di tappa che ospita luo-

Il 23 gennaio l'ingresso in regione, da Aquileia a piazza Unità. Il giorno successivo il passaggio nel capoluogo isontino

ghi di grande bellezza e custodisce opere di Tiepolo e Caravaggio. Infine, domenica 25 gennaio, la torcia ripartirà da Udine e si muoverà tra borghi e paesaggi di confine: visiterà Palù di Livenza e Pordenone.

Dopo aver attraversato il Friuli Venezia Giulia, la fiamma ritornerà in Veneto e attraverserà Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene. Toccherà poi a Feltre prima

di dirigersi a Belluno, dove concluderà la giornata in piazza dei Martiri. In seguito, lunedì 26 gennaio, la fiamma risalirà i paesaggi dolomitici partendo da Ponte nelle Alpi. Attraverserà il Vajont e Longarone, portando la propria luce e il proprio calore a Pieve, Tai e Valle di Cadore, proseguendo poi fino a San Vito di Cadore. La torcia concluderà la sua giornata in Largo delle Poste a Cortina d'Ampezzo, dove tornerà dopo 70 anni esatti dalla cerimonia d'apertura dei Giochi del 1956. La fiamma chiuderà il suo percorso a Milano, entrando a San Siro la sera del 6 febbraio. Ogni giornata di staffetta si concluderà con l'accensione del braciere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA 13.950€

OLTRE ONERI FINANZIARI

CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2026
IN PRONTA CONSEGNA

ANZICHÉ 14.950 | ANTICIPO 3.322€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99% TAEG 11,32% | RATA FINALE 10.807,26€ | FINO AL 30/11

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.322€ - Importo Totale del Credito 11.294€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €, Importo Totale Dovuto 14.304€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.855€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,24€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.810,76€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,32%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/11/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,0; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
 MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
 PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
 REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
 PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Il restauro contestato

L'Arco romano di Fiume deturpato dal cemento

La colata pensata per rinforzare la struttura pericolante del manufatto
Il vicesindaco Vivoda: «Rovinato il simbolo storico della città, uno scempio»

Andrea Marsanich / FIUME

Sono durati più di 5 anni i lavori di restauro e consolidamento dell'Arco romano, la più antica struttura architettonica di Fiume, producendo un risultato compreso in una sola parola: culturicidio. Per rafforzare il pericolante monumento, dove erano apparse screpolature di vario tipo, è stata versata una colata di cemento: l'atto finale del progetto dell'Istituto croato per i restauri, in collaborazione con il ministero della Cultura e dei media e con il Dipartimento fiumano per il restauro e la conservazione.

Il risultato è stato notato subito, non appena si è tolta l'impalcatura montata nel 2019. I lavori avevano subito una lunga battuta d'arresto, per mancanza di fondi, dopo il sisma che aveva colpito Zagabria, Petrinja e altre località croate. I fondi necessari al restauro era-



I lavori di restauro sull'Arco romano di Fiume

no stati così indirizzati altrove, per uno status quo durato anni. Riapparso alla luce del sole, l'Arco romano, proclamato bene culturale della Repubblica, ha sbigottito esperti e non per la presenza del cemento sulla sua parte superiore, intervento che ha scatenato la dura reazione del vice sindaco di Fiume e docente di storia, Ve-

Il presidente della Lista Švorinić: «Lavoro censurabile, da dilettanti»

dran Vivoda: «È uno scempio e mi chiedo chi abbia potuto approvare una simile soluzione, davvero sbalorditiva. Non potevo e non posso rimanere in silenzio. Parliamo di uno dei simboli storici della nostra città, quell'Arco romano che costi-

tuiva l'ingresso nel Pretorio di Clausura Alpina a Tarsatica, dove tra il III e il IV secolo trovava sede il comando militare chiamato alla difesa del sistema di fortificazione che procedeva verso nord, all'interno dell'impero. Al posto di Tersatica sorgerà secoli dopo la nostra Fiume». «L'Arco – così Vivoda – è stato pasticciato, rovinato, inglobato dal cemento. Un'opera che banalizza la più che millenaria struttura, senza un chiaro senso architettonico, interpretativo e storico. Parliamo di un nostro patrimonio e dunque mi attendo risposte delucidative da parte delle autorità competenti, specie in relazione a quelli che dovranno essere inderogabili lavori di riparazione».

A reagire è stato anche il partito Lista per Fiume che sin dalla sua fondazione, nel 2006, si adopera per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico – architettonico del capoluogo quarnerino. Nel comunicato, firmato dal presidente Danko Švorinić, si esprimono amarezza, sdegno e preoccupazione per l'intervento di restauro, «eseguito in modo censurabile, da dilettanti». Lista per Fiume ha chiamato in causa anche l'amministrazione cittadina, chiedendo di reagire in modo adeguato. Ricordiamo che l'Arco romano è composto da grossi blocchi di pietra, è alto 5,8 metri e largo 3,65. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'OTTIMA ANNATA

Olive a Cherso La raccolta supera le mille tonnellate

CHERSO

Va a gonfie vele a Cherso la stagione della raccolta delle olive. Nell'oleificio della Cooperativa agricola chersina è stato lavorato il milionesimo chilo di olive, quantitativo quest'ultimo portato nel "torcio" dal chersino Cvetko Kuljanić. «Finora sono riusciti a raccogliere circa 7 tonnellate – ha dichiarato l'olivicoltore – e condizioni meteo permettendo andrò avanti ancora per giorni». Secondo gli addetti ai lavori, quando a Cherso si superano le mille tonnellate in una stagione (è il caso di quest'anno), si parla di annata molto buona.

Il record è stato registrato nel 2010 quando a Cherso vennero raccolte ben 1.227 tonnellate di olive. Si calcola che nell'isola nordadriatica siano presenti circa 120 mila olivi e parliamo degli alberi fruttiferi, quelli compresi nella produzione. Aggiungiamo che l'olio Evo di Cherso è Dop già dal 2015. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENAULT 5 E-TECH ELECTRIC



Renault 5 E-Tech Electric 95 cv
in caso di incentivi statali pari a 11.000€

da **13.950€*** !!

offerta valida in caso di applicazione degli incentivi statali e in presenza delle condizioni per accedervi fino al 30/11/2025.

Renault 5 E-Tech electric. emissioni CO₂: 0 g/km, consumi ciclo misto 146 Wh/km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozione riferito a Renault 5 E-Tech electric five 95 cv urban range a 13.950€ (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) in caso di incentivi statali pari a 11.000€ solo per clienti con ISEE uguale o inferiore a 30.000€, residenti in Area Urbana Funzionale e in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi (sulla base del decreto ministeriale 08/08/2025 pubblicato in GU n. 208 del 08/09/2025).

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



L'accelerazione

IL PROCESSO CHE INTERESSA I BALCANI OCCIDENTALI

Allargamento dell'Ue L'Albania apre l'ultimo dei capitoli negoziali

L'annuncio di Bruxelles su risorse, agricoltura e coesione
Il premier Rama da Tirana: «Abbiamo fatto l'impensabile»

Stefano Giantin / BELGRADO

In tanti, nella regione, inclusi i leader politici più autorevoli, hanno da sempre nutrito dei dubbi sulle reali intenzioni della Ue. Ma Bruxelles sembra veramente aver cambiato marcia. E dopo tante promesse mancate ed enormi ritardi, finalmente premia i migliori, suggerendo che il quadro è realmente mutato. E dunque che l'obiettivo dell'adesione non è più solo una lontana chimera.

Quadro che riguarda il complicato processo d'allargamento dell'Ue ai Balcani, che sta prendendo velocità, seppur a macchia di leopardo. Lo ha confermato ieri

l'ennesimo exploit dell'Albania, che ha incassato luce verde anche per l'ultimo dei sei "cluster" negoziali con la Ue. Ue che ha deciso di aprire anche il cosiddetto "cluster 5", ossia quello che riguarda «risorse, agricoltura e coesione», ha annunciato Bruxelles, con Tirana che, di fatto, nel giro di poco più di un anno è riuscita ad aprire tutti i capitoli dei negoziati d'adesione, un vero e proprio record.

L'Albania, ricordiamo, aveva infatti iniziato il percorso negoziale nell'autunno del 2024, con il cluster 1, quello dei cosiddetti "Fondamentali". A dicembre, al via il 6 (Relazioni esterne). Poi,

nella scorsa primavera, una nuova accelerazione, con i cluster 2 (Mercato interno) e 3 (Competitività), per arrivare poi a settembre con il 4 (Agenda verde). Infine, ieri, l'en plein, con l'apertura del cluster 5, ultimo scoglio. Record di Tirana che è stato accolto con entusiasmo, sia in Albania sia a Bruxelles. Di «giorno speciale per l'Ue e per l'Albania» ha così parlato la commissaria Ue all'Allargamento, Marta Kos, che ha tuttavia ricordato che aprire i cluster è una gran cosa, cui deve però seguire un ulteriore duro lavoro, per poterli chiudere e archiviare con successo.

«La loro chiusura è il vero



MARTA KOS, EDI RAMA E MARIE BJERRE
LA COMMISSARIA UE, IL PREMIER ALBANESE,
LA MINISTRA DANESE AGLI AFFARI EUROPEI

Fra gli altri Paesi
candidati,
in pole position
c'è il Montenegro

prezzo da pagare» e i «prossimi anni costituiranno il momento della verità. Il vostro successo sarà determinato da quanto bene e quanto rapidamente adatterete e implementerete la legislazione europea», ha ammonito Kos. Sulla stessa linea Marie Bjerre, ministra degli Affari europei di quella Danimarca che è ora presidente di turno della Ue. Bjerre che ha lodato la «velocità record» con cui Tirana si sta avvicinando al club europeo che più conta, dopo aver aperto «in po-

co più di un anno tutti i cluster, di cui due durante la presidenza danese». El'allargamento «è una necessità geopolitica per la Ue», ha confermato la ministra.

Toni euforici, com'era nelle attese, da parte dell'Albania che, per bocca del premier Edi Rama, si era data l'ambizioso obiettivo di chiudere i negoziati già nel 2027. «Abbiamo fatto qualcosa di impensabile, aprire tutti i cluster in dodici mesi, un record assoluto», ha ribadito ieri Rama. «Le promesse contano solo quando vengono mantenute, noi avevamo detto che avremmo aperto tutti i capitoli entro il 2025 e oggi ciò è diventato realtà», ha fatto eco la ministra degli Esteri albanese, Elisa Spiropali.

Ma se l'Albania può gioire, qual è la situazione generale nei Balcani occidentali sul fronte allargamento? Fra gli scolari modello, nell'ottica Ue, sicuramente il Montenegro, in pole position con 33 capitoli negoziali aperti (i capitoli sono ora inseriti nei sei cluster, *nda*) e sette provvisoriamente chiusi. Segue la Serbia, 22 aperti e due provvisoriamente chiusi – ma Belgrado è ferma da anni. In fortissimo ritardo, invece, Bosnia e Macedonia del Nord. Neppure candidato è infine il Kosovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO BOŽINOVIĆ

Croazia bonificata dalle mine Iter concluso entro fine anno

Andrea Marsanich / ZAGABRIA

La Croazia, a 30 anni dalla fine del conflitto croato – serbo, è ormai prossima al suo completo sminamento. Ad accodarsi alle regioni liberatesi dall'incubo di questi micidiali ordigni esplosivi, è stata anche la Contea di Sisak e della Moslavina, a sud di Zagabria. Proprio a Sisak, il ministro dell'Interno, Davor Božinović, ha consegnato il documento attestante la bonifica al governatore di questa regione, Ivan Celjak, annunciando che il Paese sarà af-

francato dalla presenza delle mine entro la fine di quest'anno.

«La parte finale dello sminamento della Croazia – ha riferito il ministro – rientra nel progetto Cross II, ovvero Croatian safe steps II, i cui risultati sono stati illustrati nel capoluogo regionale. Grazie ai mezzi finanziari giunti da più parti, si sono potuti ripulire e rendere sicuri quasi 49 milioni di metri quadrati. Gli artificieri saranno al lavoro nel prossimo mese e mezzo nelle contee della Lika e di Segna, a sud est di Fiume, e

in quella di Karlovac». La regione della Lika, che ha per capoluogo Gospić e comprende pure un segmento di litorale adriatico, annovera – secondo gli addetti ai lavori – sui 5,8 chilometri quadrati di superficie a rischio mine, area che riguarda 6 comuni. Ad essa si aggiunge 1 chilometro e 850 metri quadrati di territorio definito pericoloso e che si estende nella contea di Karlovac, a metà strada tra Fiume e Zagabria. Si valuta che siano ancora disseminate circa 795 mine, come pure residuati di altro tipo,



Un avviso che segnala il pericolo mine in un campo in Croazia

specialmente nelle zone dove i combattimenti fra le Forze armate della Croazia e i ribelli serbi furono più intensi e cruenti. In Croazia sono collocate ancora in totale 529 tabel-

le rilevanti il rischio mine.

Questa pesantissima e tragica eredità della guerra degli anni '90 del secolo scorso (l'Istria e il Quarnero non hanno avuto a che fare con le mine, regioni

soltanto sfiorate dalle vicissitudini belliche) ha ucciso o ferito dal 1996 qualcosa come 610 persone. Per la precisione, le mine hanno fatto perdere la vita a 210 tra civili e artificieri. Dal Centro nazionale per lo sminamento della Croazia è stato reso noto che durante le operazioni di bonifica, le esplosioni hanno ucciso 40 artificieri, mentre altri 94 hanno riportato lesioni più o meno gravi. Restando in ambito adriatico, va detto che la Contea di Ragusa e della Narenta fu la prima contea in Croazia – nell'aprile del 2014 – a venire completamente sminata. Nel dicembre del 2021 è stata la volta dello Zaratino. Nel novembre del 2022, si è avuta la completa bonifica della Regione di Sebenico, mentre quest'anno – in aprile – lo sminamento totale ha riguardato lo Spalatinio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI CON MINISTRO E AMBASCIATORE

Il segretario dell'Ince in missione in Ucraina

TRIESTE

Il segretario generale dell'Iniziativa centro europea (Ince), Franco Dal Mas, sarà in visita in Ucraina nei prossimi giorni. Lo rende noto la stessa Ince. Nel corso della missione, Dal Mas incontrerà il ministro degli Affari esteri dell'Ucraina, Andrii Sybiha, e l'ambasciatore d'Italia a Kyiv, Carlo Formosa. Questa settimana Dal Mas parteciperà anche alla conferenza inter-



Il segretario generale Dal Mas

nazionale sulla "food security" in programma domani. La visita si colloca nel quadro dell'impegno dell'Ince, confermato anche alla Ukraine Recovery Conference di Roma in luglio, per accompagnare l'Ucraina nei percorsi di resilienza, ricostruzione e integrazione europea.

La scorsa settimana Dal Mas è stato in visita a Varsavia dove ha incontrato il vicesegretario degli Esteri polacco Henryk Mościcka-Dendys e l'Ambasciatore Luca Franchetti Pardo. Al centro della visita l'Iniziativa dei Tre Mari, ma anche il corridoio Trieste-Lubiana-Zagabria-Belgrado, visto come un modello replicabile anche verso l'Europa settentrionale e il corridoio Imec. —

Si è spento serenamente il nostro caro

Ezio Kleva
Ex dipendente Generali

Lo annunciano LORENA, ELENA, GIULIANA, amici e parenti tutti. Lo saluteremo venerdì 21, dalle ore 11.00, in via Costalunga. Trieste, 18 novembre 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

✝
È mancato all' affetto sei suoi cari

Gabriele Pregarz

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita e il figlio Gianfranco, la nuora Valentina, i nipoti Tommaso e Lorenzo.

I funerali seguiranno venerdì 21 alle 10.50 nella Chiesa di via Costalunga. Trieste, 18 novembre 2025

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI
nord/est
multimedia

Il Presidente MICHELANGELO AGRUSTI, il Direttore Generale MASSIMILIANO CIARROCCHI, gli Organi Sociali e tutti gli Imprenditori Associati di Confindustria Alto Adriatico partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Cavaliere dell'Ordine
al merito del lavoro Dott.**

**Gian Mario
Rossignolo**

Trieste, 18 novembre 2025

VIII ANNIVERSARIO
Mariano Cisco
artista
Trieste, 18 novembre 2025

ECONOMIA

Le organizzazioni regionali di Cisl, Cgil e Uil: un confronto con istituzioni e forze dell'ordine
Spesso dietro ai contratti si nascondono buste paga con neanche un decimo delle ore di attività

Caporalato in agricoltura La denuncia dei sindacati «Serve un tavolo ad hoc»

Lucia Aviani / UDINE

L'evoluzione del mercato del lavoro nel comparto agricolo, frutto di una concatenazione di dinamiche che alla carenza ormai strutturale di manodopera "locale" affianca il mutamento degli scenari geopolitici e l'ingresso di richiedenti asilo o rifugiati – con conseguente sbilanciamento verso la rotta balcanica –, preoccupa le organizzazioni sindacali e professionali di settore, che chiedono l'istituzione urgente di un tavolo di lavoro ad hoc, con Regione, ispettorato del lavoro, Inps, comando Carabinieri per la tutela del lavoro, corpo della Guardia di Finanza.

Evidenziando le ripercussioni negative della situazione in essere sulle imprese agricole, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil del Friuli Venezia Giulia esortano ad avviare tempestivamente un confronto presso la Prefettura regionale, per individuare le possibili «azioni pratiche di contrasto al lavoro irregolare, che sempre più spesso sfocia in veri e propri fenomeni di sfruttamento e caporalato».

Realtà che sembravano limitate al sud della penisola, insomma, interessano ormai ampiamente anche il nord Italia: indispensabili, dunque, «prevenzione, vigilanza e repressione» ribadiscono le parti sociali, tenendo monitorata la filiera produttiva agroalimentare, l'andamento dei prezzi dei beni agricoli, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Parallelamente, sollecitano i sindacati, andrà valoriz-



Un gruppo di lavoratori stranieri durante la vendemmia

Sono sempre più numerose le maestranze che provengono dalla rotta balcanica

Nel 2017 i lavoratori occupati nel settore Fvg di etnia pakistana erano 76
Nel 2024 sono arrivati a 2.041

zato il ruolo dei Centri per l'impiego e si dovrà agire sul fronte dei trasporti, di alloggi e foresterie, protezione, prima assistenza e inserimento sociale delle vittime di sfruttamento lavorativo.

Nel 2017, citano a titolo di paragone Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, in Friuli Venezia Giulia risultavano occupate in agricoltura 76 persone di etnia pakistana; nel 2024 se ne contavano 2.041. Negli ultimi anni sono proliferate le aperture, da parte di immigrati, di attività autonome catalogate come «aziende agricole senza terra», «ovvero partite Iva – spiegano ancora i sindacati di categoria – che reclutano soggetti da offrire ad «aziende agricole con terra»».

Sono in aumento le «aziende agricole senza terra»: partite Iva di immigrati che reclutano i propri connazionali

Dal 2020 ne sono state aperte 358: di queste 128 sono intestate a soggetti di origine pakistana, 43 indiana

Nel 2020 ne sono nate 358: 237 risultano attività di supporto all'agricoltura; 128 di esse sono intestate a cittadini di origine pakistana, 43 a indiani.

«Nella gran parte dei casi – chiariscono le sigle sindacali – si riscontra la regolare stipula di un contratto di lavoro, che però nasconde condizioni di sfruttamento lavorativo, mancata denuncia delle giornate di impiego, buste paga che riportano neanche un decimo delle ore di attività, assenza dei pagamenti degli stipendi».

Di qui la necessità del tavolo di cui sopra, anche al fine della creazione e definizione di un albo regionale delle aziende agricole senza terra regolari e in regola con i necessari adempimenti fiscali, tributari e previdenziali.

Gli assessori regionali al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, e alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione, Pierpaolo Roberti, «hanno manifestato subito disponibilità, ma ad oggi – contestano Cgil, Cisl e Uil – nemmeno il neo costituito Osservatorio regionale a contrasto del fenomeno è stato convocato e ormai rimangono poco più di sei settimane perché possa entrare in funzione, evitando così che vadano persi i 60 mila euro stanziati per il 2025 nella legge di bilancio regionale per avviare, con più attori e parti sociali, tutte le iniziative necessarie per contrastare lo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici in agricoltura».

Già nell'aprile 2022, ricordano in conclusione le sigle sindacali di categoria, era stata avanzata richiesta di insediamento della Sezione Territoriale Rete del Lavoro Agricolo di Qualità presso le sedi territoriali dell'Inps, per rafforzare gli strumenti di contrasto al lavoro sommerso, all'evasione contributiva, nonché alla promozione di azioni volte a favorire la gestione dei flussi di manodopera stagionale e l'assistenza ai lavoratori agricoli stranieri, «ma nonostante i solleciti anche questa richiesta risulta a tutt'oggi inattuata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Nidec Aad
L'Austria premia il Ceo Taranzano

Valter Taranzano, first senior vice president di Nidec Corporation e Ceo di Nidec Appliance Automotive Division (AAD), ha ricevuto la grande onorificenza d'argento per i servizi resi alla Repubblica d'Austria, conferitogli dal presidente federale Alexander Van der Bellen. Unico straniero tra i premiati, a Taranzano è stato riconosciuto il significativo contributo offerto negli anni non solo alla continuità, ma anche all'ulteriore sviluppo dello stabilimento Nidec di Fürstenfeld, in Austria. Dopo averlo acquisito nel 2017, Nidec fu costretto a venderlo due anni dopo, a causa delle norme europee in materia di concorrenza, salvo poi riacquisirlo nel 2020, di fronte alla prospettiva di chiusura definitiva del sito, proprio grazie all'intervento di Taranzano e alla sua stretta collaborazione con le autorità locali.

L'anniversario
La friulana Ingegneri compie 10 anni

A fondarla, nel 2015, sono stati Fabio Codognotto, Michele Carrada e Raffaella Benedetti, questi ultimi due ancora oggi al timone, 10 anni dopo, della piccola impresa di Remanzacco – sette dipendenti, 1,7 milioni di ricavi nel 2024 e 37 mila euro di utile – che si è fatta strada affermandosi come azienda metalmeccanica specializzata nella lavorazione della lamiera e nella realizzazione di prototipi e piccoli lotti su misura. L'anniversario è stato festeggiato in azienda, dai titolari, assieme a dipendenti, clienti e fornitori.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

I CONTI DEI NOVE MESI

Somec, a gonfie vele la divisione Mestieri

TREVISO

Somec chiude i primi nove mesi del 2025 con ricavi pari a 271,1 milioni di euro, con una crescita del 1,3% a cambi costanti, +0,4% rispetto ai 270 milioni di euro al 30 settembre 2024, sostenuta dall'ottima performance della divisione Mestieri (progettazione e creazione di interior personalizzati), in aumento del 17,1% rispetto al periodo

precedente. La divisione Horizons (sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili) riporta ricavi per 160,4 milioni, (-6,2%), mentre Talenta, che si occupa di sistemi e prodotti di cucine professionali (divisione di cui fa parte la friulana Primax), incassa, al 30 settembre 2025, 42,5 milioni di euro, in crescita del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IERI L'APPUNTAMENTO A CAMPOFORMIDO

Cna Fvg in assemblea «Lavorare insieme a favore del Nord Est»

Meletti: «Ci confrontiamo con le Cna di Veneto e Trentino»
L'obiettivo è una rete interregionale di servizi per le imprese

CAMPOFORMIDO

Un'associazione che guarda avanti, che costruisce alleanze e si mette in gioco per essere davvero al fianco delle imprese. Sono i concetti chiave espressi dal presidente regionale della Cna Fvg, Maurizio Meletti, all'assemblea annuale che si è svolta ieri sera nella cornice della sala polifunzionale del Comune di Campoformido.

Partendo dal titolo della serata, "Sinergie in azione: uniti per una visione futura", Meletti ha interpretato lo slogan nazionale "Visione futura" proponendo una prospettiva concreta e condivisa per accompagnare le imprese in tempi incerti, mentre la specifica "sinergie in azione" vale come metodo di lavoro: «La costruzione di reti, la parteci-

pazione e la cultura d'impresa sono gli strumenti che rafforzano il nostro tessuto produttivo regionale. Perché il successo nasce dalla capacità di lavorare insieme, come attesta il nostro confronto operativo in corso con le Cna di Veneto e Trentino Alto Adige. L'obiettivo – ha detto Meletti – è quello di dare forza alle imprese e voce ai territori attraverso "Progetto Cna Nord



Il presidente di Cna Fvg, Maurizio Meletti

Est", una rete interregionale di servizi e rappresentanza». Meletti ha poi toccato punti quali il dialogo aperto con altre realtà associative della piccola impresa, come Confartigianato e Ures, «nel rispetto delle identità – ha precisato – per rafforzare la rappresentanza del mondo artigiano e delle Pmi, e la formazione». «È stato avviato un percorso di qualificazione dei dirigenti

– ha fatto sapere ancora il numero uno di Cna Fvg –, convinti come siamo che solo investendo nelle competenze si possa garantire competitività alle imprese associate». Importante anche il progetto assieme a Legacoop Fvg, con cui Cna FVG sta collaborando per sviluppare un'iniziativa a supporto delle imprese della cooperazione e del terzo settore.

Dopo l'introduzione del presidente e i saluti del sindaco di Campoformido, Massimiliano Petri, intramezzati dai cortometraggi di giovani registi, a cura di Videoamante, con protagonisti gli artigiani della Cna (La gubana della nonna, Cencetak e Marco Lorenzon Liutaio) è seguita una tavola rotonda – moderata dal giornalista Tommaso Cerno – con la vice ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, il presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, Walter Rizzetto, e il presidente nazionale Cna, Dario Costantini, che ha parlato di giovani: «Dobbiamo lavorare per farli riavvicinare al mestiere artigiano che per loro è poco appetibile: entriamo nelle scuole e nelle università, perché nelle imprese artigiane servono anche laureati». La serata, condotta dalla giornalista Rosalba Tello, si è conclusa con il conferimento di premio speciale alla Pan in occasione del suo 65° anniversario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consulenti Finanziari
in Campo

**BLUENERGY STADIUM
DI UDINE**

04 DICEMBRE 2025

**CONSULENTI
FINANZIARI
IN CAMPO**

ISCRIVITI ORA



Il fatturato 2025 è in crescita del 5 per cento
I 38 Prosecco Bar valgono ulteriori 40 milioni

Bottega sfiora i cento milioni Esaurito il whisky prodotto in Friuli

Riccardo De Toma
/ FONTANAFREDDA

L'impatto dei dazi Usa resta ancora un'incognita, anche se la stima è di una flessione del 10%, ma per Bottega spa il 2025 non è un anno in difesa. La cantina di Bibano di Godega, uno dei principali ambasciatori del Prosecco in Europa e nel mondo, si appresta infatti a chiudere il 2025 con un +5% di fatturato rispetto al bilancio 2024. Dopo aver archiviato il 2024 a quota 94,4 milioni e il primo semestre del 2025 con 44 milioni di volume d'affari, la previsione di fine anno è di 99 milioni, sulla spinta di una seconda parte dell'anno che storicamente è quella più ricca, grazie al traino delle festività. Quota 100 è a un passo, quindi, sebbene il conto non includa i 40 milioni di incassi dei Prosecco Bar sparsi per il mondo, una rete di 38 locali, dislocati negli aeroporti, nei grandi centri commerciali e all'interno di grandi strutture turistiche.

Presente in 160 Paesi, l'azienda vitivinicola guidata da Sandro Bottega sta investendo molto per crescere anche al di fuori dei principali mercati come Ue, Usa, Cina. Una strategia che sta pagando, se è vero che a fine anno oltre un quinto del fatturato, il 22% secondo le proiezioni, arriverà da Paesi cosiddetti "minori". Su tutti Turchia, Sudafrica e Mauritius, dove le vendite di vini e distillati a marchio Bottega è cresciuta quest'anno del 67%, ma anche Repubblica Dominicana,

Seychelles, Etiopia, Filippine, Islanda, Nepal, Togo, Maldive e Guatemala, paesi nei quali il fatturato medio viaggia attorno ai 200 mila euro. Nuovi mercati che confermano la forte vocazione all'export di un'azienda le cui vendite sono realizzate per l'86% al di fuori dei confini nazionali (ma con l'Italia che nel primo semestre ha segnato una crescita del 7%).

Dietro al segno più del 2025 anche i risultati positivi di nuovi prodotti come il whisky prodotto a Fontanafredda (Pordenone), presidio friu-

**Il 22% dei ricavi
viene dai mercati
extra Ue tra cui
Turchia e Sudafrica**

lano di un'azienda che, oltre alla sede principale di Bibano di Godega, può contare anche sugli stabilimenti di Vittorio Veneto, Valgatarà, Montalcino e Castelnuovo Berardenga. Il primo lotto di 12 mila bottiglie di whisky prodotte a Fontanafredda è stato interamente venduto in poche settimane tra Europa e Asia, e anche per le 15 mila del secondo, in vendita dall'inizio del 2026, si annuncia un rapido esaurimento. Novità in arrivo anche sul fronte dei Prosecco Bar: Nei primi mesi del 2026 è prevista infatti l'apertura di quattro nuovi locali: a Londra, Tokyo, nelle Maldive e a San Paolo, in Brasile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.849	-	1.851	1.851	-38,57	-
3M	143,76	-0,73	144,82	144,82	17,11	-
A						
AZA	2.405	-1,03	2.401	2.438	12,89	7576,93
Abbott Lab	113,02	-	112,48	112,52	-2,24	-
Abbvie	202	0,75	199,6	201,5	18,38	-
Abitare in	2,8	3,32	2,685	2,82	-35,05	72,72
Acadia Healthcare Co Inc	13,6	-	13,8	13,8	-17,41	-
Accenture Plc	210	-1,59	212,9	212,9	-17,89	-
Acea	21,9	2,34	21,46	21,9	14,27	4.526,66
Acinque	2,24	-	2,22	2,28	10,41	442,05
Adidas	160,15	-0,93	160	161,6	-35,12	-
Adobe	284,1	-0,61	284,1	287,1	-33,05	-
Advanced Micro Devic	210,65	-2,50	208,1	215,4	75,69	-
Aedes	0,1785	-1,38	0,1785	0,183	12,01	5,89
Aeffe	0,278	-	0,275	0,28	-67,91	-
Aeroporto di Bologna	9,12	-0,22	9,08	9,18	22,22	327,11
Aerovironment Inc	249,4	-3,11	253,1	254,7	85,54	-
Ageas	58,1	-0,26	58,5	58,5	26,11	-
Ahold Kon	35,97	-0,55	36,05	36,05	16,60	-
Air France-Klm	9,37	-3,32	9,36	9,596	19,27	-
Airbus Group	207,15	0,19	207,7	209,8	33,07	-
Aixtron	17,21	-3,15	17,375	17,375	14,92	-
Albemarle	107,06	6,68	102,7	107,94	89,89	-
Alcon	67	-1,47	67	67	-21,58	-
Alerion Cleanpwr	18,78	0,64	18,4	18,98	14,90	1.003,25
Allianz	369	0,14	361,7	369	25,71	-
Alphabet Classe A	248,8	4,06	244,4	253,75	28,38	-
Alphabet Classe C	248,75	3,80	243	254	27,44	-
Altea Green Power	6,08	-0,16	6,06	6,25	-4,03	111,08
Altria Group	50,29	1,39	50,1	50,51	-0,43	-
Ast Spacemobile Inc	50,5	-9,01	50	53,5	145,87	-
Atlassian Corp	127,54	-3,95	127,18	127,18	-34,36	-
Autodesk	254,35	-1,47	259,9	259,9	-12,15	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	31,05	-4,17	31,05	34,75	179,50	851,78
Ava	38,25	-0,49	38,22	38,49	13,09	-
Axcelis Technologies Inc	70,54	0,20	69,88	72,46	63,61	-
Azimut H.	33,48	-0,80	32,05	33,57	38,97	4.762,01
B						
B&C Speakers	15	-1,32	15	15,5	-8,85	168,69
B. Cuccinelli	872	-3,54	872	90,38	-14,71	6.133,00
B. Desio	8,27	-0,24	8,23	8,38	23,47	1.110,25
B. Generali	52,5	-1,59	52,45	53,45	17,95	6.183,97
B. Ifis	25,4	-1,01	25,4	25,96	20,42	1.567,42
B. Profilo	0,1575	-0,32	0,1575	0,16	-14,74	107,59
B.Co Santander	9,094	-2,26	9,07	9,282	113,27	150.167,08
B.F.	4,33	-	4,29	4,34	-1,11	1.126,98
B.P. Sondrio	14,865	0,44	14,755	14,93	82,86	6.723,54
Banca Mediolanum	18,79	-0,48	18,75	19,08	64,25	14.034,41
Banca Sistema	1,688	-3,54	1,684	1,748	35,29	136,45
Buzzi	51,65	1,08	50,45	51,95	43,20	9.820,73
C						
C3 Ai Inc	11,842	-3,49	11,912	11,912	-64,91	-
Cairo Comm.	2,66	2,50	2,58	2,69	8,96	356,83
Caixabank	9,256	-0,41	9,268	9,268	78,73	-
Calfeffi	0,84	0,24	0,822	0,858	15,66	13,03
Cal-Maine Foods Inc	76,28	-1,73	77,9	78,26	-5,13	-
Caltagirone	8,88	0,68	8,8	8,94	35,95	1.056,44
Caltagirone Ed.	1,915	1,32	1,875	1,925	36,26	235,69
Campari	5,638	-1,78	5,616	5,786	-4,91	7.072,86
Carl Industries	23,85	1,27	23,2	24,3	25,79	2.871,91
Carl Zeiss Meditec	41,46	-	42,86	42,86	-4,17	-
Caterpillar	480,5	0,10	479	481	32,38	-
Cellularline	2,52	-0,40	2,52	2,55	10,91	56,10
Cembre	66,3	4,74	62,3	66,3	50,28	1.054,98
Cementir Hldg.	15,78	-1,38	15,72	16,1	50,14	2.521,32
Costco Wholesale	786,1	-	795,8	795,8	-10,84	-
Credem	14,54	-	14,48	14,64	34,16	4.952,43
Credit Agricole	16,125	-0,46	16,12	16,35	22,54	-
CrowdStrike Hold	463,4	-	464,85	464,85	45,12	-
Csp Int.	0,301	-0,99	0,301	0,305	-4,62	12,02
Cy4Gate	6,51	3,33	6,23	6,6	28,35	149,28
D						
Daimler Truck Hd	35	-1,55	35,26	35,26	-5,95	-
Daimlerchrysler	58,8	-1,08	58,43	59,58	9,31	-
D'Amico	5,24	-0,47	5,16	5,325	30,23	649,97
Danieli	45,5	-2,05	45,5	46,85	92,00	1.890,25
Danieli r nc	32	-3,15	31,94	33,04	71,48	1.323,49
Datadog Inc	157,18	-2,48	156,92	161,48	82,99	-
Datalogic	4,275	-1,38	4,265	4,37	-15,09	253,36
De' Longhi	34,16	-0,06	33,7	34,16	13,84	5.130,41
Deckers Outdoor	70,98	-0,22	71,98	71,98	-25,83	-
Delivery Hero	16,73	-1,53	16,205	16,375	-37,59	-
Dell Technologies	107,3	-8,81	106,7	110,46	2,56	-
Delta Air Lines	48,39	-	49,185	48,185	41,08	-
Deutsche Bank	30,79	-3,62	30,33	32,295	92,71	-
Deutsche Lufthansa	7,652	-1,80	7,636	7,816	26,77	-
Deutsche Post	42,98	-2,03	43	43,84	28,86	-
Deutsche Telekom	27,23	-0,44	27	27,127	-4,73	-
Devon Energy	30,74	-	31,055	31,065	3,06	-
Dexcom Inc	50,7	-	49,99	50,83	-15,98	-
Dexelance	5,8	-2,44	5,8	5,86	-35,81	154,64
Diagor	58,86	-0,10	58,38	59,5	-40,37	3.320,49
Digital Bros	11,84	-3,58	11,72	12,5	11,13	180,84
Digital Value	27,62	-0,70	28,15	28,85	12,16	287,38
Doordash	118,2	-0,78	117,04	117,04	0,18	-
doValue	2,482	-2,50	2,468	2,574	73,40	475,49
D-Wave Quantum Inc	19,975	-6,75	19,46	22,45	204,55	-
E						
E.On	15,245	-	15,215	15,215	35,89	-
E.P.H.	0,48	-6,98	0,47	0,558	321,09	2,19
Ebay	72,12	-	72,83	72,86	26,35	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Echostar Corp-A	58	-	56	58	215,57	-
Edison r nc	2,5	-0,20	2,475	2,515	34,82	271,76
Eems	0,163	1,88	0,158	0,1655	-15,03	1,99
El.En	11,29	2,82	10,89	11,3	-6,47	870,98
Elevance Health	288,7	3,29	290,2	290,2	-27,61	-
Eli Lilly & Company	881,1	-0,44	883,1	887,6	17,49	-
Elica	1,645	-0,30	1,64	1,67	-17,8	104,82
Emak	0,948	-1,15	0,887	0,971	6,48	155,11
Enav	4,546	1,02	4,48	4,568	10,42	2.442,69
Enel	9,082	1,15	8,958	9,104	30,38	91.204,37
Enervit	3,78	0,53	3,74	4,02	19,53	68,71
Eni	16,534	0,36	16,438	16,806	25,77	51.637,66
Enovix Corp	6,734	-	7,14	7,14	39,56	-
Equita Group	5,7	-4,52	5,7	5,9	45,44	311,19
Erg	21,98	2,61	21,16	22,04	9,51	3.240,38
Esprimet	5,61	2,00	5,55	5,73	25,83	273,81
Essilorluxottica	312,2	-2,13	312,2	320,6	35,69	-
Estee Lauder Companies	75,6	-2,58	77,2	77,2	7,48	-
Eukedos	0,74	2,78	0,74	0,74	-7,41	17,06
Eurocommercial Prop.	26,05	0,19	26,05	26,1	17,60	1.455,61
EuroGroup Laminations	3,494	-0,17	3,488	3,502	26,11	328,93
Eurotech	0,93	-	0,93	0,96	21,71	36,17
Evolution Ab	57,5	-1,20	58,74	58,74	17,60	-
Evonik Industries	13,48	-	13,57	13,57	-16,30	-
Evotek	5,13	-	5,184	5,24	-31,89	-
Exxon Mobil	102,46	0,29	102,36	102,76	-0,48	-
F						
Facebook	523,2	-0,46	520,5	528,4	-9,22	-
faurecia	11,015	0,09	11,015	11,29	29,46	-
Ferrari	353,7	-1,75	351,6	360,1	-2,81	69.685,48
Ferretti	2,896	-0,15	2,872	2,714	-4,68	906,44
Fidia	0,189	-10,76	0,189	0,223	-95,18	4,14
Fiera Milano	7,68	4,63	7,31	7,94	61,46	519,37
Fila	9,3	1,84	8,96	9,42	-1,93	407,30
Fincantieri	18,99	0,53	18,65	19,09	173,57	6.099,40
Fine Foods & Ph.Ntm	9,26	0,22	9,2	9,34	24,60	294,77
FinecoBank	21,05	-1,31	20,98	21,37	26,84	12.992,86
Fiserv	53,63	-3,21	55,2	55,2	-70,90	-
Fluence Energy Inc	15,3	-1,92	15,7	15,7	297,54	-
Fmc Corp	11,66	-2,75	11,81	11,81	-67,15	-
FNM	0,467	-0,85	0,464	0,477	9,81	207,91
Ford Motor	11,246	-	11,314	11,476	22,53	-
Fortinet Inc	71,09	-0,34	70,84	70,88	-21,48	-
Freeport-Memoran	34,175	-2,22	34,78	34,865	-8,03	-
Fresenius	48,89	0,66	48,63	48,63	51,56	-
Fuelcell Energy	6,051	-3,31	5,923	6,15	-39,82	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,644	-2,13	0,644	0,652	18,15	39,69
Gamestop Corp	17,768	-0,78	17,746	17,922	-41,81	-
Garmin Ltd	165	-1,20	170	170	-3,26	-
Garofalo Health Care	5,14	-1,15	5,11	5,19	-3,68	473,37
Gartner Inc	187,3	-	188	188	-44,46	-
Gasplur	7,04	-0,85	6,98	7,12	133,69	314,39
Gaz De France	22,05	1,24	21,79	22,01	43,71	-
Ge Vernova Inc	508	-	508	508	50,64	-
Gefran	10,85	-1,36	10,7	11,05	18,46	158,09
General Electric	280,5	-0,95	281,5	282	57,95	-
Generalfinance	20,4	1,49	19,85	20,5	59,15	252,71
Generali	33,26	-1,45	33,26	33,7	24,12	92.466,53
Geox	0,3	2,56	0,293	0,306	-41,56	107,92
Gilead Sciences	108,24	1,22	108,3	108,76	19,31	-
Global Payments	64,08	-0,56	64,46	64,5	-41,85	-
Goldman Sachs Group	681	-0,85	680,8	685,9	28,22	-
Gopro - Classe A	1,36	-2,09	1,33	1,33	20,70	-
GPI	14,82	-2,63	14,7	15,28	44,20	438,48
Grandi Viaggi	2,03	1,50	2	2,04	80,66	95,69
GVS	4,225	-2,42	4,175	4,345	-12,21	810,32
H						
Halliburton	23,535	-1,20	23,815	23,815	-8,08	-
Hannover Ruck	256	-	248	248	14,9	-
Hapag-Lloyd	111,2	-	120,1	126	-25,04	-
Hecia Mining	12,3	-2,77	12,3	12,565	168,35	-
Heidelberg Cement	212	0,80	212	213,9	74,34	-
Hensoldt	84,1	0,84	83,55	85,7	142,49	-
Hera	4,072	1,80	4	4,076	17,02	5.967,49
Hershey Co/The	155,74	-	155,74	155,74	1,70	-
Hewlett Packard Enterprise	18,314	-	18,314	18,222	-6,04	-
Hochtitel	283,4	-	288	290,2	144,12	-
Home Depot	311,1	-	311,65	311,7	-13,14	-
Hormel Foods Corp	18,295	-	18,44	19,44	-29,25	-
Hp						

TRIESTE

ROBERTOBORGHESI.COM
ORO - GIOIELLI - OROLOGI
PROFESSIONALITÀ ITALIANA, CONVENIENZA SLOVENA
a 10 minuti da Trieste, nella piazza della Chiesa
Sezana - PREČNA ULICA, 1 - tel. +386 31425958

L'INCARICO PER LA GUIDA DEL TEATRO LIRICO DOPO LUNGHE ATTESE E MALUMORI

Il ritorno di Polo alla sovrintendenza del Verdi

La nomina del ministro della Cultura Giuli è arrivata ieri sera dopo una stretta di mano a Udine con il sindaco Dipiazza

Laura Tonerò

Tanto tuonò che piovve. Dopo oltre tre mesi di tira e molla, ieri sera il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha firmato il decreto di nomina di Giuliano Polo alla sovrintendente del Teatro Verdi. «Al professor Polo vanno i migliori auspici di buon lavoro da parte del Ministro», si legge in calce al documento. Polo, dopo che è circolata la notizia, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Pochi minuti prima che l'atto venisse pubblicato sul sito del ministero, la conferma di quella scelta era stata condivisa con il sindaco Roberto Dipiazza, presidente del Verdi, che ieri ha raggiunto Giuli a Udine, approfittando della visita del ministro in Friuli tra Villa Manin e Palmanova, mentre oggi sarà a Villa de Claricini Dornpacher a Bottnico di Moimacco.

«Finalmente abbiamo il sovrintendere», così ieri sera entusiasta il sindaco dopo una stretta di mano con il ministro. «Dire che sono felice è riduttivo, è una persona che stimolo molto e Giuli è un superministro». I tre mesi di attesa? «Giochi politici», si limita a commentare il primo cittadino, che ha sostenuto in ogni modo quella candidatura. Dal suo telefono, nelle passate settimane, quando si stava rendendo conto che più di qualcuno era impegnato a minare la conferma di Polo, sono partite telefonate a ministri e parlamentari. Ha agitato mari e monti pur di rivedere «l'amico» Polo nuovamente su quella poltrona, convinto delle sue capacità manageriali. «Se non lo nominano mi incateno fuori dal Quirinale», era arrivato a minacciare parlando con amici.

Su questi tre mesi di impas-



Sopra Giuliano Polo al Teatro Verdi che lo vede di nuovo nel ruolo di sovrintendente; a destra l'incontro a Udine fra il ministro Alessandro Giuli e il sindaco Roberto Dipiazza



se però sarà interessante fare chiarezza, perché hanno generato non pochi problemi al Teatro Verdi. Esponendo il Lirico ai palati di chi, da fuori città, puntava a sminuirne il valore del Verdi. Tanto da far circolare pochi giorni fa pure la notizia del trasferimento a Trieste della direttrice musicale della Fenice Beatrice Venezi, la cui nomina continua a essere dibattuta e a generare malumori. Nel maldestro tentativo di far trasparire che il nostro Lirico è visto come il teatro dove «parcheggiare dei problemi». Quell'indiscrezione, dopo aver raggiunto tutte le testate anche nazionali, era stata poi smentita.

La nomina di Polo è rimasta

appesa a un filo per tre mesi. Ogni tanto le sue quotazioni salivano, talvolta precipitavano, tanto che qualcuno aveva anche parlato di un possibile commissariamento del tea-

La scelta arrivata dopo vivaci trattative e divisioni tra i sindacati del Lirico

tro, visto che la questione non si sbloccava.

Il percorso che ha portato alla riconferma di Polo è stato a dir poco irto. Regione e ministero inizialmente non gradivano il suo ritorno. Infatti ave-

vano dato indicazione ai loro rappresentanti nel Consiglio di indirizzo del Verdi di non votare a suo favore. Poi quel nominativo era arrivato sul tavolo del ministro con tre voti favorevoli (incluso quello del consigliere indicato dalla Regione) e due astenuti, quelli di riferimento del ministero.

Da quel momento è iniziato un braccio di ferro tra Roma e Trieste, che ha rivelato anche una netta divisione all'interno dello stesso teatro, con la Cgil schierata a favore del suo ritorno, Fials, Cisl e Uil che, invece, chiedevano discontinuità.

Polo, classe '57, triestino, ha già ricoperto l'incarico di soprintendente del Verdi dal

2021 al maggio scorso. In passato è stato docente al Conservatorio Giuseppe Tartini. Scorrendo il suo curriculum si legge che dopo l'esperienza come professore d'orchestra proprio al Verdi, fra il 2001 e il 2009 ha svolto dapprima il ruolo di vicedirettore e poi di direttore degli affari generali dello stesso Verdi. Una struttura, quella del nostro Lirico, che quindi conosce molto bene.

Dal 2005 al 2009 Polo ha fatto parte del consiglio di amministrazione dell'Associazione Teatro Pordenonese, per poi passare alla Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia a Roma, dove è stato direttore del personale.

Fra il 2013 e il 2016 è stato consulente in materia di organizzazione del lavoro all'Associazione Teatro di Roma. L'incarico più importante della sua lunga carriera, prima di quello triestino, lo ha svolto a Verona, dove su proposta del commissario straordinario Carlo Fuortes, nel novembre 2016 era stato nominato dal ministro dei Beni e delle attività culturali sovrintendente della fondazione Arena di Verona.

L'incarico del nuovo sovrintendente del Verdi terminerà contestualmente alla scadenza dell'attuale Consiglio di indirizzo, fissata per il 21 luglio 2030. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nominativo proposto oltre tre mesi fa, suscitando non poco scontento il sostegno del primo cittadino e le iniziali perplessità della Regione

Dal voto dibattuto in Consiglio al fuoco incrociato con Roma

LE TAPPE

L'incarico di Giuliano Polo alla guida del Verdi era scaduto l'8 maggio scorso. Aveva ricoperto quell'incarico dal 2021. Il meccanismo per la scelta del sovrintendente prevede che sia il Consiglio di indirizzo

del teatro, dopo aver pubblicato un avviso per raccogliere le manifestazioni di interesse, a scegliere il nominativo da sottoporre alla ratifica del ministro alla Cultura, che poi di fatto nomina quella figura strategica per un teatro.

Su 28 candidati che si erano fatti avanti - nelle settimane successive erano emersi solo pochi nomi e la lista dei pro-

fili pronti a fare il sovrintendente non è stata resa nota - il Consiglio di indirizzo il 5 agosto scorso aveva scelto nuovamente Polo. Una scelta preceduta da alcuni retroscena, che facevano intendere che la nomina poi non sarebbe stata semplice. Ovvero, le direttive date da Roma e dalla Regione erano di non rinnovare l'incarico a Polo.

Il sindaco Dipiazza, presidente della Fondazione del Verdi, invece non ha mai nascosto la sua stima per Polo, sostenendone con forza la candidatura. Così, nella seduta del Consiglio di indirizzo di inizio agosto, il primo cittadino e il consigliere che è espressione del Comune, ovvero Rocco Ferluga, avevano subito votato a favore di Polo. Ad astenersi erano stati invece, seguendo appunto le indicazioni romane, i due consiglieri nominati proprio dal ministro della Cultura Alessandro Giuli, ovvero l'avvocato Alessandro Cuccagna e il commercialista Enrico Longo.

A spargiare la volontà di Regione e ministero era stato il consigliere indicato dalla stessa Regione, l'avvocato

Alessandro Melon, entrato nella seduta con un "no" nella tasca e uscito invece esprimendo un voto a favore di Polo, dopo le pressioni del sindaco e «certo che quel nome non sarebbe poi passato a Roma», ha scritto Melon poche settimane fa in una lettera inviata al presidente Fedriga, a Giuli e a Dipiazza, rendendosi disponibile a votare un nuovo nominativo.

Dopo che da Trieste il nominativo di Polo era arrivato sulla scrivania del ministro, si era assistito a un botta e risposta tra la Fondazione del Lirico e il ministero della Cultura. Che si erano confrontati con comunicati ufficiali o meno in merito ai numeri: spettatori, incassi, finanziamenti. Una querelle che aveva fatto

intendere come su quel nome ci fossero non poche perplessità del ministero, alimentate successivamente anche da alcune vicende giudiziarie, con il giudice Paolo Ancona che, disponendo la reintegrazione sul posto di lavoro della direttrice amministrativa licenziata il 4 marzo del 2023, «accerta e dichiara che la condotta tenuta da Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi - si legge nella sentenza - integra, per il periodo intercorso tra l'8 gennaio 2022 e il 4 marzo 2023, la fattispecie del mobbing». Una sentenza di primo grado, dalle cui motivazioni si evince come la «condotta datoriale mobbizzante», come la definisce Ancora, sia imputabile allo Polo. —

L.T.

L'APPELLO DEI SINDACATI DOPO GLI EPISODI DI VIOLENZA

Aggressioni agli operatori sanitari

«Il presidio di polizia torni su 24 ore»

Fials, Cgil Fp, Sap e Silp chiedono un incontro congiunto con prefetto, questore e vertici di Asugi

Laura Tonerò

«Valutare il ripristino del presidio giorno e notte delle forze dell'ordine negli ospedali, dotare il personale sanitario di strumenti che servano anche da deterrente, e poi protocolli aggiornati».

La proposta è dotare gli operatori di braccialetti sos e di bodycam

ti per gli interventi che coinvolgono utenti con problemi psichiatrici».

A fronte dei continui episodi di aggressioni e violenza ai danni degli operatori sanitari, Fials, Cgil Fp congiuntamente ai sindacati di Polizia Sap e Silp hanno inviato ai Prefetti e ai Questori di Trieste e Gorizia e ai vertici di Asugi una richiesta di incontro per mettere a punto un protocollo che renda più efficaci e sicuri gli

interventi. «Serve ripristinare dei presidi delle forze dell'ordine h24 negli ospedali – evidenzia il segretario della Fials Fabio Pototschnig – e fornire di strumenti come i braccialetti con segnalatori acustici per lanciare rapidamente un sos o le bodycam agli operatori, partendo da quelli che operano in realtà più a rischio come il Pronto soccorso, la struttura di Diagnosi e cura o i Centri di salute mentale. Vanno adottati tutti gli strumenti disponibili».

«È ormai da anni che si verificano queste situazioni – aggiunge Pototschnig – ma non vengono messe in atto azioni efficaci e non ci sono i risultati che speravamo».

Come spiega il segretario regionale del Sap Lorenzo Tamaro, oggi il presidio di Polizia a Cattinara «viene garantito da tre persone che operano a turno, al massimo fino alle 20 e comunque può capitare che il turno mattutino o quello pomeridiano non siano coperti».



Da sinistra, Lorenzo Tamaro, Fabio Pototschnig, Francesca Fratianni e Fabio Nicolas Fanelli FOTO SILVANO

«Il presidio, tra l'altro, non è operativo nelle giornate festive», aggiunge Tamaro. Dalle 22, poi, «entrano in campo le guardie giurate – precisa Fabio Nicolas Fanelli del Silp – che però ovviamente hanno possibilità di azione limitate ma possono comunque servire da deterrente».

La segretaria della Cgil Fp Francesca Fratianni valuta: «Già si fatica a reperire personale sanitario, ma se continuano questi episodi sarà ancora più complesso, disincentivano ad esempio un infermiere a cercare posto nell'ambito pubblico, spingendolo verso quello privato dove non c'è il Pronto soc-

corso, non ci sono interventi a domicilio e l'esposizione al rischio è ridotta».

Tra gli ultimi episodi quello accaduto la scorsa settimana in via Molino a Vento, dove una trentenne nel tentativo di opporsi ai carabinieri e ai sanitari intervenuti in risposta alla richiesta di intervento dei vicini

di casa, ha sferrato un calcio a un'infermiera, colpendola dritta in bocca e costringendola poi alle cure del Pronto soccorso.

Qualche giorno prima, un paziente del Pronto soccorso di Cattinara aveva distrutto il triage e lanciato quello che gli passava per le mani contro gli operatori, colpendone tre.

I sindacati puntano a protocolli aggiornati per gli interventi, che prevedano la formazione per le figure coinvolte, che definiscano bene i perimetri di azione delle forze dell'ordine e dei sanitari, che semplifichino alcuni passaggi per rendere gli interventi più rapidi e efficaci, «a tutela degli operatori che intervengono, della persona che va fermata e dei cittadini che potrebbero trovarsi esposti a rischi», sottolinea Pototschnig.

«Sempre più spesso – afferma Tamaro – le nostre pattuglie sono chiamate ad intervenire su persone che sono in evidente difficoltà psichica, stato di alterazione alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti». Si tratta «di persone che hanno bisogno di cure e assistenza da parte di personale specializzato – aggiunge – e che, se lasciati soli o non seguiti rischiano di commettere dei reati, spesso gravi, ai danni delle persone creando un forte allarme sociale e mettendo a grave rischio la propria incolumità e quella delle loro vittime». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPPIO EPISODIO IN VIA GAMBINI

Pugni e calci sulle automobili

Giovane fermato dagli agenti

Gianpaolo Sarti

Per due volte, in un'unica giornata, ha preso a calci e a pugni le auto parcheggiate. È successo domenica in via Gambini, prima di mattina attorno alle 10 e poi di sera alle 20.45. Il protagonista è un ventitreenne afghano ospite della struttura di Campo Sacro.

In entrambi i casi i residenti hanno allertato il 112. Nel corso della mattinata il giovane, che indossava un giubbotto scuro con il cappuccio alzato sulla testa così da non farsi ri-

conoscere, è stato sorpreso mentre sferrava calci sulla portiera di una vettura nera. E, pochi istanti dopo, si è messo a dare manate anche sul cofano dello stesso veicolo. Sul posto la Polizia.

Il ragazzo si è esibito in una scena simile pure in serata: prima ha iniziato a dare colpi sul cofano dell'auto presa di mira, poi si è messo a urlare parole incomprensibili. I residenti, allarmati dalla situazione che si stava creando in strada, gli hanno gridato di smetterla subito. Pochi minuti do-

po è intervenuta una volante. Gli agenti, dopo aver tentato di calmare il ventitreenne, lo hanno bloccato, placcato per terra e ammanettato. I poliziotti lo hanno quindi accompagnato in Questura per le procedure di identificazione. Il giovane cittadino straniero è stato quindi riportato nella struttura di accoglienza di Campo Sacro, dove risulta in accoglienza. Ci sono verifiche in corso per capire se il giovane è seguito dal Centro di salute mentale situato nella stessa via.



Via Gambini, dove si è verificato il doppio episodio FOTO ANDREA LASORTE

I residenti, già stupefatti dei litigi, delle risse, delle aggressioni e delle rapine che caratterizzano la zona attigua, quella di largo Barriera (comprese la strada parallela, via Sette-

fontane, e la vicina piazza Perugino) non ne possono più. E chiedono più controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine.

Il gesto del ragazzo, ripetuto

due volte nell'arco della stessa giornata, come si può immaginare, non è stato accolto da parole particolarmente gentili da parte di chi si affacciava alla finestra.

Via Gambini, come noto, è sede del Csm. L'Azienda sanitaria ha reso noto che in questi giorni è in corso una finta campagna di solidarietà a favore del centro, o comunque non condivisa con l'ente. «L'Asugi – si legge in una nota – comunica che al momento non sono attive raccolte di fondi destinate al Dipartimento di salute mentale. Gli annunci online o offline che stanno circolando e che promuovono la raccolta per il Centro di salute mentale di via Gambini sono estranei alle attività dell'Azienda. Si ricorda che tutte le iniziative sono sempre pubblicate sul sito aziendale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL COMMISSARIATO DI VILLA OPICINA

Maltrattava la moglie e anche le figlie

Arrestato un 62enne

La Polizia di Stato ha arrestato un sessantaduenne triestino indagato per maltrattamenti nei confronti della moglie e delle figlie. Gli agenti hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa lo scorso 7 ottobre dal gip del Tribunale di Trieste.

Il Commissariato di Villa Opicina, facendo seguito al



Il Commissariato di Opicina

provvedimento giudiziario disposto dal giudice per le indagini preliminari, ha avviato una complessa attività info-investigativa finalizzata a rintracciare l'indagato il prima possibile. L'uomo, dopo aver violato le disposizioni sull'applicazione del braccialetto elettronico, e quindi del divieto di avvicinamento ai familiari – emanato a seguito delle ripetute denunce sporte dalle vittime –, in questo ultimo periodo si è reso infatti completamente irreperibile.

Nello specifico, come precisa la Questura di Trieste, ha fatto perdere le sue tracce poco dopo aver denunciato il furto del proprio cellulare e del dispositivo di

controllo elettronico anti-stalking che gli era stato precedentemente applicato proprio su decisione della magistratura.

«L'attività d'indagine, il costante e intenso controllo del territorio hanno permesso agli agenti di rintracciare l'uomo nei pressi di piazza Oberdan dove è stato tratto in arresto lo scorso 5 novembre», precisa una nota diffusa ieri mattina della Questura.

Dopo le procedure di rito, sottolinea ancora il comunicato della Polizia di Stato, l'indagato è stato subito accompagnato in carcere al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Crollo dell'Acquamarina: tutti prescritti

Il reato di disastro derubricato in rovina di bene. La pm Iozzi chiedeva per l'ingegner Benussi 2 anni e mezzo di reclusione

Maria Elena Pattaro

Nessun colpevole per il crollo dell'Acquamarina. L'asso nella manica calato dalle difese dei quattro imputati ha funzionato. Il reato è stato riqualificato da "disastro colposo" a "rovina di edifici" e in questo modo è risultato già ampiamente estinto per intervenuta prescrizione. Così ha sentenziato il giudice Giorgio Nicoli, accogliendo le tesi dei difensori sul collasso del tetto della piscina terapeutica, avvenuto il 29 luglio del 2019 durante un intervento di manutenzione. «Avrei preferito essere assolto nel merito, dopo sei anni e mezzo di tortura in queste aule», commenta a caldo il progettista della piscina terapeutica Fausto Benussi, dopo un'udienza durata quattro ore e mezza tra repliche, sue dichiarazioni spontanee e camera di consiglio. «Non si è riusciti a stabilire perché la struttura sia crollata – prosegue –. L'intera categoria di ingegneri ne esce sconfitta». Poco prima, prendendo la parola in aula, Benussi aveva definito «sciagurata» la scelta del Comune di abbattere l'intera struttura anziché risistemarla, respingendo la richiesta del mega risarcimento da 11 milio-

ni di euro avanzata dal Comune (che è parte civile). «La transazione da 700 mila euro già liquidata dall'assicurazione a nostro avviso chiude la questione risarcitoria – ha sottolineato l'avvocato Carlo Pillilini, suo difensore insieme a Guido Fabbretti –. A Benussi non può certo essere addebitato il costo della costruzione della nuova piscina. Realizzare una nuova struttura anziché recuperare quella preesistente è una precisa scelta del Comune».

Era proprio Benussi il princi-

Il Comune pretendeva 11 milioni di euro, la difesa del progettista: «Già versati 700 mila»

pale imputato, nonché il solo per il quale la pm Ilaria Iozzi aveva chiesto la condanna: 2 anni e mezzo di carcere, ritenendolo responsabile di «un macroscopico errore di calcolo nella progettazione». Per gli altri tre coimputati Iozzi aveva chiesto invece l'assoluzione. Alla sbarra, insieme a Benussi erano finiti l'impresario Pietro Zara (difeso dagli avvocati Ni-



Vigili del fuoco al lavoro subito dopo il crollo della piscina Acquamarina FOTO MASSIMO SILVANO

cola Properzi e Alessandro Moscatelli) incaricata della manutenzione e gli operai Giuseppe Pulliero e Octavian Ignat (avvocata Giulia Dellai), che hanno eseguito l'intervento. Erano accusati di cooperazione in disastro colposo. Così era stato configurato il reato dal sostituto procuratore Pietro Montrone, che aveva diretto le indagini. Dopo un lungo dibattimen-

to giocato a colpi di perizie e controperizie sulla progettazione della piscina e il crollo, il colpo di scena è arrivato con le arringhe dei difensori.

I legali, oltre a discutere nel merito delle contestazioni chiedendo l'assoluzione per tutti, avevano sollevato infatti una questione di qualificazione giuridica del reato. A loro avviso, andava derubricato da

"disastro colposo" (che si sarebbe prescritto a gennaio 2027) nella fattispecie più lieve della "rovina di edifici", reato punito con una sanzione pecuniaria e già prescritto. Una carta che ha sparigliato tutte le altre e, alla fine, si è rivelata vincente. Ieri pomeriggio, nell'udienza riservata alle repliche, le parti si sono date battaglia in un ultimo round pri-

ma del verdetto.

La pm Iozzi si è opposta alla derubricazione del reato, ribadendo che il crollo aveva tutte le caratteristiche del disastro colposo perché ha interessato non soltanto la vasca sottostante alla copertura, ma anche le aree circostanti, intese come blocchi attigui dello stesso complesso (corridoi, camminamenti e la zona del bar). Il collasso, secondo la pm, avrebbe compromesso totalmente la struttura, rendendola inutilizzabile, e messo a repentaglio l'incolumità di un numero potenzialmente indeterminato di persone, visto che gli spazi non interessati dal cantiere quel giorno erano fruibili dal pubblico. Le difese, invece, hanno ribadito che si è trattato di una implosione con danni limitati al collasso del tetto sulla vasca sottostante. Nessun calcinaccio era finito sulla pubblica via. L'evento non aveva causato vittime o feriti né avrebbe messo a repentaglio l'incolumità di un pubblico indistinto, ma di un numero circoscritto di persone, presenti in quel momento nel complesso e riuscite a mettersi in salvo. Le motivazioni della sentenza sono attese entro 90 giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.

- ✓ Personalizzazione tramite App.
- ✓ Dispositivo acustico integrato.
- ✓ Design elegante e discreto.

Ci trovi a:
Monfalcone Piazza della repubblica 28, **Gorizia** Via Francesco Crispi, 5/B
Trieste Piazza Tra I Rivi, 2 - Via Giulia, 17 - Campo S. Giacomo, 22/B
Muggia Via Dante Alighieri, 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini, 31



Dott. Francesco Pontoni

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

Numero Verde
800-111433

**PRENOTA ORA
UNA PROVA GRATUITA**

LA MICROCRIMINALITÀ GIOVANILE



I gruppi di giovani che sabato si sono organizzati per un pestaggio nel giardino pubblico di via Giulia. Il fatto è stato registrato con un video

Pestaggi e spaccio nel parco Riecco le bande dei maranza

Nel giardino pubblico di via Giulia la presenza di gruppi violenti anche minorenni. La Polizia assicura maggiori controlli. E la Municipale attiva le guardie giurate

Gianpaolo Sarti

L'allarme delle bande giovanili si è ora spostato da piazza Goldoni e dalla Scala dei Giganti al giardino pubblico "Muzio de Tommasini" di via Giulia. È qui – o, meglio, anche qui – che si danno appuntamento.

Lo testimonia l'ultimo episodio violento di cui si sono resi protagonisti due gruppi di ragazzi, perlopiù cittadini stranieri, che nei giorni scorsi si sono organizzati per picchiarsi brutalmente.

Il fatto risale al primo pomeriggio di sabato scorso: una ventina di maranza, appartenenti a due bande distinte, si è incontrata nella parte alta del parco, quella più marginale e defilata che dà su via Volta.

Erano circa le 15.30: due giovani, che dalle immagini sembrano minorenni, si sono

affrontati con calci e pugni mentre le rispettive bande stavano a guardare.

È evidente che si trattava di qualcosa di non casuale, bensì di organizzato. Un regolamento di conti, con ogni probabilità.

Per quanto le bande si fossero posizionate in quel punto, in qualche modo nascosto dai passanti e da chi frequenta abitualmente il giardino pubblico di via Giulia, la scena è stata notata dai residenti della zona. In particolare da chi abita nelle palazzine situate di fronte.

Alcuni hanno sentito delle urla provenienti dalla strada, si sono affacciati e hanno visto cosa stava accadendo. C'è chi ha immediatamente allertato il 112 ed è riuscito a documentare il fatto con un video.

Nelle sequenze si vede anche che i giovani, dopo esser-

si picchiati, si allontanano rapidamente. Probabilmente lo fanno quando sentono avvicinarsi le sirene della Polizia. In effetti, quando la volante è arrivata sul posto, non c'era più nessuno.

Ma non è affatto la prima segnalazione. La presenza delle bande dei maranza all'interno del giardino pubblico e anche all'esterno davanti all'ingresso principale dove è situato il grande monumento a Rossetti, è stata già riferita alle forze dell'ordine. In quella zona specifica sono stati documentati altri episodi violenti.

Come emerge dai racconti dei residenti, non mancano le incursioni notturne nel parco. E c'è chi spaccia stupefacenti.

La Questura ha assicurato che l'intera area sarà maggiormente pattugliata. Pure la Polizia locale interverrà,

considerando anche che dentro al giardino è situato un distretto del corpo della municipale. «Se emerge una certa criticità, come ad esempio lo era stato per la Scala dei Giganti, naturalmente adotteremo cautele specifiche. Ma va detto che gli agenti che fanno parte di quella sede distrettuale sono perlopiù impegnati in strada – spiega il vice comandante Paolo Jerman – infatti il monitoraggio dei giardini è affidato in particolare agli organi di vigilanza privati con cui c'è una convenzione e la cui attività è sostenuta da un finanziamento regionale. Il loro compito è controllare e segnalare eventuali situazioni a rischio. Purtroppo – osserva il vice comandante – la presenza di gruppi di ragazzi che danno problemi è reale ed è sintomatica di un disagio giovanile diffuso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi riguarderanno Villa Giulia Farneto e l'area vicino alla Strada Vicentina

Manutenzioni al via nelle aree verdi per sentieri e vialetti

ICANTIERI

Micol Brusafferro

A l via in questi giorni i lavori di manutenzione della viabilità dei parchi urbani da parte del Comune di Trieste. I piccoli interventi di sistemazione si concentreranno sull'area del Farneto, ma non solo, e dureranno circa un mese. A seguire, anticipa l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder, si svolgeranno altre opere, che interesseranno giardini e parchi gioco.

Partendo dalla viabilità, nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato la manutenzione di tre grandi parchi comunali cittadini: Villa Giulia, Farneto e parco attrezzato contermini alla Strada Vicentina. Via libera quindi al progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori che consistono in «ricariche di misto cava, a volte precedute da scotico e formazione di uno strato di fondazione, limitatamente ad alcuni tratti di viabilità interna al perimetro dei parchi urbani».

L'appalto avrà una durata di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla consegna dei lavori. La relazione tecnica, relativa alle opere, indica che «una porzione limitata della viabilità interna del parco Farneto è costituita da vialetti in misto cava rullato, soprattutto nella porzione adiacente all'Orto Botanico (Bosco dei pini), mentre la Strada Vicentina (Napoleonica) e il Parco di Villa Giulia hanno i fondi stradali interamente in misto cava». «La tipologia di materiale di finitura – si legge – rende questi ambiti suscettibili di erosione in caso di precipitazioni atmosferiche violente, con conseguente creazione di solchi e avvallamenti che costituiscono fonte di pericolo per i pedoni. Obiettivo di questo progetto è, quindi, quello di ripri-

stinare alcuni tratti di viabilità per questioni di sicurezza e decoro, mediante la sistemazione dello strato di usura per mantenere i viali in buone condizioni manutentive».

La spesa prevista è di circa 25 mila euro. Sempre nella relazione tecnica si precisa che, quanto alla fondazione stradale, si procederà con la sistemazione «mediante fornitura e posa in opera di materiali misti granulari vagliati, costituiti da ghiaia, detrito e frantumato arido provenienti da cave di prestito o alvei di torrente, compresa la pulizia e sistemazione del fondo, l'indennità di cava, il carico, trasporto e lo scarico a piè d'opera, le correzioni granulometriche e stabilizzazioni, la steccatura e compattazione per strati di 30 centimetri massimi, la sagomatura, profilatu-

La spesa prevista è di 25 mila euro e i lavori dureranno circa un mese

ra dei cigli e delle scarpate, la compattazione con adeguati mezzi meccanici sino al raggiungimento del costipamento prescritto». In merito allo scotico del terreno superficiale, sarà effettuato «per una profondità fino a 50 centimetri, compreso lo sterro di arbusti e ceppaie, il carico e trasporto a deposito temporaneo in terreni nell'ambito del cantiere o adiacenti».

«Per il parco del Farneto si tratta di un intervento che segue altri già realizzati per valorizzare il bosco, come il parcheggio fatto a San Luigi, quello che sta per concludersi al Mib, mentre sono iniziati anche i lavori di accantieramento per sostituire tutta l'area giochi», spiega l'assessore Babuder anticipando che a breve saranno annunciati altri lavori su giardini e parchi gioco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO D'INTESA QUINQUENNALE

Alloggi destinati ai pompieri accordo Ater-Vigili del fuoco

Ater Trieste e Comando provinciale dei Vigili del fuoco hanno firmato ieri un protocollo d'intesa per mettere a disposizione alloggi di edilizia convenzionata a favore del personale del Corpo in servizio attivo nel territorio provinciale.

L'iniziativa nasce dall'esigenza rappresentata dal Comando dei Vigili del fuoco di disporre di un numero adeguato di unità abitative

destinate alla locazione del personale, in considerazione delle specifiche funzioni di soccorso tecnico e della necessità di garantire una presenza stabile ed efficiente sul territorio.

L'Ater, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali ha aderito alla richiesta, individuando soluzioni idonee a favorire la permanenza, la mobilità e il trasferimento del personale.

Gli alloggi messi a disposizione nelle palazzine di via Donatello 3, via Monteverdi 2 e 3 e via Metastasio 4 non appartengono al patrimonio destinato all'edilizia sovvenzionata e, pertanto – specifica Ater –, non incidono sulle graduatorie per l'assegnazione delle case popolari. Si tratta di unità abitative appartenenti al patrimonio di edilizia convenzionata in regime di locazione, nonché



Al centro il presidente Daniele Mosetti e il comandante Alberto Maiolo

di alloggi già di proprietà della Provincia di Trieste, oggi liberi da vincoli di destinazione e suscettibili di nuova utilizzazione ai sensi delle convenzioni vigenti.

I contratti di locazione sa-

ranno stipulati direttamente con i singoli assegnatari individuati dal Comando provinciale.

Tra gli obiettivi del protocollo rientra quello di favorire l'integrazione e la diversi-

ficazione sociale nei contesti abitativi interessati, promuovendo una maggiore coesione tra istituzioni e territorio. La durata del protocollo è di cinque anni, con possibilità di rinnovo per ulteriori cinque.

Grande soddisfazione è stata espressa da Alberto Maiolo, comandante provinciale dei Vigili del fuoco, per l'obiettivo raggiunto con la sottoscrizione del Protocollo, che viene incontro alle esigenze del personale. Un sentito ringraziamento è stato quindi espresso al presidente di Ater Daniele Mosetti e al Consiglio d'amministrazione dell'ente per la sensibilità e la disponibilità concesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Saranno potenziati coordinamento e formazione del personale
La rete di professionisti migliorerà la qualità della vita dei pazienti

Cefalee croniche: Cattinara lancia un modello di cura multidisciplinare

IL PROGETTO

Lorenzo Degrassi

Al via a Cattinara un modello innovativo di cura multidisciplinare per la cefalea cronica. Il programma è stato sviluppato dalla Clinica Neurologica e dal Centro per la Diagnosi e Terapia delle Cefalee dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina ed è stato presentato ieri mattina.

«Il progetto – ha spiegato il professor Paolo Manganotti, direttore della Clinica Neurologica – nasce per ottimizzare la cura dei pazienti con cefalea primaria cronica attraverso il potenziamento del personale sanitario, il miglior coordinamento tra le figure coinvolte nella rete e una formazione continua che consenta di omogeneizzare i comportamenti professionali». Una necessità dettata da una domanda in costante aumento: «Le richieste superavano di gran lunga l'offerta – ha aggiunto – e mancava una comunicazione efficace fra neurologi, medici di medicina generale, psicologi, fisioterapisti, pronto soccorso e gli altri specialisti. Inoltre, molte figure non possedevano una preparazione specifica sulla cefalea, spesso considerata erroneamente una patologia minore».

Il progetto, avviato nell'aprile 2025, punta quindi a cambiare radicalmente l'approccio. Come ha sottolineato

to il dottor Antonio Granato, direttore del Centro Cefalee, l'obiettivo è «creare una rete multidisciplinare e multilivello capace di migliorare la cura e la qualità di vita dei pazienti».

In concreto, il programma prevede sei linee d'azione: mappare i livelli di accesso, potenziare la presa in carico, formare il personale sanitario, informare la popolazione, migliorare i percorsi terapeutici tramite terapia cognitivo-comportamentale e *mindfulness* e, infine, integrare trattamenti di neuromodulazione non invasiva, efficaci e privi di effetti collaterali. Queste terapie potranno affiancare o sostituire i farmaci, opzione particolarmente utile per categorie come le donne in gravidanza o allattamento.

La spinta decisiva al progetto è arrivata dal consiglio regionale e, in particolare, dal capogruppo di FdI Claudio Giacomelli. «La cefalea rappresenta un problema sanitario, sociale ed economico di grande rilievo – ha dichiarato il consigliere – e mi è sembrato doveroso intervenire per finanziare progetti capaci di alleviare le sofferenze dei pazienti e rispondere così ai bisogni del sistema socio-sanitario». L'emendamento da lui presentato ha perciò permesso di allineare il Fvg ai decreti attuativi della Legge 81/2020, che riconosce la cefalea cronica come malattia sociale. «Molte regioni erano già state finanziate – ha ricordato – mentre la nostra era ri-

masta esclusa. Con questo stanziamento sosteniamo un Centro Cefalee che è un'eccellenza riconosciuta». Le risorse stanziamenti hanno già prodotto effetti concreti: l'apertura dell'Ambulatorio Cefalea Cronica nei due macrodistretti di Trieste e il rafforzamento del personale con un infermiere dedicato, uno psicologo e un fisioterapista. Il potenziamento consente l'accesso preferenziale ai pazienti cronici e l'abbattimento delle liste d'attesa, uno dei problemi più sentiti da chi convive con la malattia. «L'obiettivo finale – ha concluso il professor Manganotti – è creare un modello organizzativo replicabile in tutta la regione, capace di migliorare davvero la qualità di vita dei pazienti e di rafforzare la sinergia tra ospedale e territorio». La rete mette al centro le persone e, per la prima volta, affronta la cefalea cronica con la complessità e la serietà che merita.

La cefalea cronica non è soltanto un banale mal di testa: come ha ricordato il dottor Granato: «Si tratta di una fenomenologia che si manifesta per almeno 15 giorni al mese per tre mesi consecutivi ed è riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della Sanità come una delle principali cause di disabilità nel mondo». Si tratta pertanto di un disturbo che incide sulla vita quotidiana, sul lavoro e sulle relazioni e che spesso si scontra con liste d'attesa troppo lunghe e percorsi di cura frammentati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto l'ospedale di Cattinara; qui sopra la presentazione del progetto sulla cefalea primaria cronica

LE RACCOMANDAZIONI DELL'AZIENDA SANITARIA

Casi di influenza aviaria confermati da Asugi

Nelle ultime due settimane sono stati confermati numerosi casi di influenza aviaria ad alta patogenicità negli uccelli migratori che svernano nella laguna di Grado, ma anche in gabbiani e cigni lungo la costiera triestina. A evidenziarlo è l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina che in una nota sottolinea: «Benché il fenomeno si ripeta ogni inverno, quest'anno sembra che il numero di animali colpiti sia particolar-

mente elevato».

Invitando alla precauzione massima, Asugi ricorda che trattandosi di un virus influenzale «non si può escludere la possibilità di trasmissione anche all'uomo» ma che è certo che il virus sia «molto pericoloso per i polli e per gli altri uccelli allevati, come tacchini, oche, anatre». «Si raccomanda pertanto alla popolazione di non toccare gli uccelli selvatici morti o quelli feriti o che appaiono co-

munque malati, ma di chiamare il numero unico per le emergenze 112, ed in breve tempo interverrà il personale specializzato per la rimozione degli uccelli morti o per il trasporto in sicurezza degli uccelli ammalati».

Una raccomandazione particolare viene fatta agli allevatori, anche amatoriali, di pollame: mantenere i volatili al chiuso o almeno in un recinto coperto, e limitare al massimo gli accessi ai pollai ed ai recinti dove sono custoditi gli animali. «In caso di mortalità anomala nell'allevamento gli allevatori sono tenuti ad avvisare immediatamente il servizio veterinario di Asugi», ricorda infine l'azienda sanitaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE BURLO GAROFOLO E ONLUS SCRICCIOLLO

Il personale del 118 sostiene la campagna sulla prenatalità

Nato con un peso di 780 grammi dopo appena 23 settimane di gestazione, il piccolo Matteo è stato ieri il testimonial della Giornata mondiale della prenatalità. A lui la Fondazione «Burlo Garofolo» e la onlus «Scricciolo» hanno dedicato la tradizionale maglietta della campagna #siamonatitutti-prematuri ideata per sensibilizzare sul tema della natalità pre-termine. Come ri-



Il personale del 118 con indosso la maglietta dedicata a Matteo

cordato dalla dottoressa Laura Travan, direttore della Terapia intensiva neonatale di via dell'Istria, un bambino su 10 viene al mondo prima della 37esima settimana di gestazione.

Come da tradizione anche quest'anno il 118 di Trieste e Asugi hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione sulla prematurità con gli operatori del 118 che si sono incontrati per il consueto scatto a sostegno dell'iniziativa di solidarietà indossando le magliette dedicate al più piccolo tra i nati dello scorso anno accolti dalla Tin dell'Ircs materno-infantile «Burlo Garofolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI**

**TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozzi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.**

**VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI**
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

IL CASO

«Sulla galleria Comune sordo Ignora le prescrizioni di legge»

Querelle a Muggia dopo la sentenza del Tar. I due ricorrenti del Comitato Gag non mollano la presa contro la linea del sindaco Polidori: «Rifiutato il dialogo»

Luigi Putignano / MUGGIA

Continua la querelle post sentenza del Tar sulle sorti della galleria Nazario Sauro a Muggia. Innanzitutto i due ricorrenti al Tribunale amministrativo regionale del Comitato Gag, Piero Metullio e Sergio Norbedo, hanno voluto rispondere alle accuse del sindaco Paolo Polidori, che nei giorni scorsi aveva reputato «vergognoso» il fatto che qualcuno avesse diffuso una nota dai toni trionfalistici in una giornata di lutto cittadino per la morte di un bambino. «Nessuno del Gag – così i due portavoce del comitato – ha fatto esultanze e proclami durante la giornata di lutto cittadino. Anzi, tale circostanza ci ha visti partecipi al dolore prodotto da questo tragico evento».

Ritornando alla sentenza, i due portavoce del Gag hanno spiegato che «leggendo la sentenza, è chiaro che il Tar ha certificato che il Comune



Il Comitato Gag di Muggia durante una manifestazione FOTOLASORTE

ha approvato un progetto ignorando le prescrizioni di legge» in quanto «mancano tutte le analisi e le valutazioni necessarie su vibrazioni e rumore, e che le relazioni dei progettisti e del Politecnico di Torino non erano neanche lontanamente sufficienti per garantire le valutazioni e le mitigazioni del rischio per le

Al centro dello scontro il tema del cantiere ma anche quello del trasporto pubblico

abitazioni. E per questo ne ha annullato l'approvazione».

Metullio e Norbedo sono tornati anche sulla questione del passaggio dei mezzi di trasporto pubblico per il Mandracchio, parte fondante dell'«opzione 0», riportando alla luce uno scambio epistolare tra il Comune di Muggia e Trieste Trasporti, definito

dai due «grottesco». In data 10 maggio – spiegano – il Comune di Muggia ha scritto a Trieste Trasporti per chiedere «se si può dirimere definitivamente la questione, ovvero se vi sia la possibilità di disporre di mezzi per il servizio di trasporto pubblico adeguati al transito in sicurezza lungo tale percorso (attraverso riva De Amicis fino alla porta urbana, ndr.) in sostituzione del transito all'interno della galleria cittadina per le linee del trasporto pubblico locale interessate». Nella risposta di Trieste Trasporti, datata 24 luglio, è spiegato che «il transito sotto l'arco del Mandracchio costituisce un serio pericolo per i pedoni transittanti»; inoltre «la viabilità in entrambi i sensi richiede l'istituzione di impianti semaforici che comportano importanti rallentamenti alla circolazione se attivi per tutto l'arco della giornata. In particolare risulterebbe molto complicata la semaforizzazione delle vie laterali». Per Metullio e Norbedo «tanto è bastato a divulgare la falsa affermazione che il transito per il Mandracchio dei mezzi pubblici non è possibile» mentre «i mezzi elettrici, lunghi 8 metri, adeguati all'utenza delle linee 7 e 27 e al loro passaggio sul Mandracchio, sono disponibili. Questo – la chiesa dei due portavoce – conferma l'ormai triste certezza che l'amministrazione non vuole in alcun modo dialogare e, anzi, mistifica le evidenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Commissioni consiliari convocate sul bilancio

MUGGIA

Convocate per domani la prima commissione consiliare, presieduta dalla consigliere comunale di FdI Viviana Carboni, e la terza commissione consiliare presieduta dal consigliere comunale di Forza Muggia Fabio Postogna, rispettivamente alle 12.30 e alle 13, entrambe nell'aula consiliare del palazzo municipale di piazza Marconi. All'ordine del giorno della prima commissione c'è la variazione al bilancio di previsione 2025-2027, bilancio di gestione 2025-2027, e l'approvazione della bozza contrattuale e dei relativi allegati del contratto preliminare di compravendita e costituzione servitù relativamente a parte del piazzale asfaltato tra le vie XXV Aprile e D'Annunzio, all'altezza dei civici 35 e 39 di via D'Annunzio, noto come piazzale ex Enel; il piazzale è riservato alla sosta dei residenti e per il suo acquisto il Comune venderà all'attuale proprietà del parcheggio l'ex scuola di Chiampore, tra i beni in alienazione del Comune. —

L. PU.



PROGETTO DONNA – IL NUOVO SPAZIO DEDICATO ALLA SALUTE FEMMINILE

Il servizio firmato Medcenter pensato per accompagnare le donne in ogni fase della loro vita con un **approccio multidisciplinare e personalizzato, cure mirate e attenzione dedicata**.

- Ginecologia e ostetricia
- Senologia
- Endocrinologia
- Nutrizione
- Chirurgia
- Osteopatia
- Fisioterapia
- Analisi emato-chimiche per check-up donna
- Diagnostica ecografica
- Isteroscopia
- Colposcopia
- Prevenzione malattie apparato genitale
- Infertilità
- Benessere psicologico
- Yoga per la gravidanza

Affidati a un'équipe di specialisti pronta ad ascoltarti e a costruire insieme il tuo percorso di salute e benessere.
Al centro, la tua salute.

Direttore Sanitario Dott. Michele Quinto
OMCeO Gorizia 890 aut. 4922/18

Contattaci per informazioni e appuntamenti

TEL. 0481 777188 INT.2

**VIA GIUSEPPE VERDI, 26
RONCHI DEI LEGIONARI, GO**

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medcenter Ronchi

Il calendario nel borgo di Sistiana partirà il 7 dicembre ospitando anche un appuntamento dedicato alla moda

Portopiccolo si trasforma per il Natale

Il Centro congressi diventa sala cinema

LANOVITÀ
Ugo Salvini / DUINO AURISINA

A Natale il Centro congressi di Portopiccolo diventa sala cinematografica. Per la prima volta, da quando è stato inaugurato il borgo marinaro di Sistiana, aperto al pubblico nel 2014, sarà proposta un'iniziativa del genere. Motore della novità è stata la direzione dell'hotel Tivoli Portopiccolo, affidata a David Fraga, che intende così avvicinare il grande pubblico nel periodo delle festività natalizie, durante le quali, oltre ad alcune proiezioni cinematografiche, che saranno ospitate nella sala "Riviera" del Centro congressi di Tivoli Portopiccolo, è stata programmata anche una serata dedicata ai più piccoli, con la lettura di favole.

Questo il calendario delle proiezioni inserite nel programma denominato "Cinema di Natale": domenica 7 si comincerà con "Mamma ho perso l'aereo", proposto in occasione del 35esimo anniversario dall'uscita del film nelle sa-

le di tutto il mondo (inizio alle 18). Gli organizzatori di questo primo appuntamento hanno pensato, per coinvolgere anche i più grandi, di svelare, alla fine della proiezione, il tema del cenone di Capodanno, che sarà allestito al Tivoli Portopiccolo hotel. Nella stessa giornata, alle 16, al "Lobby" di Tivoli Portopiccolo, sarà proposto l'appuntamento intitolato "Favole in Festa", con Costanza Grassi, educatrice museale a Miramare, e autrice di "Sissi al castello di Miramare" e "Al castello di Miramare", due volumi adatti ai bambini, che raccontano la storia del castello. La domenica successiva, 14 dicembre, "Cinema di Natale" proporrà, stessi sede e orario, "The Grinch", pellicola del 2000 diretta da Ron Howard, basata sull'omonimo libro del dottor Seuss, e interpretata da Jim Carey. Il 21 dicembre, domenica, che aprirà la settimana del Natale, i programmatori di Portopiccolo hanno pensato di proporre un film che ha segnato un'epoca "Love Actually - L'amore davvero", che vede un intreccio di relazioni e amori, tutti ambientati nel periodo natalizio. Datato 2003 e



In alto l'ingresso del Tivoli e uno scorcio di Portopiccolo; sopra, la piazzetta del borgo sul mare

diretto da Richard Curtis, il film ha per protagonisti un cast di attori di notorietà e bravura: si va da Hugh Grant a Colin Firth, da Emma Thompson a Liam Neeson, da Alan Rickman a Keira Knightley. Anche in questo caso la proiezione inizierà alle 18, sempre nella sala "Riviera" del Centro congressi. Nell'ultima domenica dell'anno, il 28 dicembre sarà proposto il film "A Christmas Carol", pellicola d'animazione del 2009, scritta e diretta da Robert Zemeckis, adattamento cinematografico del racconto "Canto di Natale" di Charles Dickens.

Ma a dicembre, nella giornata di domenica 7, Portopiccolo ospiterà anche un appuntamento con la moda: "Le Sirene pop-up boutique". Si tratta di una novità anche in questo caso, in quanto protagonista sarà la boutique itinerante, che sosterrà dalle 11.30 alle 17.30 all'Azur Lounge Bar di Tivoli Portopiccolo Sistiana Wellness Resort & Spa. "Le Sirene" è un trio nato in Friuli Venezia Giulia, composto da tre amiche che si occupano di moda e di mondi creativi.

Durante tutto il periodo natalizio il parcheggio del comprensorio di Portopiccolo sarà a ingresso libero, con accesso dalla Baia di Sistiana. Per informazioni e prenotazioni su tutti gli eventi in programma, si può telefonare al numero +39 040 9974900 oppure scrivere agli indirizzi di posta elettronica: events.portopiccolo@tivolihotels.com e portopiccolo@tivolihotels.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA YARIS HYBRID

LET'S GO BEYOND

SOLO A NOVEMBRE
SOLO DA CARINI
FINO A 6.200€
DI VANTAGGI

DA € 19.950
CON TOYOTA EASY NEXT

QUALUNQUE
SIA IL TUO USATO

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2025 su veicoli in pronta consegna immatricolati entro il 31/12/2025. (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni in sede. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/Clients/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

NELLA SALA TESSITORI**Il Club alpinistico triestino festeggia gli 80 anni: venerdì un incontro pubblico dedicato alla sua storia****Ugo Salvini**

Ottant'anni di attività, amicizia, avventura e passione. Si appresta a celebrarli, con un incontro aperto al pubblico, in programma venerdì alle 18, nella sala Tessitori di piazza Oberdan 5, il Club alpinistico triestino. Sarà un'occasione per raccontare la lunga storia di un sodalizio che, dalla sua fondazione, conduce con dedizione attività alpinistiche, speleologiche, scientifiche e culturali, spaziando in vari campi, nell'interesse del territorio in cui opera.

Nato il 24 maggio 1945, immediatamente dopo la conclusione della Seconda guerra mondiale, il Cat si costituì per volontà di un gruppo di appassionati, che sognavano di coltivare "l'alpinismo con cognizione teorica e pratica della montagna", ma anche



di salvaguardare il patrimonio carsico nelle sue molteplici forme. Da allora, il Club ha sviluppato in modo organico e ricco una molteplicità di at-

tività, organizzando non solo escursioni e spedizioni, ma anche esplorazioni sotterranee, ricerche storiche, corsi, mostre e progetti didattici,

diffondendo conoscenza e passione per il Carso. Tra le realtà che animano il Cat visono i gruppi Grotte e Montagna, la sezione Ricerche e stu-

di su cavità artificiali e la Sezione subacquea. Inoltre, dal 1995, il Cat ha in concessione le gallerie tedesche della "Kleine Berlin", un imponente complesso sotterraneo bellico, che gestisce come sito di memoria storica e culturale, con aperture al pubblico e mostre dedicate, spesso molto affollate e che, nel tempo sono diventate un ottimo elemento d'interesse turistico. Il gruppo Grotte è sempre stato centrale nell'identità del Cat, al punto da rappresentare una colonna portante delle sue attività. Parallelamente, il gruppo Montagna ha dato vita a imprese alpinistiche significative, comprese spedizioni internazionali. Degna di nota è inoltre la costruzione del bivacco "Elio Marussich", realizzato in memoria di un giovane socio, tragicamente scomparso. Una scelta fat-

ta per affermare il legame del Club con le proprie radici. Rilevante è anche l'impegno culturale: il Cat promuove e organizza convegni a livello provinciale, regionale e nazionale, e cura mostre fotografiche e documentarie. L'incontro di venerdì non sarà solo una serata celebrativa, ma un momento di riflessione e condivisione: si parlerà della storia del Club, delle sue esplorazioni, delle amicizie costruite negli anni, delle sfide affrontate e delle conquiste raggiunte. Sarà l'occasione per raccontare anche l'aspetto umano, scientifico e sociale di un'associazione che ha saputo crescere restando sempre unita, valorizzando il territorio e promuovendone la conoscenza. Insomma un momento di festa ma anche di memoria: un brindisi ideale per ottant'anni di inclusione. —

LE LETTERE**Il futuro di Trieste
Sostenere la città
e le sue tante opere**

Leggo quotidianamente le notizie della mia amata città e seguo gli sviluppi delle tante opere che però in molti casi subiscono degli stop imprevisti, almeno così sembra leggendo le notizie. Consapevole delle difficoltà legate alla burocrazia, agli ostacoli "politici" talvolta pretestuosi, sarebbe opportuno aggiornare ai cittadini sullo stato dell'arte dei maggiori interventi anche tramite una lettera aperta su questo giornale. Porto vivo: stato dell'arte lavori e tempi dell'opera complessiva; spostamento crociere in Porto vecchio; tram, purtroppo di nuovo fermo con grave nocumento per la città, per il turismo e per Opicina (appena aperto il centro Zinzendorf); polo scolastico ex caserma di via Rossetti; ex Fiera; Silos ed ex Tripovich (parchetto del Carso?); palazzo di piazza Vittorio Veneto; palazzo antistante la Chiesa luterana; ex hotel Obelisco di Opicina; Parco del mare in Sacchetta; destinazione mercato ortofrutticolo; ex Italcementi; polo ferroviario presso ex Ferriera; nuovi insediamenti industriali presso

Freeste. Un'inerzia così positiva quale quella che sta attraversando la città e il territorio, spinta dal successo turistico e non solo, deve essere sostenuta e accompagnata con interventi che abbiano possibilmente un inizio e una fine con tempi certi e che non si perdano in binari morti. Perché non fare un piano strategico su 3-5 anni per la città con obiettivi chiari come si fa nel privato, piano che va poi rispettato senza polemizzare troppo nel durante e strumentalizzare per convenienza le scelte di una o dell'altra parte politica. Si pensi a spingere questa inerzia positiva pensando solo a fare, restando tutti dalla stessa parte. Così oltre al turismo, altri settori faranno da volano e da attrattori per altri insediamenti e investimenti e per trattenere i nostri giovani e per provare ad uscire da questo maledetto inverno demografico che attanaglia anche la nostra città e il Fvg in generale. Complimenti a questa amministrazione comunale e a quelle precedenti per le tante opere edili o meno che stanno rendendo sempre più bella, interessante e apprezzata in Italia e all'estero la nostra città. (Chiedo di non strumentalizzare questo scritto, in quanto non è e non vuole essere assolutamente un'accusa verso nessuno. Grazie!).

Marco Perrelli**Grazie
Al Day Surgery
del Maggiore**

Esiste la buona sanità! La mia recente esperienza lo dimostra: ho avuto la necessità di un intervento chirurgico e non posso che ringraziare la prof. Chiara Dobrinja e la sua équipe per la professionalità, gentilezza e sostegno sia in sala operatoria che nella fase successiva. Ringrazio anche tutto il personale del Day Surgery dell'ospedale Maggiore sempre pronto ad ogni mia necessità.

Adriana Cernecca**Rapporti
L'importanza
della gentilezza**

Il 13 novembre si è celebrata la Giornata mondiale della gentilezza. Oggi ci vuole coraggio a essere gentili e spesso non lo siamo perché ci arrendiamo all'egoismo, alla mentalità diffusa, alla chiusura e alla sfiducia. Ma ritengo che ci dovremmo allenare quotidianamente alla pratica della gentilezza. La gentilezza ci consente di allentare le continue difficoltà della vita, le nostre e quelle degli altri, di essere aperti agli stati d'animo e alla sensibilità del-

le persone che ci circondano, di interpretare le richieste di aiuto che giungono non tanto dalle parole quanto dagli sguardi e dai volti degli altri, familiari, colleghi o sconosciuti. Questo atteggiamento può, a mio avviso, migliorare noi stessi e il pezzetto di mondo in cui vive ciascuno di noi.

Fulvio Chenda**Sarajevo
Per i "cecchini
del weekend"**

Uccidere per il gusto di uccidere credo sia il più grave abominio che un essere umano possa compiere. Ma gli occidentali, sazi di benessere, di soldi, di cibo, di donne, di tutto, avevano bisogno di adrenalina: bastava facessero un giro negli ospizi, negli ospedali, di adulti e bambini, sparsi in tutta Italia, che forse si calmavano. L'adrenalina c'è a 20 anni. Bisogna gustarsela e farsela bastare. Quello che hanno cercato dopo, con la "caccia", è follia allo stato puro. Se potessi, darei io la caccia a loro, invecchiati di 30 anni, esseri viventi senza cuore né anima: Sarajevo è il mio sogno di caffè turco, di mercato, di Oriente, di freddo e neve. L'Occidente e i suoi cortigiani è riuscito a distruggere pure questo. Come se non bastasse

ro tutti gli anni di guerra nei Balcani, tutto il dolore e tutti i morti che ci sono stati senza bisogno di questi cacciatori che oggi mi fanno proprio vergognare del mio paese.

Doriana Segnan**Sporcizia in città
Via della Scalinata
è una cloaca**

Vorrei chiedere all'assessore competente se può farmi uno sconto considerevole sul pagamento della Tari perché la via della Scalinata, dove passo quasi ogni giorno per andare alla biblioteca adiacente Quarantotti Gambini è una cloaca a cielo aperto, e andrebbe a mio avviso pulita sistematicamente, non una volta ogni tanto. Ringrazio, distinti saluti.

Silvano Cattaruzza**Cimitero nel degrado
A Sant'Anna furti
e strade piene di buche**

Come ogni anno nella ricorrenza del 2 novembre, giorno dedicato a chi non c'è più, noi familiari portiamo i fiori sulle tombe dei nostri cari scomparsi. Tra questi c'è una zia da noi molto amata che giace al cam-

po XIV (14) da ben ventotto anni. Abbiamo sostituito i fiori finti con i freschi ma grande è stata la nostra sorpresa nel constatare che la statua della Madonna, situata alle spalle della piastrina con la foto, non era la stessa che vegliava da anni sull'immagine della zia. Al suo posto un'altra statuetta più piccola con il Bambino in braccio, entrambi mutilati delle mani. Sappiamo che al cimitero c'è chi ruba fiori e devasta lapidi ma che venga addirittura sostituita una statua è una novità. Denunciare il furto? E quali prove abbiamo per dimostrare la sostituzione? Nessuno di noi ha mai pensato di fotografare la tomba. E comunque sarebbe un'inutile perdita di tempo. In cimitero non ci sono telecamere, nessun tipo di sorveglianza, in tanti anni non ho mai visto un vigilante fare un giro di ispezione ad esempio. Quindi non ci resta che metterci il cuore in pace ed augurare a chi ha compiuto il misfatto tutto il male del mondo. Colgo l'occasione per denunciare lo stato di degrado dei viali con l'asfalto pieno di buche pericolose non solo per i mezzi che vi transitano ma soprattutto per i visitatori. Inoltre le scritte sui cippi con il numero sono tutte sbiadite. Ci vorrebbero dei cartelli ben visibili all'entrata dei campi. Quest'anno si festeggia i duecento anni dalla nascita del cimitero monumentale

LA DOPPIA INIZIATIVA**In mostra da Ravenna a Capodistria, la pietra di Aurisina diventa protagonista con la sua storia**

Due mostre dedicate alla pietra di Aurisina, alla sua storia, al suo essere stata, ed essere ancora, protagonista di importanti opere architettoniche, monumenti e di palazzi, diffusi in buona parte d'Italia e dell'Europa. Le ha organizzate il gruppo Ermada "Flavio Vidonis" di Duino Aurisina che, per collocare le due rassegne, ha scelto sedi prestigiose: Ravenna, nota in tutto il mondo per i suoi tesori e mosaici, e Capodistria, città intimamente legata a Trieste e al suo territorio per motivi storici.

La mostra di Ravenna, intitolata "La Pietra di Aurisina, del

Carso e dell'Istria in Italia e nel mondo" si tiene a palazzo Rasponi e sarà visitabile gratuitamente fino al 23 novembre. «Si tratta – spiega Massimo Romita, presidente del gruppo Ermada – di una mostra prettamente fotografica organizzata in una città il cui monumento più celebre, il mausoleo di Teodorico, realizzato con blocchi di pietra di Aurisina, presenta come copertura un enorme unico monolite a forma di calotta, anch'esso in pietra di Aurisina». Sembra che il trasporto del pesantissimo manufatto, di oltre 230 tonnellate, sia avvenuto via mare.

Più articolata la mostra gemella di Capodistria, accolta a palazzo Gravisi-Buttorai fino alla fine del mese. Essa, infatti, oltre a celebrare la pietra di Aurisina, ne illustra la compatibilità con la produzione del vino. Nel Carso, dove la roccia definisce il paesaggio e il lavoro dell'uomo, la maturazione del vino nei tini scavati nella pietra rappresenta una pratica tanto antica quanto innovativa. La pietra carsica, con le sue caratteristiche, crea infatti un ambiente stabile in cui il mosto può evolvere. In questo processo non è tanto la tecnologia a dominare, ma la materia stes-

sa del territorio. Il vino assorbe, anche se in minima parte, la complessità minerale del Carso e sviluppa un profilo che rispecchia la sua origine. I tini, ricavati da blocchi unici di pietra o realizzati da strati di roccia sovrapposti, ancor oggi utilizzati da numerosi viticoltori del Carso, raccontano un dialogo lento e profondo tra vino e territorio, tra natura e mano dell'uomo.

Le mostre sono realizzate con il contributo della Regione e i patrocinii dei Comuni di Capodistria e Duino Aurisina. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RIMPATRIATA

Dopo cinquant'anni ancora assieme la VA Termotecnica del Volta



Sono passati cinquant'anni dalla maturità, ma la classe VA Termotecnica dell'istituto Volta si è ritrovata assieme uniti più che mai. Un gruppo di ex compagni di classe decisi a festeggiare, ritrovandosi al ristorante al Tiglio di Basovizza per celebrare il 50° anniversario di quell'esame. Durante la "cena di classe", spazio ai ricordi e agli aneddoti. Ma non solo. «Abbiamo ricordato con commozione il nostro caro amico e compagno Franco Gerdol, scomparso nel corso dell'anno», ci tengono a far sapere questi ex ragazzi rimasti legati da un'amicizia che resiste dai banchi di scuola.

di Sant'Anna, un'occasione per riparare al degrado che è sotto gli occhi di tutti.

Lucia Saksida

Nonni Vigili
Un servizio prezioso

Gentile Signora Pérez, la ringrazio per la bella e divertente segnalazione sui Nonni Vigili ma soprattutto per l'affetto nei loro confronti! Sono pienamente d'accordo sull'importanza di questo servizio che garantisce ogni giorno ai nostri bimbi l'arrivo e l'uscita dalle lezioni in sicurezza con un sorriso o un saluto caloroso, sia che piova sia che splenda il sole.

E grazie anche perché mi dà l'occasione di ricordare che la graduatoria dei Nonni Vigili è stata riaperta e chi avesse intenzione di aderire può farlo fino al 1° dicembre: il modulo è scaricabile dal sito del Comune di Trieste e può essere consegnato allo Sportello Al Cittadino in via Punta del Forno 2, alla sede della Polizia Locale in via Revoltella 35 o inviando una pec a comune.trieste@certgov.fvg.it.

Caterina de Gavardo
assessore comunale
alle Politiche
della sicurezza cittadina

IL LIBRO DI CRISTELLI

“Chi ha ucciso la politica”



Giovedì alle 18.30, al Caffè San Marco, Emanuele Cristelli presenta il suo libro “Chi ha ucciso la politica”. L'autore dialogherà con Gianfranco Carbone, già vicepresidente della Regione, e Paolo Rovis, già assessore allo Sviluppo economico e del Comune.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Matilde di Hackeborn (monaca)
Il giorno è il 321°, ne restano 43
Il sole sorge alle 7.08 tramonta alle 16.32
La luna sorge alle 5.23 e cala alle 15.13
Il proverbio Chi vince ha sempre ragione.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
18 novembre 4 77
19 novembre 4 72
20 novembre 9 59
21 novembre 8 74

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L'INCONTRO AL TRIESTE CAMPUS

Petronio, Cavaliere e il dono dello sport



Petronio con il microfono e, a destra, Cavaliere FOTO ANDREA LASORTE

Due protagonisti dello sport triestino che riflettono sul valore del talento e della disciplina nella crescita personale e professionale. “Talento o Disciplina? Il dono e la scelta” l'appuntamento di Trieste Campus che ha messo attorno a un tavolo Ray Petronio, capitano della squadra maschile di Serie A1 della Pallanuoto Trieste, e Daniele Cavaliere, director of global scouting ed ex capitano di Pallacanestro Trieste.

L'appuntamento ha offerto l'occasione per esplorare un tema che riguarda lo sport, la formazione, il lavoro e la vita: quanto conta davvero il talento e quanto invece la disciplina nel costruire un percorso di crescita. In apertura, Gary Lee Dove, responsabile della palestra di Trieste Campus, ha introdotto la dicotomia con una domanda semplice e complessa allo stesso tempo, paragonandola alla tensione tra arte e scienza: due elementi differenti ma inevitabilmente complementari. Per Petronio, 41 anni, la risposta è netta: l'80% lo fa la disciplina, mentre il talento rappresenta solo un aiuto iniziale da valorizzare con il lavoro quotidiano.

Cavaliere ha portato un punto di vista parallelo, sottolineando come tutto dipenda dall'obiettivo: il talento da solo porta fino a un certo punto e la disciplina pure, ma insieme diventano un moltiplicatore che permette di alzare il livello e di puntare ai risultati più ambiziosi. Man mano che il livello si alza, infatti, il talento non basta più: è la disciplina che

trasforma un gesto difficile in una competenza stabile e ripetibile. Entrambi gli atleti hanno ricordato il ruolo decisivo della pratica costante, che secondo le neuroscienze modifica il cervello e consolida abilità e schemi motori.

Cavaliere ha evidenziato come l'allenamento abbia una doppia valenza: da un lato affina i meccanismi tecnici, dall'altro costruisce fiducia, quella sensazione interiore che nasce dal sapere di aver lavorato bene, più degli altri, e che rende pronti nei momenti decisivi. Petronio ha raccontato come abbia incontrato atleti con poco talento ma disciplina enorme, capaci di arrivare in alto proprio grazie alla costanza e alla capacità di non deviare dal percorso.

Entrambi hanno ribadito quanto sia fondamentale l'ambiente: nessuno cresce davvero da solo. Cavaliere spiegando che la presenza delle persone giuste nei momenti giusti può cambiare radicalmente il percorso, trasformando la fatica in energia. Il tema dell'errore ha portato a un ulteriore livello di riflessione. Cavaliere ha parlato della necessità di normalizzarlo, perché nello sport – come nella vita – non vince chi non sbaglia, ma chi sbaglia di meno e sa ripartire subito. E Petronio ha confessato la sua paura dell'errore, riconoscendo che proprio da lì nasce la possibilità di migliorare. In chiusura è intervenuta anche l'olimpionica Stefania Pirozzi, testimonial di Trieste Campus.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

NEL SALOTTO AZZURRO

Una delegazione del Comune trevigiano Gaiarine ricevuta dal sindaco Dipiazza

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il vicesindaco Serena Tonel, hanno incontrato questa mattina nel Salotto Azzurro municipale una delegazione di Gaiarine, un Comune della provincia di Treviso. La delegazione era composta dal sindaco, Diego Zanchetta, dall'assessore al Bilancio, Alex Segat e da tre consiglieri comunali, in visita nei luoghi della memoria dell'Esodo giuliano-dalmata. La delegazione era accompagnata dal presidente dell'Unione degli Istriani, Massimiliano Lacota, e dal vicepresidente, Enrico Brandmayr.



CULTURA & SPETTACOLI

Aspettando il Premio Luchetta

Pazi Snajper Professione cecchino

Domani sera al Teatro Miela lo spettacolo su Sarajevo di Roberta Biagiarelli
«Ho scoperto ora che ad ammazzarmi poteva essere un triestino come me»

L'INTERVISTA

PAOLO RUMIZ

Trent'anni fa ero a Sarajevo assediata come giornalista, e oggi, appena trent'anni dopo, scopro che ad ammazzarmi in poteva essere un triestino come me. Uno che magari conosco e incroci in città. Uno ricco e ben coperto da una rete di omertà. Chi su questo sa moltissimo è Roberta Biagiarelli, che domani, verrà proprio a Trieste per narrare – con uno spettacolo, “Pazi Snajper”, al teatro Miela - il mondo che il nostro misterioso killer ha frequentato da vicino: quello dei cecchini.

Roberta che ne pensi di questa ultima scoperta?

«Svela una realtà inquietante, ma che non mi sorprende. Dei cecchini stranieri si sapeva da tempo. Io l'ho capito vent'anni fa, quando, passeggiando in città a Sarajevo,

un'amica mi ha detto: Vedi quello lì? Durante la guerra ha fatto il cecchino».

E allora che hai fatto?

«Ho pensato a questo spettacolo, e con il fotografo Luigi Ottani sono andata nei nidi dei cecchini. Piani alti degli edifici, abbaini, anfratti nelle montagne attorno a Sarajevo. Era come se se ne fossero appena andati via. C'era un pagliericcio alla buona, coperte stropicciate, cassette per le munizioni, mozziconi di sigarette, bottiglie vuote... E' stato Luigi a farmi traghettare la città con l'occhio di chi spara».

Pensi che chiunque in certe condizioni potrebbe diventare un assassino?

«I cecchini non hanno le orecchie a punta, non si segnalano come mostri, sono persone qualunque che per ideologia, soldi, o per la patria scelgono di farsi assassini per poi tornare alla vita di sempre».

Pensi che anche questo triestino sia una persona come tante?

L'APPUNTAMENTO

Oggi un monologo sull'ecatombe a Srebrenica



“Pazi Snajper | Attenzione cecchino”, sarà in scena al Miela di Trieste domani, mercoledì, alle 20.30, in collaborazione con il Premio Luchetta e con l'Associazione Tina Modotti. In scena Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani, con la regia di Luca Bollero e immagini di Luigi Ottani. Lo spettacolo è prodotto da Bonawentura, Contato del Canavese e Babelia, nell'ambito di S/Paesati. Lo spettacolo sarà preceduto oggi, martedì, alla stessa ora, sempre al teatro Miela, dal monologo della stessa Biagiarelli sull'ecatombe di Srebrenica.

«Lo immagino uomo annoiato, in cerca di esperienze limite. Oggi poi, l'uso malsano della Rete può farti scivolare facilmente verso un'attrazione malsana, farti compiere un “salto di specie” da cui nessuno di noi può ritenersi immune».

Un uomo con la certezza dell'impunità...

«La cosiddetta pace di Dayton ha lasciato sul campo tanta giustizia non fatta. Certo, alcuni criminali sono stati assicurati alla giustizia. Ma in tanti, troppi, non hanno pagato. Vivono accanto ai parenti di chi hanno ucciso».

Luigi come ha inquadrato la città dall'alto?

«All'inizio la sua preoccupazione era solo “tecnica”. Come riprodurre il rapporto d'ingrandimento del cannocchiale del fucile di precisione. Nel 2015 si portò sulle montagne uno zaino di teleobiettivi e duplicatori di focale. Ma poi, appena inquadrata il vecchio mercato di Bašćaršija formico-



Un'immagine simbolo dei cecchini in azione a Sarajevo 30 anni fa, nella città sotto assedio

lante di persone, vedendo i volti delle persone da vicino, l'ho sentito in preda a un grande malessere».

Cosa si vede da lassù?

«La città, stesa come sul palmo di una mano, che si offre in tutta la sua bellezza e vulnerabilità. Allora capisci quanto è facile uccidere. Da qui la potenza evocativa delle foto di Luigi, incorniciate in formato vintage polaroid, “one shot”, e invecchiate per sembrare un reperto di guerra, e poi con un mirino accanto al soggetto per restituire l'attimo. Quello tra vita e morte. Poi mi sono concentrata sui testi e sulle testimonianze».

Che attualità pensi abbia

questo lavoro?

«Più che di attualità parlo di utilità. Nelle dinamiche dalla guerra dei Balcani ci sono molti insegnamenti per leggere il presente. E da quasi trent'anni che mi occupo di teatro storico, una narrazione che affonda le sue radici nella nostra Storia recente, questo è il mio modo di stare al mondo, la mia cifra poetica».

Qualcuno ha imparato la lezione?

«Quando ho cercato di promuovere lo spettacolo con gli organizzatori teatrali e le amministrazioni pubbliche, mi dicevano che non si può fare. E da anni che nei teatri italiani vince l'intrattenimento. Ep-

IL PROGRAMMA

Chalandon, reporter romanziere protagonista al festival Dedic

È una delle voci più intense e originali della narrativa francese contemporanea. Sorj Chalandon è il protagonista della trentaduesima edizione del Festival Dedic, in programma a Pordenone dal 14 al 21 marzo 2026. Reporter di guerra e romanziere pluripremiato dal tratto inconfondibile, Chalandon intreccia ferite private e grandi tragedie collettive, in una lingua secca, vibrante,

sempre necessaria. Anticipa Cattaruzza, direttore artistico di Dedic: «I temi trattati nei suoi libri esplorano la complessità e il lato oscuro dell'animo umano raccontando anche in modo crudo di ingiustizie, violenze, prevaricazioni, senza tralasciare di manifestare una profonda sensibilità e senza rinunciare alla speranza di vivere una diversa umanità e di avere una possibilità di redenzione». Nato a Tunisi nel 1952, ha

lavorato per oltre trent'anni come inviato speciale di “Libération”, seguendo i conflitti in Irlanda, Libano, Ruanda e Medio Oriente. Per i suoi reportage sull'Irlanda del Nord e sul processo al criminale nazista Klaus Barbie ha ottenuto il Premio Albert-Londres, il massimo riconoscimento del giornalismo francese. Dalla cronaca è poi passato alla narrativa, con romanzi tradotti in tutto il mondo, tra cui *Il mio traditore*,



Lo scrittore e giornalista francese Sorj Chalandon

Chiederò perdono ai sogni, La quarta parete, La professione del padre, Una gioia feroce e La furia, pubblicati in Italia da Guanda. Il suo nuovo romanzo *Il libro di Kells*, racconto fortemente autobiografico della giovinezza e della fuga, uscirà

per Guanda proprio in concomitanza con il festival.

Dedic sceglie ancora una volta un autore capace di attraversare il nostro tempo e di farne letteratura, nel segno di quella ricerca che, dal 1995, ha reso il festival pordenonese

un unicum nel panorama culturale italiano. Un'intera settimana di incontri, spettacoli, letture, mostre e dialoghi sarà come sempre dedicata a esplorare la vita e l'opera dello scrittore, accompagnata dalla pubblicazione della monografia Dedic a Sorj Chalandon, affidata al Premio Campiello Andrea Tarabbia, che dialogherà lo scrittore sul palco del Teatro Verdi in apertura del festival. Il festival organizzato dall'Associazione culturale Thesis presieduta da Antonino Frustieri, è sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Pordenone, dalla Fondazione Friuli, cui si aggiungono alcune realtà private fra le quali lo special partner Servizi CGN Società Benefit, Coop Alleanza 3.0 e altri. —

FATTI E PERSONE

“Follemente” di Paolo Genovese vola a Mosca

La proiezione di “Follemente” del regista Paolo Genovese, al Centro cinematografico Karo 11 ottobre di Mosca, aprirà il 20 novembre l’XI edizione del Festival russo-italiano di cinema (Riff),

che proseguirà fino al 30 novembre nella capitale e a Novosibirsk, e sarà presentato successivamente, dall’11 al 21 dicembre, a San Pietroburgo. La rassegna, preparata in collabora-



zione con l’Istituto Italiano di Cultura di Mosca, presenterà un repertorio di 20 film italiani. Chiuderà il Festival un nuovo film diretto da Roberto Andò, ‘L’abbaglio’, con Tony Servillo nel ruolo del protagonista, affiancato da Ficarra e Picone. Il film è ambientato nel 1861 duran-

te la spedizione dei Mille in Sicilia. Una giuria composta dalla regista russa Tatiana Danilyants, dal produttore italiano Paolo Maria Spina e dalla critica russa Daria Mitina designerà i vincitori, ai quali verranno assegnati i premi “Tappeto rosso Riff”.



mo avuto per alleati amici speciali. Jovan Divjak, che coordinò la difesa della città. Azra Nuhefendic giornalista e scrittrice di Sarajevo. Mario Boccia fotografo e giornalista che dentro l’assedio di Sarajevo è entrato per ben 46 volte realizzando foto iconiche. Per arrivare poi alla drammaturgia c’è voluto Luca Bollero, regista di Pazi Snajper».

Il tuo pubblico ha capito?

«Si è sentito trascinare dentro all’assedio e questo per me è un ottimo risultato, giocando anche sull’ambiguità dei due protagonisti che portiamo in scena io e il mio collega Sandro Fabiani: un Lui e una Lei chiusi in un appartamento nella morsa dell’assedio e che si alternano alle scene con i soliloqui del cecchino e della cecchina, senza giudicarli mai, ma lasciando il pubblico tirare le fila di personali considerazioni e giudizi».

Che reazioni alle foto del libro?

«Certe, incredibili. Un’amica di Sarajevo, che allora era bambina, ha riconosciuto il posto da cui ogni giorno un cecchino sparava sulla sua terrazza. Io e mia sorella, mi scrisse, non potevamo mai uscire fuori a giocare perché quello stronzo ce lo impediva. Eppure dentro l’assedio volevamo vivere e basta».

L’Europa ha imparato la lezione?

«L’Europa ha rimosso tutto. Basta riascoltare le prime dichiarazioni sul conflitto in Ucraina: la guerra è tornata in Europa da dopo la fine della Seconda guerra mondiale... E la guerra dei Balcani? Questa assenza di memoria è pericolosissima. Sento una vergognosa mancanza di assunzione di responsabilità».

Crede che oggi i morti musulmani siano diventati di serie B?

«Dopo Srebrenica, certamente è così. I morti innocenti non sono tutti eguali. Ormai siamo al suprematismo violento. Ma io mi ostino ad avere speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pure, la nostra Costituzione recita chiaramente: sostegno all’arte che concorra alla crescita culturale».

Da quanti anni fai questo spettacolo?

«Da tre almeno. Lo abbiamo replicato su una decina di piazze. Oggi, le novità sui cecchini del fine settimana e l’avvio dell’inchiesta a Milano forse daranno più visibilità a questo mio progetto, ma chissà... tutto è imprevedibile ormai».

Quanta ricerca hai fatto per concepirlo?

«Tanta, almeno dieci anni di indagini, raccolta materiali, interviste a testimoni, studio, viaggi. Tutto il progetto non esisterebbe se non avessi-

LA RASSEGNA

La memoria di S/Paesati riparte dagli anniversari del conflitto jugoslavo

Stasera lo spettacolo sul genocidio “A come Srebrenica”
Giovedì il reading musicale sulla tracce di Alex Langer



“A come Srebrenica” di e con Roberta Biagiarelli

IL PROGRAMMA

FEDERICA GREGORI

«Capitava che camminando per strada a Sarajevo diversi amici mi indicassero, in modo tranquillo, qualcuno che ci passava accanto: “quello durante la guerra ha fatto il cecchino”. A farne una stima durante l’assedio erano 257, senza contare i

cecchini del weekend che arrivavano dall’estero e che pagavano per farlo. Persone comuni che sono tornate alla normale quotidianità, per di più impunte. È una parte molto oscura della Storia e crea un conflitto che è proprio del teatro e su cui siamo andati a lavorare». Introduceva così a S/Paesati, anno 2022, lo spettacolo “Pazi Snajper Attenzione Cecchino” la sua autrice, la drammaturga Roberta Biagiarelli, su un tema tornato in questi giorni su

tutte le prime pagine dei giornali. Spettacolo che oggi la storica rassegna triestina sul tema delle migrazioni ripropone nella sua nuova edizione, da oggi al 2 dicembre sul palcoscenico del Teatro Miela. Cinque spettacoli e un corollario di mostre e incontri, per stimolare ancora una volta un confronto sui grandi temi del nostro tempo: i confini, le migrazioni, la memoria e l’identità.

«Il programma di S/Paesati 2025 s’inserisce pienamen-

te nel contrasto al “disumano” portato avanti in molta parte del cartellone del Miela di questa stagione – annuncia la curatrice Fabiana Martini – con uno sguardo agli anniversari che ricorrono quest’anno: i trent’anni dal genocidio di Srebrenica e dalla morte di Alex Langer, il costruttore di ponti di cui oggi avremmo un grandissimo bisogno. Abbiamo quindi pensato, insieme al direttore artistico Massimo Navone, di iniziare con due spettacoli di e con Roberta Biagiarelli che ci ricordano quello che è stato a due passi da noi, e che in questi giorni è tornato di un’attualità sconvolgente». Ecco, oggi, alle 20.30 “A come Srebrenica” e mercoledì 19, stessa ora, “Pazi Snajper – Attenzione Cecchino”.

«Continueremo – continua la curatrice – con un reading musicale che sta girando l’Italia e che ci restituisce la fiducia nella pace e nella nonviolenza, nella possibilità di un’autentica convivenza, attraverso le parole di Alexander Langer (“Sulle tracce di Alex”), giovedì 20 alle 20.30. Fino ad arrivare a temi che a Trieste sono quotidiani, anche se spesso facciamo finta di non vederli: si tratta di “Odissea minore” (venerdì 21 alle 20.30 con ingresso libero), uno spettacolo che attraverso un viaggio lungo la Rotta balcanica parla di minori stranieri non accompagnati e della dura realtà delle frontiere europee; infine il 2 dicembre “La temporalità degli altri – Temporalnost drugih”, un appuntamento dedicato all’Africa e al tema del colonialismo, anche questo tutt’altro che passato».

S/paesati è promossa da Bonaventura in collaborazione con Premio Giornalistico Marco Luchetta, Associazione culturale Tina Modotti, Triestebookfest, Conferenza Basaglia e Teatro Stabile Sloveno. Per tutte le altre info su mostre e incontri www.mielea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Pardo con Tornare al Cairo racconta un mondo perduto

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

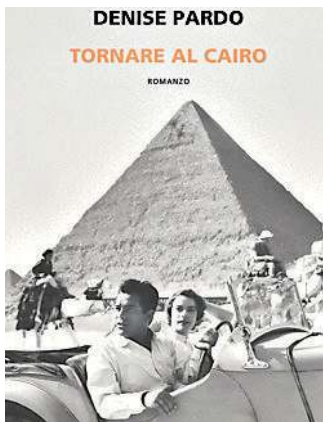
Chi ha amato “La casa sul Nilo” non potrà che accogliere con soddisfazione il ritorno, domani, in libreria del nuovo romanzo di Denise Pardo intitolato significativamente “Tornare al Cairo” (Neri Pozza, p.352, 20 euro).

Non si tratta né di un prequel né di un sequel del precedente, ma di vicende che si

intrecciano, con personaggi che passano da un libro all’altro, ma con diversa centralità. “La casa sul Nilo” aveva un taglio più autobiografico, qui invece il romanzo chiede la sua parte.

Denise Pardo, a lungo giornalista all’Espresso e a Panorama, ha aspettato molti anni per mettere su pagina la storia molto particolare della sua famiglia. Lei stessa è nata al Cairo da famiglia se-

fardita, che aveva preferito lasciare l’Italia durante il fascismo e solo nel 1961, come racconta nel primo libro, si è trasferita a Roma, in fuga dell’Egitto di Nasser, diventato sempre più nazionalista e islamizzato. Perché una città come il Cairo ha una storia molto diversa da quella che superficialmente le attribuiamo. È stata come Salonico, come Smirne, come Istanbul una grande città cosmopoli-



ta, in cui abitavano accanto agli egiziani anche greci, armeni, inglesi, italiani, ebrei; in cui si parlavano tante lingue diverse, ma anche le si mescolava tra loro a creare una lingua comune dei commerci, dei traffici, degli inte-

ressi: la stessa città che riecheggia in alcune pagine di Nagib Mahfuz, in un paio di libri di ‘Ala Al Aswani o anche in “Cortile a Cleopatra” di Fausta Cialente.

Quella che racconta Denise Pardo non è una città coloniale, anche se ne è figlia ed ancora ne risente, è in un limbo che la rende unica, irripetibile, degna di nostalgia, perché rappresenta una possibilità che la Storia ha lambito ma poi rifiutato. Protagonisti del romanzo sono l’inglese Kate e l’egiziano Hafez, la cui storia compariva marginalmente nel primo libro. Lei inglese, ma cresciuta tra ebrei ed egiziani, lui nasseriano della prima ora, nazionalista convinto. Kate vuole credere che nel nuovo Egitto, no-

nostante il sorgere di movimenti come i “Fratelli musulmani”, la convivenza sarà alla pari, più libera, ma si accorgerà di quanto il nazionalismo diventi alla fine una brutta bestia.

Da questo punto di vista “Tornare al Cairo” è anche un monito: è il racconto di come una società cambi radicalmente nel giro di pochi anni, di come la convivenza religiosa possa frantumarsi in una catena di risentimenti, di come la necessità di un nemico possa travolgere rapporti di amore e amicizia che si credevano indistruttibili. C’è il fascino di uno straordinario mondo perduto, ma non si tratta mai di una nostalgia fine a se stessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NARRATIVA

Se c'è un imperatore della gioia il suo regno è nella condivisione

Il nuovo romanzo dello scrittore e poeta di vietnamita americano Ocean Vuong intreccia le storie di un giovane e un'anziana sradicati dai loro paesi d'origine

MARY B. TOLUSSO

Ocean Vuong: poeta e scrittore di origine vietnamita. Anni 36, ma già a 18 mesi si era trasferito in America, cioè la famiglia da Ho Chi Minh si era trasferita nel Connecticut. Vita travagliata tra studi altalenanti, droghe, lavori precari e distacchi. Quello che è certo è che è una delle voci più promettenti della letteratura contemporanea. D'altra parte la sua formazione è poetica, lo diciamo non per l'afflato a un senso tragico dell'esistere, ma per il chirurgico uso della lingua. Soprattutto in quest'ultimo romanzo, "L'imperatore della gioia" (Guanda, pag. 432, euro 20), magistralmente tradotto da Norman Gobetti (il traduttore di Philip Roth, Martin Amis... tra gli altri). È proprio in questo secondo romanzo – dopo "Brevemente risplendiamo sulla terra" –



La copertina del libro

che Vuong raggiunge l'apice della sua scrittura. Non perché sia più facile dei precedenti. Solo perché è più "semplice", ovvero trova la sua personalissima voce dopo – immaginiamo – lunga ricerca, diventa più sobria, li-

neare, pur moltiplicando le possibilità di evocazione. Per intenderci, siamo di fronte a una letteratura che ricorda i grandi autori, quelli appunto già tradotti da Gobetti. La storia è quella di un ragazzo, Hai, che compare subito sulla scena. Sta per togliersi la vita, ancora indeciso ma sul ciglio del ponte di East Gladness. Di fronte a lui l'acqua del fiume e l'acqua della pioggia. A distoglierlo dai suoi intenti una voce che giunge da una casa mezza diroccata sotto il ponte. È Grazina, che ha più di quattro volte i suoi anni, cioè 84. Dopo una conversazione spinosa, lo salverà dal gesto e lo ospiterà a casa sua. D'altra parte Hai non sa dove andare, ha raccontato alla madre che sta studiando a Boston per diventare medico. Ma non è vero. Grazina lo ospiterà per diversi mesi. Ed è lei il soggetto comprimario, una vecchia signora di origine lituana, lucida sul passato, ob-

nubilata da demenza senile nel presente. Ma non ha importanza. Grazina è sufficientemente saggia per insegnare ad Hai come sopravvivere, lei che è sopravvissuta alle bombe di Budapest. E Hai è abbastanza in forze per aiutare Grazina dandole la giusta dose di medicine, lavandola, pettinandola, sostenendola nelle sue allucinazioni. Non a caso quando di notte Grazina sente visionari attacchi aerei, ecco che Hai si trasforma nel sergente Pepper. Troppa accondiscendenza? No. Soprattutto rispetto al figlio legittimo che vuole rinchiuderla in un ospedale. È anche contro questo che combattono. Contro le loro guerre geografiche (lei fuggita dalla Lituania, lui dal Vietnam), ma anche contro le rispettive guerre esistenziali. E se Hai (per molti motivi) rischia una perdita d'identità, subisce un profondo smarrimento, ci penserà Grazina – con tutta

l'audacia del suo passato – ad aiutarlo nella ripresa di una qualche speranza. O per lo meno a rimettersi in piedi.

Accanto a questa storia ce n'è un'altra, quella di una banda di impiegati di un fast food, lo stesso in cui lavorerà Hai. Uomini e donne un po' sgangherati, lavoratori d'America – si sviluppa qui la parte più sociale del romanzo – una vera e propria famiglia alimentata dal trovarsi tutti nella stessa situazione, una solidarietà quasi naturale sostenuta dalla fatica, dallo sfruttamento, dall'alienazione. Insomma di gioia non ce n'è tantissima, anche se tutto sommato Vuong ci restituisce la gioia di quando si compie il miracolo: l'aiuto reciproco.

Tuttavia resta da chiedersi il perché del titolo. Una possibile risposta è l'esergo di Shakespeare, dove la parola "imperatore" tornerà nel capitolo dedicato a un macello. Lì indubbiamente c'è una forte connessione tra la parola e la fine di ogni creatura vivente. Ma perché, appunto, gioia? C'è chi ha alluso che l'associazione è ironica. Di fatto Vuong ci racconta la vita, ci racconta tante vite, tutte inevitabilmente destinate alla fine. Eppure ognuna di quelle vite ci riserva molte sorprese e la gioia che si può trarre nella possibilità di una condivisione, di un reciproco sostegno. In una parola: di un autentico bene, lì dove tutto pare abbandonarci. Da leggere assolutamente.

IL BIMBO E LA TIGRE

Calvin & Hobbes Il debutto 40 anni fa

Il 18 novembre 1985, sulle pagine dei quotidiani americani, apparve per la prima volta un bambino di sei anni con una tigre di pezza (che per lui era viva) e un'immaginazione senza confini. Era l'esordio di Calvin & Hobbes, la striscia creata da Bill Watterson che, in soli dieci anni (1985-1995), sarebbe diventata un fenomeno culturale planetario. Oggi ricorrono quarant'anni da quella prima pubblicazione. In un'epoca dominata da merchandising e spin-off, Watterson scelse la via opposta: nessun pupazzo ufficiale, nessuna serie animata, nessun franchise. «Penso che la striscia sia la cosa in sé. È l'unica cosa che conta», disse, difendendo l'integrità della sua opera a dispetto di possibili grandi introiti. Calvin, il bambino iperattivo e filosofeggiante, e Hobbes, la tigre saggia e ironica, hanno accompagnato l'infanzia (e l'età adulta) di milioni di lettori, insegnando a guardare il mondo con meraviglia e spirito critico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCRITTORE

Grossman a Torino: «Impariamo l'umanità»

«Per uscire dall'odio dobbiamo trovare un modo per imparare a essere di nuovo umani». Il grande scrittore israeliano David Grossman ha chiuso la terza edizione di Radici, il Festival dell'identità di Torino. Ha parlato del suo uso del termine «genocidio» in riferimento a Gaza: «La reazione alle mie parole – ha detto Grossman – in Israele è stata molto ostile. È stato detto di buttare i miei libri, buttarli per la strada. Mi spezzava il cuore usare nella stessa frase genocidio e Israele. Quello è ancora il Paese che amo, dove vorrei continuare a vivere, a cominciare dal fatto che per la creazione letteraria, uso la mia lingua. Sento il dovere intellettuale di cambiare la società dal di dentro, perché riconosco in Israele i contorni di bellezza e bruttezza, che vanno riconosciuti ogni giorno. A noi, come ai palestinesi, che da più di un secolo vivono assediati da regimi terribili, anche altri oltre Israele. E nel mio Paese che voglio continuare a vivere e lottare, perché Israele è stata creata affinché non fosse più una vittima e non abbiamo trovato ancora la casa che sognavamo, perché oggi somiglia più a una fortezza. Sogno una trasformazione». —

SAGGISTICA



Centro di cardiocirurgia Salam di Khartoum, realizzato da TAM e insignito del premio Aga Khan nel 2013

Ecco le Architetture del noi ovvero come costruire città durante l'Antropocene

EMILY MENGUZZATO

L'architettura concepita come atto politico, collaborativo e di giustizia.

Raul Pantaleo, architetto triestino, cofondatore dello studio TAMassociati, do-

cente all'università di Trieste e membro del direttivo di Emergency, propone «una visione collettiva ed equa del futuro» all'interno del suo ultimo libro "Architetture del noi" (eléuthera, 2025, 135 pagg., 14 euro, con le illustrazioni di Marta

Gherardi).

Un saggio con cui Pantaleo mette in luce come in un'epoca definita dal Premio Nobel Paul Crutzen "Antropocene", nella quale gli effetti dell'azione umana incidono come mai prima sull'ambiente, sia neces-

sario immaginare un modello cooperativo incentrato sul "noi". Ed è possibile farlo, sottolinea l'autore, anche con il dono e il no-profit, «senza necessariamente trarre profitto, rimettendo al primo posto il valore delle persone e dell'ambiente e non del denaro».

Ripercorrendo la sua esperienza professionale, Pantaleo fissa lungo il racconto alcune parole-chiave come comunanza, attivismo, parsimonia, in una sorta di «vocabolario del parlare facendo».

La narrazione prende vita dalla sua partecipazione alla creazione di un collettivo creativo che nasceva, negli anni della gioventù, da un'idea di mondo privo di confini e divisioni, alla ricerca di nuove forme architettoniche alternative all'omologazione.

Il contesto è quello degli anni Novanta, quando trionfò "l'architettura dell'io" accompagnata da un grande benessere, ma anche da guerre e squilibri.

Nei primi anni del nuovo secolo, Pantaleo, ormai neoarchitetto, diede vita assieme ad altri giovani colleghi a TAM, un collettivo di progettazione che condivideva la critica alla globalizzazione e la scelta di unire ideali e professione.

Il modo di fare architettura di TAM, racconta l'autore, venne riconosciuto nel 2016 alla Biennale di Architettura di Venezia che conferì al gruppo di professionisti, in modo sorprendentemente inedito, la curatela del Padiglione Italia "a nome collettivo" e non a una persona fisica.

Il saggio di Pantaleo pone poi l'accento sulla partecipazione dei destinatari, elemento che implica un allontanamento dai "processi top-down", calati dall'alto, in favore di azioni "bottom-up", volte a raggiungere risultati condivisi.

Una modalità più impegnativa, sintetizzata nel libro con le parole dell'architetto Giancarlo de Carlo: «ci vuole molto più talento nella progettazione partecipata di quanto ce ne voglia nella progettazione autoritaria».

E allora ecco i diversi progetti architettonici di TAM che Pantaleo porta in modo efficace all'attenzione del lettore.

Dalla rigenerazione urbana commissionata da Banca Popolare Etica a Padova, con la richiesta di realizzare un edificio "parlante" che simboleggiasse la corallità di una banca fatta di associazioni e cooperative, passando per il restauro di un padiglione dell'Ospedale Psichiatrico di Betlemme, fino ai lavori realizzati con Emergency, come il Centro di cardiocirurgia di Khartoum in Sudan e la nave Life Support per il soccorso in mare dei migranti nel Mediterraneo.

Non mancano, infine, i riferimenti alla figura di Gino Strada, grande ispiratore per Pantaleo, a fianco del quale ha potuto costruire spazi condivisi, simbolo di una risposta concreta ai bisogni delle persone, alla necessità di equilibrio tra ambiente e natura, all'assenza di limiti nella crescita dei beni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto nello spettacolo

Inseparabili nella vita, unite per sempre nella morte tanto da ricorrere al suicidio assistito. Addio alle gemelle Alice e Ellen Kessler: a darne la notizia è stato il giornale tedesco Bild. Si sono spente insieme nella loro abitazione di Grünwald, vicino a Monaco di Baviera. Sono state trovate senza vita nella casa dove vivevano l'u-

na accanto all'altra, in due appartamenti confinanti, separati solo da una parete scorrevole.

«Un bellissimo ricordo di quegli anni legato anche ad

una grande amicizia». È quello che si porta con sé Johnny Dorelli delle sorelle Kessler con cui aveva condiviso l'esperienza della guida di Canzonissima nel 1969 e recitato

nella serie K2+1 del 1971. Giorgio Domenico Guidi, il suo nome all'anagrafe, si è detto «molto addolorato per la loro scomparsa», ricordandole «con stima e affetto oltre che

per la grande professionalità». «Le gemelle Kessler erano molto più del Da-da-un-pa, o di Là notte è piccola. Erano donne intelligenti e molto colte. Ci hanno insegnato a spa-

ziare oltre la televisione, ad andare oltre i pregiudizi» il ricordo di Leopoldo Mastelloni. «Una morte «kessleriana», con tutto programmato e puntuale. Sono addolorato e mi dispiace. Mi ha sorpreso ma il fatto che se ne siano andate insieme è coerente visto il rapporto che avevano e i loro caratteri dissimili ma in qualche modo uguali». —

La scelta di morire nello stesso giorno

GIAN PAOLO POLESINI

Inseparabili sui palcoscenici del mondo, il loro sincronismo danzante le rese celebri e così, insieme, Alice ed Ellen Kessler se ne sono andate ieri, a 89 anni, nella loro casa di Grünwald, vicino Monaco di Baviera. La «Bild» rivela: «Si è trattato di suicidio assistito».

È il finale tragico di un varietà gioioso seminato di lustrini e paillettes. Le loro gambe — a metà del Novecento le due non avevano rivali quanto allo stacco di coscia — furono messe a libro paga dal direttore del Lido di Parigi con il corpo di ballo delle Bluebell Girls di Margaret Kelly. A sedici anni Alice ed Ellen fuggirono dalla DDR scivolando nella Germania Ovest in cerca di palcoscenici su cui ballare. Una passione che le aveva travolte già a sei anni quando entrarono nel teatro dell'Opera di Lipsia.

Ciò che accadde in seguito è una storia italiana.

La Rai, alla fine dei Cinquanta, stava costruendo il prototipo del modello televisivo d'intrattenimento elegante, coreografico e internazionale. E fu Antonello Falqui — il regista del «Musichiere» e di «Canzonissima», giusto per ricordare chi fosse questo genio dello schermo piccolo — a calamitarle nel Bel Paese dopo aver sbirciato un'esibizione in Francia.

E qui comincia l'avventura tricolore delle statuarie ballerine.

Falqui le gettò in pasto al pubblico già con «Giardino d'inverno» una specie di music-hall che debuttò sul Programma Nazionale il 21 gennaio 1961. Non s'era ancora visto nulla di simile dentro il bussolotto di casa (in poche case, più nei bar, per il costo elevato dell'apparecchio). Ciò che abitualmente funzionava nei teatri — la rivista, certo — i primi manovratori della televisione italiana pensarono, a ragione, di farlo confluire nei salotti.

Gorni Kramer, il leggen-

Falqui le lanciò in Giardino d'inverno un music-hall in onda sul Programma Nazionale il 21 gennaio 1961

Kessler

Da-da-un-pa Addio alle sorelle che fecero sognare l'Italia in tv



dario direttore d'orchestra del bianco e nero, agitava la bacchetta impartendo ritmi perlopiù americani, dal jazz di Chicago alle tonalità calde di Bahia. Conduceva il Quartetto Cetra. V'immaginate gli italiani? Impazzi-

rono. E quando la platea stivaliera incontrò le Kessler, figuratevi, ci fu un'esplosione di gradimento, che anticipò l'Auditel. Assieme a loro debuttò anche Ornella Vanoni.

Le gemelline lanciarono i

brani «Pollo e Champagne» e «Concertino», ma si comprese subito che le due bambole teutoniche — originarie di Nerchau, in Sassonia — avrebbero «spaccato in due» il televisore, come si dice in gergo. E arrivò la noto-

rietà, da Bolzano a Palermo, quando nell'ottobre del '61 la sigla di «Studio Uno» fu affidata a loro. E fu «Da-Da-un-pa» mania, una canzone musicata da Bruno Canfora con il testo di Dino Verde.



Le gemelle Kessler con Johnny Dorelli durante uno spettacolo



Le celebri gemelline assieme a un altro grande della tv, Pippo Baudo

LE CELEBRI GAMBE



LE SORELLE KESSLER
PROTAGONISTE DI UN PROGRAMMA TV
DEGLI ANNI SESSANTA

Due autori immensi di quell'irripetibile decennio della tivù italiana. Molto casto, questo va detto. Infatti le gambe di Alice e di Ellen furono protette da pesanti calze nere per non solleticare la fantasia erotica degli spettatori. Be', se è per questo, anche un paio di parole definite «ambigue» erano impronunciabili in tv: cazzuola e membro del parlamento.

Vabbè, anni casti, molto casti, si diceva.

Fra il 1966 e il 1980 le Kessler Sisters incisero diciassette 45 giri e, dopo aver girato del cinema poco conosciuto in patria, toccò al grande schermo italiano imprimere su pellicola la loro fragranza nord europea. E non solo. Le ricordiamo in tre film: «Le bellissime gambe di Sabrina» di Camillo Mastrocinque, ne «Il giovedì» di Dino Risi, con mattatore Walter Chiari, e ne «I complessi» di Luigi Filippo D'Amico nel celeberrimo episodio di «Guglielmo il dentone» con Alberto Sordi.

E arrivò «La prova del Nove», nel 1965. Allora, il sabato sera, verso fine anno, scattavano i programmi legati alla Lotteria Italia. Anche «Canzonissima», certo, ma le trasmissioni cambiavano spesso insegna. Le Kessler si presentarono al fianco di Corrado e di Chiari. Quell'anno vinse Gianni Morandi con «Non son degno di te», lasciandosi alle spalle Vanoni e Villa.

A metà dei Settanta le Kessler posarono per la copertina di «Playboy» e si ricorda ancora il grande successo editoriale della rivista.

Alice ed Ellen non ebbero figli. Alice flirtò a lungo con Enrico Maria Salerno, mentre Ellen con Umberto Orsini.

Nel 2011 rientrarono a teatro col musical «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» e, tre anni dopo, salirono sul palco dell'Ariston per la seconda serata del Sanremo 2014 proponendo «Quelli belli come noi». Da allora scelsero di ritornare a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima apparizione sul palco dell'Ariston per la seconda serata del Sanremo 2014 dove riproposero Quelli belli come noi

APPUNTAMENTI

Alle 17
Piazze e mercati
di Trieste vecchia

Oggi alle 17 al Circolo della stampa di Trieste, corso Italia 13, verrà presentato il libro “Piazze e Mercati della Vecchia Trieste” di Antonio Paladini. La pubblicazione descrive ed illustra le principali piazze triestine attraverso disegni inediti, mappe, planimetrie e prospetti dei palazzi che si affacciano, nonché stampe e fotografie d’epoca. Alla presentazione, oltre che all’autore, saranno presenti la Presidente dell’Ordine degli Architetti della Provincia di Trieste Graziella Blocari, Lucia Krasovec Lucas presidente IN/Arch. Triveneto, ed il geometra Adelio Paladini, conservatore presso l’Archivio Tecnico Disegni del Comune di Trieste.

Alle 18.15
Incontri di Poesia
e solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 17.30
Mostra collettiva
“Artistica...Mente”

Oggi alle 17.30 alla Saletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a a Trieste si inaugura la mostra collettiva di pittura «ARTISTICA...MENTE». Introduce il critico Fabio Favretto. Opere di: Andrea Alegranti, Maria Rita Bertolaja, Tiziana Bevilacqua,



“La sfinge del Montasio” alla Minerva

Oggi alle 18 alla libreria Minerva Lina Morselli e Roberto Dedena presenteranno il nuovo romanzo di Lino Torossi “La sfinge del Montasio”, Campanotto editore. Il romanzo di montagna è stato pubblicato dalla figlia dell'autore. L'appuntamento si svolgerà in collaborazione con Pen Club Trieste.

Max Bianchi, Luciana Costa, Tullio Fantuzzi ‘Artu’, Paola Maria Fonda, Andrea Giassi, Mario Manfio, Bruno Paulich, Laura Perich, Novella Perich, Olivia Siauss, Anna Tremul, Margherita Velia. La mostra, ad ingresso libero, è visitabile fino al 29 novembre da lunedì a venerdì 10-12.30 e 15-18, il sabato 10-12.30. Domenica e festivi chiuso.

Alle 18.30
Andrea Segre
all’Ariston

Oggi il regista Andrea Segre presenterà alle 18.30 al Cinema Ariston “Noi e La Grande Ambizione”, un documentario che racconta di come, durante la distribuzione in Italia di “Berlinguer. La Grande Ambizione”, moltissimi giovani hanno riempito le sale in modo inatteso e significativo. Da qui è nato il ritratto di una generazione che troppo spesso viene rappresentata come indifferente, frammentata, confusa, ma che invece dimostra nel film un’intelligenza sociale, politica ed esistenziale che ci ha profondamente coinvolti.

L'appuntamento è organizzato da La Cappella Underground in collaborazione con la Casa del Cinema di Trieste, nell'ambito del progetto Fuori Campo - Cultura del territorio. La proiezione sarà preceduta alle 18, nello Spazio Underground dell’Ariston, da un aperitivo a cura di MUG, gratuito fino a esaurimento posti. Per prenotarsi scrivere all'indirizzo coordinamento@casadelcinema-trieste.it.

TRIESTE - ALLE 18.30

Fotografare rettili e anfibi con Bressi



Oggi alle 18.30, Circolo Fotografico Triestino di via Zovenzoni 4 Nicola Bressi presenta “Fotografando Anfibi e Rettili: hobby, salute e scienza”. Bressi naturalista, zoologo, comunicatore ed attuale curatore del Museo di Storia Naturale di Trieste, grande appassionato di ranocchi, bisce e salamandre. Parlerà della caccia fotografica agli anfibi e ai rettili del Friuli Venezia Giulia, un’attività che può certamente essere molto più di un originale passatempo e divertimento. Verrà spiegato perché varie specie di anfibi e rettili sono purtroppo vittime dei drastici cambiamenti, dal consumo di suolo all’inquinamento climatico, da quello chimico alle specie che rendiamo aliene e invasive. Così, animali un tempo comunissimi (come ad esempio le Raganelle Arboree, gli Ululoni dal Ventre Giallo, o la Testuggine Palustre Europea) non lo sono più ed è importante avere contezza delle popolazioni che ancora sono presenti nella nostra regione, per poterle meglio conservare e soprattutto gestire. Scovare e fotografare anfibi e rettili diventa quindi non solo un’attività di civismo scientifico (citizen science) ma un hobby doppiamente salutistico: sia perché “costringe” a lunghe passeggiate, sia perché la conoscenza e la tutela degli anfibi e dei rettili contribuisce al nostro benessere.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO CARLO E VERA WAGNER

Gli ebrei nell’Italia antica



Oggi al Museo della Comunità Ebraica di Trieste “Carlo e Vera Wagner” di via del Monte 7 alle 17.30, in attesa di “Un mare di archeologia”, in collaborazione con Adei Wizo di Trieste, Associazione Musica Libera e Società Friulana di Archeologia si terrà presentazione dell’ultimo libro di Giancarlo Lacerenza “Gli ebrei nell’Italia antica. Dalla diaspora all’età cristiana” (Carocci 2025) <https://www.carocci.it/prodotto/gli-ebrei-nellitalia-antica>

La storia ebraica non è solo la storia degli ebrei, ma anche una parte della storia dei paesi nei quali si sono stabiliti dopo la diaspora. Nel caso dell’Italia, la presenza giudaica ha contribuito a una storia d’eccezione, essendosi radicata in tutto il territorio dall’età romana ai giorni nostri, sia pure fra alterne vicende...

Giancarlo Lacerenza insegna Storia e civiltà ebraica, Storia dell’ebraismo ed Epigrafia e antichità ebraiche all’Università di Napoli L’Orientale, dove ha fondato il Centro di studi ebraici e dirige la rivista annuale “Sefer yuhasin”. Autore di numerose pubblicazioni, si è occupato di lessicografia del testo biblico, storia della scrittura, letteratura di viaggio, storia della scienza e della magia.



TEATRO

Ecco “Aletheia”,
la guerra svelata
di Cassandra
con Gaia Aprea

Oggi e domani in scena al Teatro dei Fabbri lo spettacolo per la regia di Alessio Pizzzech

Annalisa Perini

Colei che il mito ci ha tramandato come la sacerdotessa di Apollo riemerge tra le macerie del presente, svelando se stessa, tutte le verità che l’hanno portata a non essere creduta e lanciando un grido per risvegliare, oggi, una coscienza collettiva. “La guerra svelata di Cassandra. Aletheia” di Salvatore Ventura, giovane autore palermitano, con l’interpretazione intensa di Gaia Aprea, la regia di Alessio Pizzzech e le musiche originali di Dario Arcidiacono, è in scena oggi e domani alle 20.30 al Teatro dei Fabbri, per la rassegna AiFabbri2 curata dalla Contrada e dedicata al teatro contemporaneo. In questa produzione di Nutrimenti Terrestri e Giardino Chiuso/Orizzonti Verticali in collaborazione con Mythos Troina Festival, il cuore della drammaturgia risiede nel viaggio interiore di Cassandra. La figura mitologica si concentra sul non aver potuto impedire la catastrofe, ma il tutto assume un più ampio respiro mentre lei cerca il senso della propria esistenza e un’assoluzione per se stessa. Il monologo è un flusso di coscienza, in bilico tra il passato e il presente incompiuto e tra la narrazione epica e i rimandi alla cronaca. «Cassandra – sottolinea Gaia Aprea - porta il pe-

dicato al teatro contemporaneo. In questa produzione di Nutrimenti Terrestri e Giardino Chiuso/Orizzonti Verticali in collaborazione con Mythos Troina Festival, il cuore della drammaturgia risiede nel viaggio interiore di Cassandra. La figura mitologica si concentra sul non aver potuto impedire la catastrofe, ma il tutto assume un più ampio respiro mentre lei cerca il senso della propria esistenza e un’assoluzione per se stessa. Il monologo è un flusso di coscienza, in bilico tra il passato e il presente incompiuto e tra la narrazione epica e i rimandi alla cronaca. «Cassandra – sottolinea Gaia Aprea - porta il pe-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO
L'illusione perfetta - Now You See Me:
Now You Don't 16.30-18.45-21.00

ARISTON
Viale Romolo Bessi, 14 040/304222
After the Hunt: Dopola caccia V.O. 16.00 (sott. it.)
18.30

Noi e la Grande Ambizione 18.30
2040 - Salviamo il pianeta 21.00

FELLINI
www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO
I colori del tempo 16.00-18.15
20.30 (in francese cons.t.)

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO
Il maestro 16.30-18.45-21.00
Un Semplice Incidente 16.15-18.00-19.50-21.15

Cinque secondi 16.00-17.45-19.30
Bugonia 21.30 (in originale cons.t.)

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO
Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00
La vita va così 16.30-18.40-21.00

The Running Man 16.30
21.00 (in originale cons.t.)

Full Metal Alchemist - Brotherhood 15°
anniversario 16.15-18.40-21.15

Sophie Lavaud - L'ultimacima 16.30-19.40
Allevi - Back To Life 19.40
Anna 16.15
Springsteen: liberami dal nulla 21.15
Una famiglia sottosopra 18.10
Toni, mio padre 18.45
Le città di pianura 18.00
Predator - Badlands 21.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Il maestro 16.15-18.20-21.50
Predator - Badlands 16.25-19.15-21.45

Heidi - Una nuova avventura 16.10
Dracula: l'amore perduto VM14 17.55-21.15

L'illusione perfetta - Now You See Me:
Now You Don't 16.00-18.45-19.00-21.30

The Running Man 17.25-21.00
Quei bravi ragazzi 20.30
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 16.40

Una famiglia sottosopra 19.55
The ugly Stepsister VM14 22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it 0481/712020

L'illusione perfetta - Now You See Me:
Now You Don't 17.10-21.00
La vita va così 17.00
Dracula: l'amore perduto VM14 21.00
The Running Man 17.40
Viale del tramonto 4k V.O. 20.40
Il maestro 17.30-20.45
Crossing Istanbul 17.00-19.00
Predator - Badlands 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it 0481/530263

Il maestro 17.30-20.15
La vita va così 17.40
Un Semplice Incidente 17.45
Noi e la Grande Ambizione 20.15
Due famiglie, un funerale 20.20



"Il maestro"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390613

"Oggi e domani alle 20.30 "La Guerra svelata di
Cassandra. Aletheia"" con Gaia Aprea. Durata 70'

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040/948471

"Domani alle 20.30 l'evento speciale "L'inferiorità
mentale della donna"" con Veronica Pivetti e Cristian Ruiz. Durata 90' atto unico

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672

"S/Paesati: Oggi, ore 20.30: "A come srebrenica" "" Roberta Biagirelli in un intenso monologo per ricordare le vittime e interrogarci sulle responsabilità collettive. Ingresso €10,00

"Oggi, ore 19.00 "Io fra di voi"" inaugurazione
della mostra di Ingrid Kuris-Akis. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Ore
21.00 Concerto "40 Fingers"" Evento organizzato da Vigna PR. 1h 35'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore
19.30 "Argo"" con Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano. 1h 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481/494369

"Venerdì 21 novembre alle ore 20.45
"Chaplin: il corpo in musica"" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker", quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Venerdì 5 dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis, viola e Christian Poltéra violoncello. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



ALETHEIA
LA GUERRA SVELATA DI CASSANDRA
CON L'INTERPRETAZIONE GAIA APREA

so del fallimento con sé, per tutta l'eternità, a cominciare dalla guerra di Troia, fino ad arrivare ai giorni nostri. Ma in una sua disperata richiesta di perdono qui non piange per lei stessa, ma per l'umanità sorda al richiamo della pace. Riemergendo nel 2025 e ponendosi in dialogo con il pubblico vuole scuoterlo dal silenzio, per una verità che si possa opporre al pensiero dominante. E dice che le verità scomode sono spesso spiegate attraverso la bugia».

Sono molte quindi le battaglie racchiuse nel racconto di Cassandra?

«Il regista fa emergere dal testo le contraddizioni e le menzogne tutte maschili che il suo mito continua a far risuonare attraverso le epoche. Lei racconta anche che, non appena compresero il suo possedere un dono, la capacità di “pre-vedere”, lo definirono divino, proprio per metterla a tacere. Se era Apollo a inviare una profezia, allora questa diventava arcana. E per il suo rifiuto a concedersi a lui fu punita, nessuno le avrebbe più creduto».

Cosa rappresenta, dun-

que, nella vostra rilettura?

«La voce che, intervenendo in ognuno di noi, e parlando con profondità, può metterci veramente davanti una realtà, e prima che questa effettivamente si manifesti in modo irreparabile. E' una donna che torna di nuovo nel mondo per farci riflettere sul perché, e non solo nel caso delle guerre, non riusciamo a fermarci un attimo prima che tutto avvenga. Ci ricorda però che abbiamo la possibilità di farlo».

Il monologo si fonde con i contributi video di Andrea Montagnani.

«Sono immagini delle macerie del presente, delle guerre di oggi. Cassandra trascina il mito greco nella cronaca più dolorosa e offre una riflessione potente sull'eterna ricorrenza della violenza, in un tentativo di compiere un atto catartico che spezzi la spirale di sangue e morte. E, in una dimensione atemporale, appare anche la figura di Enea. Il suo corpo è quello del danzatore Giovanni Boni, la sua voce di Tommaso Garrè. Enea evoca la giovinezza, la vitalità, la speranza, il mondo che andrà avanti».

Prevendita alla biglietteria della Contrada e online. Info: contrada@contrada.it e 04094748. —

TRIESTE - ALLE 20.30 NELLA SALA TARTINI

Il pianista Luka Petrović in concerto



Prosegue la stagione autunnale de “I Concerti del Conservatorio Tartini”, rassegna curata dal direttore Sandro Torlontano in collaborazione con il delegato alla Produzione Artistica, il professor Luca Trabucco. Un nuovo appuntamento di grande rilievo è atteso per oggi alle 20.30 nella suggestiva Sala Tartini, con il recital pianistico di Luka Petrović, giovane interprete di crescente notorietà nel panorama concertistico internazionale.

Il programma della serata si apre con un capolavoro assoluto della letteratura pianistica: la Sonata in do minore op. 111 di Ludwig van Beethoven, ultima delle sonate del compositore, articolata nei due movimenti Maestoso — Allegro con brio ed appassionato e Arietta: Adagio molto semplice e cantabile, vertice di spirito innovativo e profondità espressiva. La seconda parte del concerto attraversa atmosfere tarde-romantiche e virtuosistiche: l'Étude op. 39 n. 8 di Sergej Rachmaninov, pagina densa di energia e slancio tecnico; la poetica e malinconica Valse Triste di Jean Sibelius; e, a conclusione, la brillante e trascinate Parafrasi dal Rigolletto di Giuseppe Verdi di Franz Liszt, summa di virtuosismo e teatralità pianistici.

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA BAZLEN

“Mostra-re la montagna a Trieste”



Oggi, alle 17.30, nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevic (via Rossini 4) verrà presentato l'ultimo numero di “Alpi Giulie” (anno 119, numero 19), la rivista della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. La monografia, dal titolo “Mostra-re la montagna a Trieste”, è dedicata alla mostra “Verso le vette. L'alpinismo e Trieste”, tenutasi dal 6 dicembre 2024 all'8 giugno 2025 al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con la Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Presenteranno il volume: Anna Krekic, conservatrice del Castello di San Giusto e curatrice della mostra, e Flavio Ghio, autore della monografia e co-curatore della mostra. Saranno presenti Paolo Toffanin, presidente della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del CAI, e Giorgio Gregorio, direttore di “Alpi Giulie”. Dopo la chiusura dell'apprezzata mostra Verso le vette. L'alpinismo e Trieste (Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, 6 dicembre 2024-8 giugno 2025), la storica rivista “Alpi Giulie”, periodico della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Cai, ha voluto dedicare alla rassegna espositiva il suo numero monografico per l'anno 2025. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 19 AL TEATRO MIELA

Ingrid Kuris Akis La mitologia alla luce della contemporaneità

Francesca Schillaci

Lo sguardo rivolto ai bambini, ai diritti violati che si perpetrano nel mondo attraverso guerre, trincee, soprusi e carestie, sono gli stigmi da combattere attraverso un incontro collettivo di voci giornalistiche e artistiche che parlino della nostra contemporaneità, senza veli e senza menzogne. In questa direzione si muove il XXII Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta che quest'anno vuole essere accompagnato dalla mostra personale di Ingrid Kuris Akis “Io fra di voi”, che verrà inaugurata, insieme al Premio, oggi alle 19 al Teatro Miela e sarà visitabile a ingresso gratuito fino al 27 novembre. La mostra si inserisce all'interno della rassegna teatrale “S/paesati” e vuole unire voci autentiche e coraggiose sul tema della guerra e dell'economia globale. Ingrid Kuris Akis, pittrice di origine greca che vive e lavora a Trieste, porta da sempre la rilettura della mitologia in chiave contemporanea, con l'obiettivo di esplorare e portare alla luce archetipi e dimensioni da sempre esistenti che riguardano un intero inconscio collettivo, chiamato costantemente a confrontarsi con le proprie azioni.

Il Minotauro è il simbolo per eccellenza che l'artista porta al Miela come rappresentazione inquietante, ma veritiera, di un potere egemonico che sta dominando tutti gli assetti mondiali, con il rischio di plasmare anche le menti di tutte le comunità. Vestito con giacca blu e cravatta rossa, simbolo quest'ultimo in riferimento a Donald Trump, il Minotauro si specchia in una pozza per ritrovare il bambino che è in lui, interrogarlo

e ascoltarlo per redimersi dal suo scempio. È un gesto di speranza quello che Akis vuole portare, o forse è più politicamente una richiesta di ribellione attraverso la scelta dell'amore, della fratellanza e dell'ascolto.

Il Minotauro non è solo la rappresentazione di un governatore, ma l'emblema di ognuno di noi, portato per natura a specchiarsi con il proprio lato infantile e trasformarlo, se c'è la volontà, nel principio del bene. Un bene antico che vive nella memoria di ogni uomo. La serie dei Minotauri ormai è stata esposta in Italia e all'estero più volte, risuonando fortemente. Ad accompagnare il “mostro del labirinto” c'è la rilettura di Sisifo che spingendosale, non come simbolo di fatica destinata alla perdita, ma al contrario come atto politico di resistenza, soprattutto nell'ambito sanitario che è sempre più velocemente defraudato dal suo dovere pubblico in nome di un accesso privato. Sisifo infatti indossa guanti in lattice con i quali spinge il grande masso e resiste, finché può. Lo stesso sentire vale per “Europa”, seduta nel suo vestito azzurro in attesa di vedere la fine dei conflitti, incapace ormai di reagire di fronte ai soprusi, scissa tra potenze mondiali che non sa sostenere. Guarda sconsolata tutta la sua geografia, portatrice di culture occidentali e orientali, di cosmopolitismi ricchi di prospettive che nei secoli hanno scritto una storia di incontri, scontri, nascite di nuove conoscenze e incroci di popoli. Le figure di Akis diventano metafore delle nostre sfide interiori tanto quanto della nostra chiamata alla giustizia, a partire dai gesti quotidiani che ogni giorno raccontano chi siamo e come scegliamo di evolverci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - FINO AL 29 NOVEMBRE NELLO SPAZIO TRART

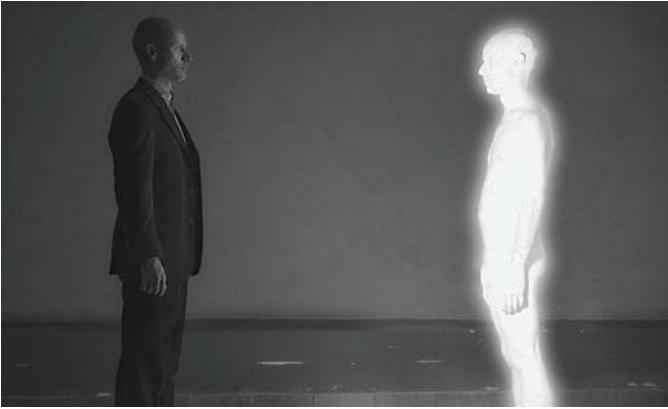
Quegli autoritratti improbabili firmati da Alessandro Albert

Giada Caliendo

Autoritratti sospesi, improbabili, paradossali, enigmatici ed affascinanti sono accolti nello spazio trart in viale XX Settembre 33 a Trieste. Comfortably Numb, è il titolo della personale di Alessandro Albert, curata dallo stesso fotografo e da Federica Luser che sarà visibile fino al prossimo 29 novembre. Un viaggio in cui l'essenza del proprio essere si con-

fronta con lo spazio, con la rappresentazione di sé, Comfortably Numb è il risultato di un lungo processo creativo, iniziato nel 2013, ancora in evoluzione, che indaga con attenzione e profondità il subconscio. In mostra fotografie che cercano, scrutano e, forse, rispondono agli interrogativi dell'autore in continua corrispondenza con il fruitore in un dialogo aperto e costruttivo. Alessandro Albert nasce a Torino nel

1965. Fotografa tutto ciò che stimola il proprio interesse, è specializzato nei ritratti e autoritratti, non predilige i progetti a lungo termine in quanto lontano dalla fotografia quale routine. Nel 2001 vince il terzo premio del World Press Photo Award. Collabora con le aziende Lavazza, Finmeccanica, Ferrari, ITT e Telecom, e con testate italiane ed estere quali Vanity Fair, GQ, Financial Times, Times, Wired, For-



Un autoritratto di Alessandro Albert

bes. Insegna fotografia allo IED di Milano e Torino, alla scuola Holden e alla Leica Akademie. È fotografo Certified by Leica ed è rappresentato dall'agenzia Getty Images e Verbatim. «C'è chi fotografa quello

che riesce a comprendere. — scrive Alessandro Albert - Io invece ho sempre fotografato per capire. Per questo la fotografia resta, dopo anni che la pratico, una continua e stimolante fonte di comprensione

degli altri e di me stesso». Con il volto serio, concentrato, quasi assorto si ritrae in situazioni improbabili: sospeso sul mare, uscente da una parete o da uno specchio, di fronte a un se stesso luminoso. I suoi sono ritratti metafisici, onirici, rappresentativi di una ricerca percettiva che possa essere scevra da limitazioni. Paradossi visivi, certamente non nuovi nell'arte, ma ancora ricchi di stimoli e capaci di tracciare direzioni da percorrere. Per approfondire il linguaggio fotografico di Albert il 29 e 30 novembre ci sarà un Workshoped attraverso esercizi di composizione e tecniche fotografiche, Albert condividerà il suo metodo di lavoro, che fonde elementi onirici e surreali. Per info contattare lo spazio-trart.

SPORT

Basket - Champions League

Serviranno cose turche

Alle 18 Trieste cerca a Istanbul linfa per rimanere in Europa
Coach Gonzalez: «Galatasaray squadra vera, ci vorrà ritmo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sbarcata a Istanbul per la penultima e cruciale tappa del suo girone di Basketball Champions League, la Pallacanestro Trieste prepara il difficile match che questo pomeriggio alle 18, diretta su Dazn, la vedrà in campo presso il Turkcell Basketbol Gelişim Merkezi contro il Galatasaray.

Un match dalle forti implicazioni europee, importante in ottica qualificazione ma che assume un significato ancor più profondo per la formazione di Israel Gonzalez, a caccia di riscatto dopo la cocente sconfitta subita in campionato a Cremona.

La missione europea, per un gruppo ferito, può rappresentare la medicina giusta. La Bcl infatti, con il suo prestigio e le sue difficoltà, offre a Trieste l'occasione perfetta per resettare l'amarezza, ricercare una identità e dare un segnale forte ritrovando la strada e lottando su ogni singolo possesso.

All'andata, sul parquet del PalaRubini, fu battaglia, un 91-90 maturato nei secondi finali con un fallo non fischio a rimbalzo su Sisso che grida ancora vendetta. Un match bello e combat-



Davide Moretti nel match d'andata contro il Galatasaray FOTOBURINI

tuto (forse la miglior versione stagionale della Pallacanestro Trieste), precedente che deve regalare fiducia a una squadra che al PalaRubini ha dimostrato di avere le armi per mettere in difficoltà l'avversaria.

E proprio dall'importanza di conoscere la formazione turca parte l'analisi preparata da Israel Gonzalez.

«Il Galatasaray è una squadra molto importante in que-

sta competizione, con grande qualità individuale, tutti i giocatori sono capaci di costruire il proprio tiro – sottolinea il tecnico spagnolo –. Hanno un'ottima capacità di sfruttare l'uno contro uno, sia i play e le guardie come Cummings e McCollum sia le ali come Palmer e White. Sono fisicamente molto bravi, con una capacità di rimbalzo superiore alla media, come abbiamo visto nella



Il tecnico Israel Gonzalez

partita d'andata ci metteranno in difficoltà».

Entrando tra le pieghe del match, Gonzalez sottolinea gli aspetti per lui fondamentali nel corso dei quaranta minuti di questa sera.

«Sarà molto importante essere capaci di giocare allo stesso ritmo per tutta la partita – la sua analisi –. Dobbiamo migliorare l'aspetto difensivo, restando sempre vicini al marcatore durante i quaranta minuti e cercando di sfruttare le nostre opportunità in attacco. Per quanto riguarda i loro lunghi, Gillespie, Yasare anche Bishop sono giocatori molto forti, specialmente in difesa e a rimbalzo. Hanno esperienza e ci hanno creato problemi nella partita di andata; dovremo sicuramente migliorare la nostra protezione del pitturato per reggere il loro impatto».

Sbarcata già ieri in Turchia, la Pallacanestro Trieste si è allenata a Istanbul e questa mattina ha svolto la consueta seduta di rifinitura.

Come a Cremona, tutti a referto. Come a Cremona, solo a partita in corso capiremo chi sarà realmente a disposizione di coach Gonzalez. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

GLI AVVERSARI

Leoni certi del primo posto:
l'asse Cummings-Palmer
una garanzia inappellabile



Will Cummings marcato da Michele Ruzzier

TRIESTE

Ultimo impegno casalingo per il Galatasaray che si appresta a chiudere la fase a gironi di questa Champions League con la mente sgombra da calcoli, non da ambizioni.

Con alle spalle un percorso netto fatto di quattro vittorie su altrettanti incontri e il primo posto già matematicamente assicurato, la sfida contro Trieste potrebbe sembrare un innocuo pro forma. Ma a Istanbul, nella casa dei Leoni, il concetto di partita inutile non è contemplato. Una mentalità che la formazione turca ha mostrato nella sua ultima trasferta in Germania quando, dopo un inizio in cui il Wurzburg era scappato sul 10-0, ha saputo rovesciare il match dominando ogni quarto e imponendosi con un largo 99-74.

Successo che ha chiuso il discorso qualificazione confermando la forza d'urto di una formazione che sull'asse Cummings-Palmer ha costruito un percorso europeo finora inappuntabile.

Già certa dell'accesso al secondo turno della Bcl, il Galatasaray sta facendo un po' più fatica in campionato dove, al momento, con 5 vittorie e 3 sconfitte occupa il quinto posto alle spalle di Besiktas, Fenerbahce, Bahcesehir e Efes.

Eppure, nonostante una classifica da risalire, sarebbe un errore attendersi una gestione delle rotazioni al risparmio in vista del campionato.

Coach Sekizkok non farà regali, né in termini di minuti concessi né di intensità. La quinta giornata del girone E si completerà domani alle 19 col match di Laktasi tra Igokea e Wurzburg. Match che definirà la graduatoria a un turno dalla fine (l'Igokea ospiterà il Galatasaray e Trieste giocherà con il Wurzburg al PalaRubini) e chiarirà le prospettive di un girone che, scelto il Galatasaray come prima classificata, deve ancora individuare la seconda e la terza squadra che andranno a giocarsi il passaggio del turno ai play-in. —

L.G.

FEMMINILE - GIOVANILI

Next Gen Cup in Toscana brilla il Futurosa Under 19

TRIESTE

In Toscana con uno dei roster più giovani della manifestazione, composto da numerose atlete classe 2009 e 2010, le Under 19 di Futurosa hanno chiuso con un bilancio di due vittorie e una sconfitta la prima tappa della Next Gen Cup, la competizione che tra Chiusi e Chianciano Terme ha messo a confronto le mi-

gliori realtà del movimento giovanile femminile nazionale.

Secondo posto alle spalle del Geas, un piazzamento che tiene aperta la porta per la qualificazione alla fase finale, riservata alle prime otto squadre della classifica generale che scaturirà dal secondo e decisivo concentramento in programma dal 13 al 15 marzo 2026.

Una tre giorni di qualità, quella delle Futurosa, che hanno messo in mostra grande fluidità offensiva, con tante giocatrici capaci di recitare da protagoniste nei diversi momenti delle partite. Capacità di correre e spingere la transizione, buone percentuali e una difesa solida: il marchio di fabbrica di una squadra che in questa sua prima Next Gen, ha impressionato



La formazione Under 19 del Futurosa

per la capacità di imporre il proprio ritmo e la personalità di mantenere la propria identità anche al cospetto di avversarie di grande qualità.

Entrando tra le pieghe di

questo primo concentramento, il colpo a sorpresa è arrivato nella gara d'esordio quando la formazione triestina ha demolito la Magnolia Campobasso, formazione campione

Under 19 in carica.

Risultato di assoluto prestigio costruito grazie a un match solido e di assoluta sostanza con un'ottima partenza, 19-7 il primo quarto e una parte finale autoritaria che dopo la rimonta molisana ha visto la formazione triestina piazzare un parzialone di 16-2 che ha chiuso la sfida. Bazzara, 17 punti, e Delise e Ravalico, rispettivamente 11 e 10, migliori realizzatrici rosanero.

La seconda giornata ha visto arrivare l'unica sconfitta del weekend, con il Geas che si è imposto 59-54 al termine di una partita equilibrata decisa solo nelle battute finali, netta vittoria nella gara finale, 79-61 contro Horus Padova. —

L.G.

Calcio - Serie C

Riprese fatali

Nei secondi tempi la Triestina di Tesser ha già perso 5 punti
Condizione di forma, rosa corta e cambi inadeguati le cause

Antonello Rodio / TRIESTE

Il pareggio del Trento in pieno recupero con la conseguente mancata vittoria della Triestina, certifica purtroppo quella che è ormai una preoccupante tendenza per l'Unione manifestatasi nell'ultimo mese e mezzo, ovvero quella di perdere un sacco di punti nei secondi tempi delle partite.

Basti pensare che nelle quattro gare con Attilio Tesser in panchina, l'Unione ha perso ben 5 punti rispetto agli esiti dei primi tempi.

Tutto era iniziato con il rigore a dieci minuti dalla fine con la Dolomiti Bellunesi, poi è arrivato il vantaggio del Brescia nella mezz'ora finale, quindi l'accelerazione della Pro Vercelli nei venti minuti conclusivi, per arrivare al pareggio al 93' del Trento che ha fatto perdere altri 2 punti.

Cinque punti in tutto che ora avrebbero fatto vedere la classifica in maniera diversa.

Ma attenzione, non è una tendenza manifestatasi solamente con Tesser, perché le avvisaglie erano arrivate anche nella penultima gara con Giuseppe Marino in panchina, quando il Cittadella riuscì a battere l'Unione con un gol a pochi minuti dal triplice fischio, mandando così in fumo un altro possibile punto.

Eppure nei primi due mesi di campionato la tendenza era stata opposta. La Triestina infatti, dopo aver perso 2 punti nella ripresa contro l'Ospitaletto causa il pa-



Il 22enne rossoalabardato Kristofer Jonsson FOTO ANDREA LASORTE

reggio degli ospiti, era stata protagonista di due clamorosi ribaltoni nei secondi tempi contro Lumezzane e Arzignano: conquistando due vittorie dopo essere passata in svantaggio nella prima frazione di gioco, l'Unione aveva messo 6 punti in sacca.

E anche la goleada con il Renate era nata tutta nella ripresa di gioco, portando altri 2 punti per questa casistica.

Tirando le somme, il sal-

do fra primi tempi e risultati finali si è totalmente ribaltato perché ha dato un più 6 nei primi due mesi e un meno 6 nell'ultimo mese e mezzo.

I motivi? La prima imputata è la condizione fisica: si è parlato tanto della mancata preparazione estiva e vari addetti ai lavori hanno previsto che il conto si sarebbe presentato da novembre in poi. Cosa che in effetti si sta verificando, con finali di gara un po' in affanno.



Teoman Gunduz

Qua però conta molto anche la coperta corta.

A inizio stagione non c'erano infortuni, ma poi fisiologicamente qualcuno si fa male, la rosa è striminzita e pertanto i cambi scarseggiano, con conseguente calo delle prestazioni nei finali quando le avversarie invece cambiano mezza formazione senza grandi ripercussioni.

Su tutto questo si innesta anche il modo di giocare. Marino, conscio della situazione, era solito partire piano con primi tempi a basso ritmo, per poi giocarsela tutta nella ripresa.

Non era sbagliato, ma non sarebbe bastato per il recupero che devono fare gli alabardati ed è per questo che in società si è deciso di tentare il salto di qualità con Tesser.

In effetti ora la squadra si esprime con ancora più efficacia, crea di più anche se paga ovviamente la mancanza di terminali offensivi.

Ma il gioco di Tesser è anche molto dispendioso fra pressing alto e intensità, per cui è fisiologico che a causa dei motivi già citati (condizione, rosa stringata, cambi inadeguati), questo inevitabilmente sta portando a dei cali nelle seconde parti di gara che stanno costando parecchio in termini di punti con ripercussioni evidenti sulla classifica già di partenza deficitaria – a causa della maxi penalizzazione – della formazione alabardata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO. L'ex presidente dell'Unione vuole indietro il finanziamento fatto al club sloveno

Zelenović a caccia dei soldi prestati al Nk Domžale



Tom Zelenović, ex presidente della Triestina FOTO LASORTE

Guido Roberti / TRIESTE

A Domžale, Slovenia, il calcio desta da mesi preoccupazione. Lontano il ricordo dei due titoli, nel 2007 e 2008, lontani i secondi posti e sempre più labile il profumo d'Europa, accarezzata 5 anni fa con l'ultima apparizione in Conference League.

La squadra, inserita nella Prva Liga dal 2003, rischia la retrocessione, essendo ultima con 10 sconfitte in 15 gare. Due punti sopra il Primorje, la casella – quella del nono posto – in cui la squadra disputerebbe uno spareggio contro la seconda della Druga slovenska nogometna liga, secondo livello sloveno.

All'origine delle problematiche una crisi finanziaria dalla quale la società fatica a riprendersi, un collasso dapprima sfiorato, poi apparentemente respinto.

Più che voci sono problemi noti e battaglie intestine, riportate alla luce negli ultimi giorni da Ekipa, principale quotidiano sportivo di Slovenia. Il punto di attinenza con lo sport locale è tradotto nel nome di Tom Zelenović, presidente meteora della Triestina, uscito di scena in tre settimane dopo aver effettuato con straordinaria operatività mosse nette

quanto apprezzate dalla piazza.

In primis il licenziamento di Alex Menta, reo secondo la piazza, assieme a Benjamin Lee Rosenzweig (dimissionario ancor prima), delle innumerevoli nefandezze che hanno portato l'Unione ad un respiro dal tracollo. Poi l'allontanamento di Sebastiano Stella, l'amministratore delegato senza il cui apporto però, sul piano della gestione ordinaria (ma non solo) in estate difficilmente si sarebbe potuto riprendere la Triestina dal cappezzale. Operazioni che di fatto avevano portato all'azzeramento del cda congiuntamente al cambio di equilibri nella proprietà della società con l'arrivo di House of Doge. E infine la chiamata di Attilio Tesser.

Ekipa ha rilanciato le problematiche del Domžale, nello specifico un ritorno di fiamma di Zelenović per esigere un prestito del quale spetterebbe alla società l'onere della restituzione. Insomma rientrare dell'investito. Ennesimo giallo per un club che pur in assenza di certezze, sembra avere anima greca alle spalle ed ha da poco ottenuto l'appoggio del Comune per finanziare il rifacimento della tribuna. —

PALLADICRISTALLO

La forza di volontà che sa di scudetto



GIOVANNI MARZINI

Resterà a lungo – potete scommetterci – la società triestina più scudetata di sempre. Eppure ne ha passate di ogni la nostra pallamano: un professore di educazione fisica ne ha incarnato

anima e spirito per decenni, sorretto da finanziatori che erano prima amici che semplici sponsor. Industriali, costruttori, assicuratori, imprenditori, sino alle... onoranze funebri, che negli anni più difficili sollevarono sin troppo facili ironie, con quel nome sulle maglie. Ma quando pareva tutto destinato all'oblio dei ricordi, ecco il colpo d'ala che non ti aspetti dall'economia sotterranea di una città che non sempre è stata capace di

metter mano al portafogli.

Ed invece, se parliamo oggi di "miracolo" sportivo lo dobbiamo alla testarda cocciutaggine di quel Federico Lanza con alle spalle un'impresa di termoidraulica capace di aprire oculatamente i rubinetti di casse societarie costantemente a secco o quasi, nei momenti più difficili.

La pluriscudetata Pallamano Trieste è tornata in quella serie A dove ha recitato per anni nel ruolo indi-

scusso di regina protagonista. Ci è ritornata con meriti, con i piccoli passi e la giusta umiltà. Ma con la voglia e l'orgoglio di chi sul petto si è cucito nell'ultimo mezzo secolo ben 17 scudetti.

Nel segno di una tradizione che "figli" e "nipoti" di quel professore di ginnastica (si diceva così all'epoca!) continuano a portare avanti, sorretti da un meraviglioso zoccolo duro di supporter: qualcuno ha ormai i capelli bianchi, ma le nuove

generazioni garantiscono da tempo un adeguato ricambio e nella vecchia casa di Chiabrola il sabato pomeriggio c'è posto per tutti. Si tifa e si applaude, perché si è tornati a vincere.

La personificazione della tradizione triestina dell'handball la personifica Giorgio Ovegilia, che in campo prima e poi tra panchina e scrivania, ha ricoperto tutti i ruoli o quasi all'interno della società. E alla Palla di Cristallo confessa oggi che più di qualcuno inizia a chiedergli: ma quando andremo a rinvincere uno scudetto? Domanda lecita, gli chiediamo. "E io non faccio altro che ripetere come oggi uno scudetto lo abbiamo già vinto: ed è quello di essere tor-

nati a lottare ad armi pari o quasi con i migliori in Italia, dopo aver visto in faccia la possibile fine di questo sport nella città che più ha dato in passato alla pallamano italiana...".

Trieste è insomma tornata, ma la PAROLA DELLA SETTIMANA non vuole essere quella di un banale... miracolo: preferiamo chiamarla VOLONTÀ, di opporsi ad un destino che per molti era già scritto, ma che stavolta anche l'imprenditoria di una provincia deindustrializzata, capace di reclutare comunque anche nuovi e dinamici dirigenti, ha trasformato in arma vincente. E se proprio volete, potete adesso pure chiamarlo miracolo. —

CALCIO DILETTANTI - IL PERSONAGGIO

Il bomber Matteo Muiesan festeggia quota 300 gol

Il 44enne centravanti dell'Opicina ha raggiunto il traguardo segnando al Turriaco: «Finché mi diverto non mollo nulla»

L'INTERVISTA**RICCARDO TOSQUES**

Il gesto tecnico è di quelli davvero belli: su un cross pennellato dalla sinistra, il bomber si coordina e calcia al volo di collo pieno destro, indirizzando la sfera sul primo palo. Un tiro imparabile che vale il momentaneo 4-1 per la Polisportiva Opicina ai danni del Turriaco (finirà 5-1).

Una rete esteticamente pregevole e soprattutto speciale per Matteo Muiesan, centravanti triestino che sul sintetico di via degli Alpini ha confezionato il 300° sigillo della sua straordinaria carriera.

Muiesan, ha fatto per la trecentesima volta gol?

«Che ci posso fare, è la solita fortuna: la palla mi sbatte addosso e va dentro (ride, ndr)».

A chi lo dedichiamo questo traguardo?

«Me l'ero prefissato e l'ho raggiunto, quindi mi auto dedico questo obiettivo raggiunto».

A 44 anni suonati non è stufo di allenarsi e andare in giro alla domenica a giocare?

«Il segreto è molto semplice: mi diverto. E divertendomi allora trovo che valga la pena fare sacrifici e allenarsi, con qualsiasi condizione meteorologica. E calcare i campi del Friuli in Prima Cate-

goria ogni santa domenica».

Teme che possa arrivare il giorno in cui non si diventerà più a giocare a calcio?

«Chi lo sa. Per me il calcio è un hobby, un lavoro e una passione. Per ora me la godo».

Alla Polisportiva Opicina lei è un senatore. Ma il più vecchio è un altro...

«Verissimo. In gialloblù ho avuto la fortuna di ritrovare Marco Benvenuto, giocatore con cui ho fatto le giovanili alla Triestina. Benve ha qualche mese più di me: non sono il matusalemme della squadra...».

Bisogna dire però che c'è un'altra componente fondamentale della sua carriera: il fisico che regge mera-

vigliosamente.

«Questione di Dna. Sono davvero fortunato: molti alla mia età avrebbero ancora voglia di scendere in campo, ma il fisico non glielo consente. Forse il mio ruolo di attaccante, in cui si corre un pochino di meno, mi sta aiutando a reggere così a lungo».

Le nuove generazioni tendono a mollare presto il calcio. Cosa si sente di dire loro?

«La passione per il calcio è qualcosa di innato, che non si costruisce. Quindi, meglio che i giovani non abbiano tanta voglia: così noi vecchietti continueremo ad avere spazio per giocare. E, naturalmente, per fare gol». —



L'attaccante triestino Matteo Muiesan

SERIE D

Il San Luigi è ferito «Guardiamo avanti»

Nel ko con la Luparense ha pesato molto l'arbitraggio Michelutti: «La corsa salvezza prosegue per tutta Trieste»

Guido Roberti / TRIESTE

La sconfitta di domenica fa ancora male, ha lasciato in eredità al San Luigi più di un dubbio, tra condizionali e congiuntivi, come sarebbe finita se non fosse arrivata l'espulsione di Andrea Olio, o magari se la squadra biancoverde avesse beneficiato di un calcio di rigore palese nel primo tempo l'esito sarebbe stato lo stesso?

Dubbi che perturbano la mente, soprattutto nelle prime ore dopo il fischio finale. Subito dopo la partita con la Luparense, persa 1-3 ma tenuta in bilico fino alla fine grazie al cuore dei triestini, gli umori erano logicamente bigi, con società e staff che in maniera assolutamente elegante e legittima hanno alzato la voce. Per la società lo ha fatto il direttore generale Maurizio Cespa, sul fronte tecnico Max Pocecco al quale le problematiche già alla vigilia non mancavano viste squalifiche ed infortuni.

La direzione contestata di Travaini e degli assistenti, anche nella gestione dei falli, ha così spostato l'attenzione ed è comprensibile. Ora però bisognerà voltare pagina e già il tecnico lo ha detto chiaramente, per non cadere nella trappola degli alibi che soprattutto ai più giovani può fare da aspetto fuorviante.

Testa alle prossime, dove la concentrazione dovrà essere altissima con un calendario peraltro tosto che opporrà il San Luigi prima di Natale di fatto alle tre più forti, Treviso, Cjarlins Muzane e, all'orizzonte, Legnago.



Stefano Michelutti (San Luigi)

A cassare l'argomento arbitraggio il direttore sportivo Stefano Michelutti: «Logico che ci lecciamo ancora le ferite, è più che altro un discorso più profondo. In particolare il presidente Peruzzo, come la società tutta, con questa corsa salvezza si sono assunti una sorta di responsabilità che non dovrebbe nemmeno competere al San Luigi, di preservare la categoria e di farlo per tutta la comunità di Trieste, non solo per il San Luigi. Con i tanti giocatori triestini eccetera, sarebbe importante per Trieste».

Sul fronte dell'infermeria non ci volevano le tegole per

Serie D Girone C

13ª GIORNATA - LE PARTITE 23/11 ORE 14.30

Bassano-Portogruaro
Brian Lignano-Mestre
Calvi Noale-Este
Campodarsego-Vigasio
Cjarlins Muzane-Adriese
Legnago-San Luigi
Luparense-Obermais
Treviso-Rocca Altavilla
Union Clodiense-Conegliano

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	31	10	1	1	20	6
Cjarlins Muzane	25	7	4	1	18	11
Este	22	5	7	0	18	10
Mestre	22	6	4	1	16	8
Legnago	20	6	2	4	20	15
Bassano	19	5	4	3	12	10
Rocca Altavilla	18	4	6	2	11	7
Brian Lignano	16	5	1	6	19	16
Vigasio	15	3	6	3	18	16
Union Clodiense	15	4	3	4	13	12
Campodarsego	14	3	5	4	14	13
Luparense	13	3	4	5	11	17
Conegliano	12	3	3	6	11	14
Adriese	12	3	3	6	13	17
San Luigi	10	2	4	6	11	18
Calvi Noale	8	2	2	8	9	19
Obermais	8	2	2	8	8	20
Portogruaro	8	1	5	6	14	27

Linussi e Malandrino, aggiunte alla squalifica di Caramelli hanno complicato tanto i piani a Pocecco, soprattutto in fase difensiva. Il capitano dovrà scontare ancora le due residue giornate di squalifica.

Quello da cui ripartire è come sempre il gruppo, quello che in maniera compatta e generosa ha provato a pareggiare i conti contro i patavini fino alla fine della partita. Pur in assenza di occasioni clamorose, l'innesto di Abdulai ed Osmani in aggiunta a Butti, e al netto dell'inferiorità numerica, hanno rinvigorito la squadra e rilasciato un po' di pepe nel finale. —

ECCELLENZA

Il Muggia torna in auge «Ora serve continuità»

Il tecnico Carola felice dopo la vittoria sul Chiabola La Pro Gorizia stecca con il Lavarian: «Siamo sfortunati»

Marco Bisiach / GORIZIA

È stato derby vero, di quelli che come al solito non guardano alla classifica, la partita tra Muggia 1967 e Chiabola Ponziana. Hanno vinto i rivieraschi, rilanciandosi in graduatoria, grazie alla doppietta del bomber Ciriello, ma gli ospiti pur dall'ultima posizione hanno venduto carissima la pelle, andando a segno con Ferneti e restando nel match fino alla fine. Insomma, il Chiabola Ponziana continua a soffrire ma non ha alcuna intenzione di sventolare bandiera bianca.

Dal canto suo, invece, il Muggia 1967 approfitta di un turno segnato dalla bellezza di sei pareggi su nove gare totali, per recuperare qualche punto sui piani altissimi della classifica.

«Questa è stata una bellissima vittoria, di cui avevamo bisogno, e che vogliamo dedicare di cuore al piccolo Giovanni — dice l'allenatore del Muggia 1967 Riccardo Carola, spendendo un pensiero per il bimbo vittima dell'omicidio che ha sconvolto l'intera comunità —. I ragazzi sono stati straordinari, e Ciriello ci ha regalato questi tre punti con un rigore e un gol meraviglioso. Il Chiabola Ponziana ha giocato una partita tosta, come del resto sono tutti i derby qui a Trieste. Ora sarebbe importante trovare continuità».

In vetta rallenta ma non vede diminuire il suo margine l'Ufm: 1-1 sul campo del Chions con il rigore di Gabrieli nel recupero del primo tempo.

Nella stessa zona nobile del-

la classifica, sono terminate 1-1 le due sfide che avevano per protagonisti Juventina e Kras Repen. La Juventina ha raggiunto il pari in casa contro la Forum Julii dopo essere passata in svantaggio, giocando un grande secondo tempo e andando a segno con lo sloveno Thomas Breganti. Ancora una volta buone le indicazioni fornite da Nicolò Del Fabro, che si sta confermando un'arma in più per la "Juve" ed è entrato a gara in corso così come il rientrante Jacopo Grion, reduce da uno stop per infortunio.

Il Kras ha impattato con il Fiume Veneto Bannia grazie al gol di De Lutti, e resta appaiato proprio ai neroverdi pordenonesi non distante dall'affollata zona nei pressi del terzo gradino del podio.

Nella parte bassa, detto del Chiabola Ponziana, tra le squadre che non trovano la svolta c'è anche la Pro Gorizia, ko 1-0 sul terreno della Lme. «Ho visto forse l'avversaria più forte e attrezzata sino a qui, va dato merito alla Lme di aver creato molto, e fallito diverse occasioni — dice il tecnico Fabio Franti —. Noi però siamo rimasti in partita, e negli ultimi 20 minuti abbiamo messo in grande difficoltà i friulani. Non siamo nemmeno fortunati».

Lo racconta anche l'esordio del nuovo attaccante Buzzi, durato meno di un quarto d'ora: per lui problema alla spalla e sostituzione obbligatoria. Momento non felice anche per Luigino Sandrin, esonerato dal Codroipo dopo l'1-1 col Fontanafredda. Al suo posto Luca Salgher. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE**12ª GIORNATA****Allenatore Carola (Muggia 1967)**
Modulo 4-4-2**PUNTURE DI SPILLO***di Alessandro Craighero*

1 Una sola vittoria per le compagini giuliane e isontine nei campionati di Eccellenza e Promozione. L'unica squadra ad aver guadagnato i tre punti è stata il Muggia 1967, non senza difficoltà nel derby contro un buon Chiabola Ponziana, successo inevitabilmente dedicato al piccolo Giovanni.

10 Le reti realizzate da Gianluca Ciriello in questo avvio di campionato. Grazie alla doppietta realizzata domenica il bomber dei rivieraschi raggiunge la doppia cifra e si conferma solitario in vetta alla classifica marcatori. L'ex Brian Lignano è andato a segno 4 volte nelle ultime 3 gare e i muggesani continuano la propria scalata verso le posizioni nobili della classifica.

0 Le reti subite dal Sistiana Sesljan sul difficile campo di Fiumicello. Per la prima volta in questa stagione i delfini mantengono la propria porta inviolata e potrebbero partire proprio dalla difesa per iniziare la rimonta salvezza. In attacco c'è chi può pungerlo, al nuovo tecnico il compito di portare entusiasmo ma soprattutto risultati.

WITHUB

Le due facce dell'azzurro

Gioie e dolori

Sinner grazie al trionfo alle Atp Finals di Torino è sempre più il simbolo vincente dello sport italiano
Cahill: «Questo successo gli darà più motivazione»

Massimo Meroi

Ci sono due dichiarazioni che spiegano chi è lo Jannik Sinner giocatore di tennis e uomo. La prima: «Sul set point per Alcaraz ho preso un rischio calcolato, se dovevo perdere il set meglio che accadesse perché avevo sbagliato io e non per un punto suo». La seconda: «Sono contento di dare qualcosa di positivo a tutti voi», ha detto rivolto al pubblico di Torino. Da una parte il grande giocatore, capace di esprimere il meglio di sé nei punti importanti, dall'altra il ragazzo timido e riservato che non si sente così importante nonostante sia diventato l'idolo di tutti. Jannik è ormai trasversale: mito dei bambini e pure dei nonni, il ragazzo educato che tutti vorrebbero come fidanzato della figlia.

CONSAPEVOLEZZA

Sinner resta soprattutto un campione. Vederlo all'opera è uno spettacolo e ormai lui stesso ne è consapevole: «Quello che faccio, lo faccio bene», ha detto in un'intervista prima delle Finals. Anche questa consapevolezza è diventata un'arma in più nel suo repertorio, anche perché non sconfigge mai nella presunzione. La sua forza è quella di sapere che c'è sempre un margine, seppur minimo, per migliorarsi. E farlo dopo una vittoria importante come quella di domenica sarà più semplice: «Jannik impara con tempi di reazione impressionanti - ha detto il suo allenatore Darren Cahill -. E questo successo, in questa atmosfera, contro un formidabile avversario, gli darà una super motivazione. La terra sarà un grande obiettivo per noi nel 2026, per continuare a migliorare il suo tennis su quella superficie. Ci lavoreremo».

L'AVVERSARIO

La sua stagione si è chiusa, adesso si prenderà una settimana-dieci giorni di ferie lontano da un campo di tennis e da una racchetta per poi cominciare la preparazione in vista del 2026. Alcaraz, il suo storico rivale, a pochi minuti dalla conclusione della finale, gli ha già dato appuntamento: «Ora è tempo di riposarti e di prepararti per il prossimo anno perché io sarò pronto».

NUMERI

Il suo 2025 è superiore in termini di risultati al 2024. Perché stare fermo tre mesi e ricominciare come ha fatto lui



Jannik Sinner con il trofeo conquistato alle Atp Finals di Torino

7 milioni

Gli spettatori in tv per la finale: share del 36,5%, contro il 34% della Nazionale

arrivando sempre in finale è qualcosa che era difficile immaginare. Sinner, compresa l'esibizione di Riad, ha disputato tredici tornei, vincendone sette; quattro volte è arrivato in finale e si è fermato prima solo al secondo turno di Halle e al terzo tur-

no di Shanghai fermato dai crampi.

ASCOLTI TV

La finale tra Sinner e Alcaraz è stata la partita di tennis più vista della storia in Italia. Tra Rai2 e Sky sono stati 7 milioni gli spettatori che si sono ritrovati davanti al piccolo schermo con un 36,5% di share. In prima serata la partita di calcio tra l'Italia e la Norvegia ha totalizzato 7,5 milioni di spettatori, ma lo share è stato inferiore (34%). Insomma, Sinner ha vinto anch'egli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA DAVIS

Si comincia con Francia-Belgio Domani l'Italia sfida l'Austria

Prende il via oggi a Bologna la Final 8 di Coppa Davis con il match tra Francia e Belgio. Dalla vincente di questa sfida uscirà la squadra che affronterà una tra Italia e Austria in programma domani. Il ct Volandri, privo di Sinner e Musetti, schiererà come singolaristi Berrettini e Cobolli, nel doppio pronti Bolelli-Vavassori semifinalisti alle Finals di Torino. Nella parte bassa del tabellone i due quarti di finale si affronteranno Germania-Argentina e Repubblica Ceca-Spagna. Tra le furie rosse confermata la presenza di Carlos Alcaraz che ieri è arrivato a Bologna.



L'umiliazione con la Norvegia preoccupa in chiave play-off
Il problema non è il ct, ma la fragilità dei giocatori
La Nazionale davanti alle prime difficoltà si scioglie



Il ct Rino Gattuso sconsolato durante la gara con la Norvegia

Chissà cosa avrà pensato Luciano Spalletti, che domenica era all'Inalpi Arena a seguire la finale tra Sinner e Alcaraz, nello scoprire che la Nazionale si è sciolta come neve al sole contro la Norvegia. La sua Italia a giugno ne aveva presi tre a Oslo e lui era finito sul banco degli imputati pagando con l'esone quella sconfitta. Cinque mesi dopo lo scarto nella gara di ritorno a San Siro è stato identico: 1-4. Insomma, se qualcuno non l'avesse ancora capito, il problema dell'Italia non è il ct, ma la qualità dei calciatori e so-

26

Il giorno di marzo in cui si giocherà in gara secca la semifinale

prattutto la loro tenuta mentale. Se nel tennis abbiamo trovato un mostro come Sinner, nel calcio da questo punto di vista siamo messi male, anzi, malissimo.

PREOCCUPAZIONE

Gattuso nel post partita ha

chiesto scusa ai tifosi. Quanto ai calciatori, le solite frasi di circostanza che sentiamo da anni. Se la gara con un avversario indubbiamente di valore come la Norvegia di oggi doveva essere una sorta di prova generale per i play-off di fine marzo, c'è di che preoccuparsi. Alle prime difficoltà la squadra sbanda e finisce fuori strada. A marzo non potremo permettercelo: giocheremo due partite in sfide secche senza appello, se sbagliamo saremo fuori dal terzo Mondiale di fila, un'altra apocalisse con danni rilevanti per tutto il movimento.

STAGE A FEBBRAIO

«Non dobbiamo farci venire la sindrome del braccino, non voglio vedere i giocatori buttarsi a terra alle prime difficoltà», ha detto il ct domenica sera nella pancia di San Siro. Già, il rischio più grande è proprio quello ma non è l'unico. L'appuntamento è per giovedì 26 marzo, quattro giorni prima si giocherà la trentesima giornata di campionato. Nessuno si sogna neanche lontanamente di rinviarla per preparare al meglio l'appuntamento dei play-off anche perché il 17 e il 18 marzo è in programma il ritorno degli ottavi di Champions League. Gattuso, che quindi avrà a disposizione solo tre giorni per preparare la semifinale, ha fatto sapere che spera di avere a disposizione a febbraio uno stage di un paio di giorni con gli azzurri (il 2/3 febbraio i 9/10 febbraio a Coverciano). Meglio di niente, ma comunque poco. «Alla fine è interesse comune che gli azzurri vadano ai Mondiali, anche per i club. Al di là delle polemiche sono convinto che si troverà un'intesa», ha spiegato il ministro Abodi.

AVVERSARIE

Giovedì alle 13 a Zurigo conosceremo i nomi dell'avversaria che troveremo in semifinale. Sarà una tra Svezia, Romania, Irlanda del Nord e una fra Galles e Macedonia del Nord. Potenziali avversarie degli azzurri in finale la Repubblica Ceca, la Slovacchia di Calzona e la Scozia del napoletano McTominay e del granata Adams (sarà il sorteggio a stabilire chi giocherà in casa). Tutte avversarie alla portata dell'Italia vista nel primo tempo con la Norvegia, molto meno per quella del secondo. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Germania e Olanda vincono e staccano il pass per l'America

Germania e Olanda sono la 33ª e la 34ª squadra che si qualificano al Mondiale. I tedeschi hanno staccato il pass per il Nord America battendo 6-0 la Slovacchia, gli orange hanno superato 4-0 la Lituania. Altri risultati: Irlanda del Nord-Lussemburgo 1-0, Malta-Polonia 2-3, Montenegro-Croazia 2-3, Rep. Ceca-Gibilterra 6-0. Queste le gare in programma oggi: Galles-Macedonia, Romania-San Marino, Bielorussia-Grecia, Bulgaria-Georgia, Spagna-Turchia, Svezia-Slovenia, Kosovo-Svizzera e Belgio-Liechtenstein, Austria-Bosnia Erzegovina e Scozia-Danimarca.



Scelti per voi



Il Commissario Ricciardi
RAI 1, 21.30
Padre Angelo viene trovato morto in riva al mare, colpito alla testa. Chi può aver ucciso un uomo tanto amato? Ricciardi indaga sui legami del geuita con famiglie influenti, ma il matrimonio con Enrica lo costringe a chiudere il caso in fretta.



Belve
RAI 2, 21.20
Prosegue l'appuntamento con il programma di **Francesca Fagnani**, in cui la giornalista affronta personaggi dello spettacolo, costume e cronaca, con domande dirette, chiare e spesso irriverenti.



Amore Criminale - Storie...
RAI 3, 21.20
Veronica Pivetti ricorda Martina Scialdone, giovane avvocatessa romana di 34 anni. Dopo una relazione travagliata con Costantino Bonaiuti, zio dell'ex, la donna viene uccisa in una tragica serata.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



La notte nel cuore
CANALE 5, 21.20
Tahsin e Cihan incontrano Hikmet per ottenere da lei la custodia legale di Samet Sansalan e quindi il controllo delle sue quote azionarie, ma Hikmet considera la loro offerta troppo bassa.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il Commissario Ricciardi (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Che tempo fa Attualità	
1.20 L'Eredità Spettacolo	
2.35 Una pallottola nel cuore Fiction	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata	
6.50 Un ciclone in convento	
7.35 La Porta Magica	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
17.50 Rai Parlamento	
18.00 Telegiornale Attualità	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 Tg2 Attualità	
18.20 Montenegro - Italia Calcio	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Belve Attualità	
23.45 Sanremo Giovani Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
15.25 Passo dopo passo.	
16.15 Giovani sulle vie del	
17.00 Giubileo Attualità	
17.00 Aspettando Geo	
19.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Amore Criminale - Storie di femminicidio Attualità	
23.30 Sopravvissute	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.15 Movie Trailer Spettacolo	
6.20 4 di Sera Attualità	
7.15 Mattino Cinque Attualità	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
8.45 My Home My Destiny	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.50 Sfida oltre il fiume rosso	
19.00 Film Western ('67)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Fbi: Most Wanted	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo.it Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.30 Grande Fratello - Pillole	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteo.it Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 X-Style Lifestyle	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Fbi: Most Wanted	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.10 The Simpson	
15.25 Cartoni Animati	
N.C.I.S. Los Angeles	
Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello Spettacolo	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.10 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.10 Sono Lillo Serie Tv	
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Le parole della salute Attualità	
2.30 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Il Natale di Tina (1ª Tv) Film Commedia ('24)	
17.15 Finché Natale non vi separi Film Commedia ('20)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 X Factor (1ª Tv) Spettacolo	
0.45 X Factor Spettacolo	

NOVE

16.45 Sangue del tuo sangue	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.55 Save the Dating - Amori in corso Spettacolo	

20	20
14.05 La Brea (1ª Tv) Serie Tv	
14.55 La Brea (1ª Tv) Serie Tv	
15.50 Lethal Weapon Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Colombiana Film Azione ('11)	
23.20 Man of Tai Chi Film Azione ('13)	
1.20 Supergirl Serie Tv	
2.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.15 La casa del padre Film Thriller ('23)	
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Adagio Film Drammatico ('23)	
23.30 Wonderland Attualità	
0.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.10 Memento Film Drammatico ('00)	

IRIS	IRIS
13.00 La giusta causa Film Thriller ('95)	
15.15 Due contro la città Film Drammatico ('73)	
17.15 Grace di Monaco Film Biografico ('13)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)	
23.40 I cowboys Film Western ('72)	

RAI 5	Rai 5
17.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
18.20 Storie della Tv	
19.10 Il giorno e la storia	
19.30 Rai News - Giorno	
19.35 La scienza segreta delle discariche Documentari	
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle	
21.20 The Hateful Eight Film Drammatico ('15)	
24.00 La scoperta dell'alba Film Drammatico ('12)	

RAI MOVIE	Rai
12.30 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)	
14.25 Silverado Film Western ('85)	
16.50 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)	
19.00 Serpico Film Poliziesco ('73)	
21.10 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)	
23.40 Brooklyn's Finest Film Azione ('09)	

RAI PREMIUM	Rai
14.40 Tutti pazzi per amore Fiction	
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv	
17.25 Una pallottola nel cuore Fiction	
19.10 Don Matteo Fiction	
21.20 Amore nel castello di ghiaccio Film Commedia ('19)	
22.50 Vostro Onore Serie Tv	
0.40 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Affari di famiglia Spettacolo	
20.45 Scozia - Danimarca Calcio	
22.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.05 La signora del West Serie Tv	
16.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.45 Colombo Serie Tv	
21.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)	
23.00 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)	
1.05 Miami Vice Serie Tv	
1.55 Camera Café Serie Tv	
2.30 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.15 Edera Telenovela	

TV2000	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Non per soldi... ma per denaro Film Commedia ('66)	
23.20 Retrosceca Attualità	
24.00 Styx Film Azione ('18)	

LA7CINEMA	
15.30 The Weather Man - L'uomo delle previsioni Film Drammatico ('05)	
17.25 Tg La7 Attualità	
17.30 Il club delle prime mogli Film Commedia ('96)	
19.25 Desperate Housewives Serie Tv	
21.15 Il destino di un cavaliere Film Avventura ('01)	
23.45 The Imitation Game Film Biografico ('14)	

LA 5	
14.00 Amici di Maria	
14.35 Una mamma per amica	
17.25 Bitter Sweet	
18.25 Ingredienti d'amore	
18.25 Io Sono Farah	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne Spettacolo	
21.15 Qualcosa di cui... parlare Film Commedia ('94)	
23.20 Grande Fratello Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
8.30 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo	
10.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Turisti per case (1ª Tv) Spettacolo	
23.30 Incidenti di bellezza Documentari	

GIALLO	Giallo
11.05 L'ispettore Barnaby	
13.05 Tatort Vienna Serie Tv	
15.05 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
17.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
19.10 L'ispettore Gently	
21.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.50 The mentalist Serie Tv	
15.35 Movie Trailer Spettacolo	
15.40 Detective Monk Serie Tv	
17.25 The Closer Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi Film Giallo ('83)	
23.10 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
0.50 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.15 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas	
15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentari	
21.25 Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari	
22.30 Real TV: crimini di strada Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: SOS permafrost alpino. Ricerca scientifica in FVG. Il libro "Idee che cambiano il mondo" di M. Bucchi. Amazonia e biodiversità al centro dell'azione climatica; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: il resoconto del "29° Premio pianistico internazionale "Stefano Marizza". L'inserto "In Più cultura" de "La Voce del Popolo"; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolo dei ragazzi: Un mondo a colori; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto - Italo Calvino: Marcovaldo - 4. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
20.15 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 La mezz'ora legale	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 BBC Symphony Orchestra	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
19.00 Vicino all'orizzonte Film Sky Cinema Romance	21.00 Barry Seal - Una storia americana Film Sky Cinema Drama
19.10 Tre amiche Film Sky Cinema Uno	21.00 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
19.15 Cattiverie a domicilio Film Sky Cinema Comedy	21.00 Quello che non so di te Film Sky Cinema Romance
19.20 Braven - Il Coraggioso Film Sky Cinema Action	21.00 MaXXXine Film Sky Cinema Suspense
19.20 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Collection	21.15 La mummia Film Sky Cinema Collection
19.20 Radioactive Film Sky Cinema Due	21.15 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Sky Cinema Due
19.20 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family	21.15 A Star Is Born Film Sky Cinema Uno
21.00 Armageddon: Giudizio finale Film Sky Cinema Action	22.40 Comedians Film Sky Cinema Comedy
21.00 Senza arte né parte Film Sky Cinema Comedy	22.45 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni	
14.30 Spezzoni D'archivio	
15.20 Est Ovest	
15.40 Sui Fili Dei Colori: I Missoni	
16.15 La Macrorregione Danubiana	
16.25 Itinerari Collezione Meridiani	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.25 Free Spirits	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Le Storie In Movimento	
20.15 Il Giardino Dei Sogni	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Pola	
22.15 Oramusica	
22.20 Istria E ...Dintorni	
23.00 Artelier	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.20 L'Alpino	
12.35 Studio Telequattro - Edil Talk	
13.00 Anticipazioni Del Tg Trieste	
13.20 Tg Trieste	
13.50 Caffè Dello Sport	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Studio Telequattro - Punto Salute	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Terzo Tempo	
23.00 Tg Trieste	

<

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	10	53 Km/h
Monfalcone	4	10	16 Km/h
Gorizia	3	9	23 Km/h
Udine	2	10	15 Km/h
Grado	4	10	16 Km/h
Cervignano	4	10	27 Km/h
Pordenone	4	10	29 Km/h
Tarvisio	-3	4	20 Km/h
Lignano	5	10	27 Km/h
Gemona	1	9	21 Km/h
Tolmezzo	0	9	18 Km/h
Forni di Sopra	-2	5	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	15,4
Grado	mosso	0,8 m	15,5
Lignano	mosso	0,7 m	15
Monfalcone	mosso	0,7 m	15,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	6	Copenhagen	2	5	Mosca	1	7
Atene	17	20	Ginevra	0	4	Parigi	0	8
Belgrado	6	10	Lisbona	11	18	Praga	0	3
Berlino	0	5	Londra	0	7	Varsavia	0	4
Bruxelles	1	4	Lubiana	0	7	Vienna	0	5
Budapest	17	20	Madrid	4	12	Zagabria	2	7

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	2 9
Bari	15 17
Bologna	5 11
Bolzano	1 9
Cagliari	11 17
Firenze	6 12
Genova	9 15
L'Aquila	7 10
Milano	6 11
Napoli	14 16
Palermo	16 20
Reggio C.	17 20
Roma	11 16
Torino	5 11
Venezia	6 11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Venti di Bora e Grecale, precipitazione in Emilia Romagna e cielo sereno sul resto delle regioni. Più freddo.
Centro: piovoso sulle regioni adriatiche, meno e con ampie schiarite sul resto delle regioni.
Sud: cielo spesso molto nuvoloso o anche coperto. Sono attese precipitazioni su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: cielo irregolarmente nuvoloso dappertutto. Temperature in calo.
Centro: precipitazioni irregolari dapprima sul Lazio meridionale, poi in tutta Toscana.
Sud: nuvolosità diffusa potrà provocare precipitazioni sui settori tirrenici e su quelli ionici.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ti accorgi che non tutto si conquista di corsa. Oggi la vera forza è la pazienza. Lascia che le emozioni facciano il loro lavoro: dietro un piccolo silenzio c'è una grande svolta.

LEONE
23/7 - 23/8

Ti muovi in territori emotivi che non ami troppo — ma lì si nasconde la chiave. Se accetti di abbassare le difese, scopri nuove forme di forza: più silenziosa, ma molto più vera.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ti senti impaziente, ma il cielo ti invita a rallentare. Prima di partire verso nuove mete, chiudi bene ciò che è rimasto in sospeso. È nel "punto fermo" che nasce la nuova partenza.

TORO
21/4 - 20/5

Le energie della Luna in Scorpione ti mettono alla prova, ma ti rendono lucido. Se qualcosa non funziona più, non ostinarti: chiudi con eleganza. Nel lasciar andare, ritroverai leggerezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una giornata che scava, ma in modo costruttivo. Rivedi priorità, sistemi ciò che è rimasto in sospeso e capisci che il controllo non è tutto. Ti sorprende una nuova chiarezza interiore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Luna amica, concreta e intuitiva. Ti aiuta a comprendere dinamiche profonde con lucidità. Ottimo momento per fare pulizia — non solo intorno, ma dentro.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Hai bisogno di chiarezza, ma oggi il cielo risponde con intensità, non con logica. Non cercare subito spiegazioni — osserva, ascolta, e arriveranno da sole.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dopo giorni di equilibrio, arriva la profondità. Non fuggirla. Il tuo cuore oggi sa cosa vuole, anche se la mente tentenna. Fidati di quella sensazione che torna da tempo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Ti accorgi che l'indipendenza non basta se manca un legame autentico. Oggi senti più forte il bisogno di intimità, ma anche di verità. Le relazioni superficiali non ti bastano più.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Scorpione parla la tua lingua: emotiva, profonda, sensibile. Ti senti più in sintonia con te stesso. Una conversazione sincera può sciogliere un nodo che sembrava eterno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna è nel tuo segno e accende tutto: emozioni, desideri, ricordi. Giornata potente, perfetta per rimettere a fuoco chi sei davvero. Una decisione maturata in silenzio trova oggi la sua direzione.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna in Scorpione ti accoglie come un rifugio silenzioso. Ti senti più intuitivo, più profondo, più vero. Se qualcosa finisce, non opporre resistenza: è spazio che si apre per qualcosa di nuovo.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040767391
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040367967
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040630213
PZZA DELLA BORSA, 12 PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 1 TEL. 040572015
VIA GIULIA, 14 TEL. 040812308
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040421040
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040772148
VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
PZZA SAN GIOVANNI, 5 PZZA SAN GIOVANNI, 3 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64-S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA ROMA, 15 TEL. 040639042
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BIANCO C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576
FOGLIANO REDIPUGLIA
DI MARINO VIA BERSAGLIERI, 2 TEL. 0481489174
GRADO
MADONNA DI BARBANA VIA MARINA, 1 TEL. 043180058
MONFALCONE
COMUNALE 1 VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953
MOSSA
MORETTI VIA OLIVERS, 41 TEL. 048180220
BASSA FRIULANA
MARANO LAGUNARE
PERSOLJA PZZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006
PALMANOVA
FACINI BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292
POCENIA
PEZ VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI * UN NUOVO AMICO! AVRETE ENTRAMBI DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli, Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 novembre 2025 è stata di 10.455 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL **CALDUCCIO**
SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a 25 kW

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

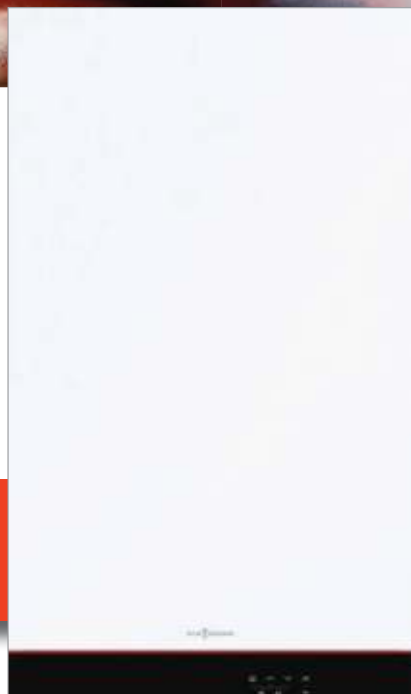
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI
UN NUOVO AMICO! ***

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

RIELLO



BOSCH

Vaillant

sime

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.